DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 31

il Quotidiano del NordEst

Martedì 7 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Sanità in affanno: in 3 anni "saltata" una visita ogni quattro**
Agrusti a pagina VII

**Televisione**
**Zelensky, a Sanremo solo una lettera: è bufera politica**
Bechis e Ravarino alle pagine 16 e 17

**Mondiali di Sci**
**Federica, come te nessuno mai: oro storico nella combinata**
Arcobelli a pagina 19



# La terra si apre, tremila morti

▶Una serie di scosse violentissime devasta Siria e Turchia. «L'Anatolia si è spostata di tre metri»

▶Centinaia di persone ancora sotto le macerie corsa contro il tempo per cercare di salvarle

Un violentissimo terremoto di magnitudo 7,8 ha devastato una vasta area al confine tra la Turchia e la Siria. Scosse potentissime hanno fatto crollare migliaia di edifici. I morti sarebbero oltre tremila e decine di migliaia i feriti: ma si teme che il bilancio sia destinato ad aggravarsi. Centinaia di persone sono ancora sotto le macerie: corsa contro il tempo per tentare di salvarli. Il suolo dell'Anatolia si è spostato di almeno tre metri e il sisma ha avuto una tale violenza da essere avvertito fino in Groenlandia.
**Di Persia, Evangelisti, Guasco** alle pagine 2, 3 e 4

**L'intervista**
## «Sisma mille volte più forte di quello di Amatrice»

**«Abbiamo registrato una terremoto di magnitudo 7.9, che ha prodotto una quantità di energia circa mille volte superiore a quella prodotta dal terremoto di Amatrice». A spiegarlo è Salvatore Stramondo, dell'Ingv.**
Arcovio a pagina 5

**L'analisi**
## I nostri dati nelle mani dei pirati digitali

**Ruben Razzante**

Che cosa sta succedendo nel web? È questa la domanda più ricorrente nelle ultime ore perché ormai le nostre vite sono pienamente immerse nell'ambiente digitale, che ne condiziona gli orientamenti e gli indirizzi. La dimensione virtuale non è una semplice propaggine della realtà fisica ma il contesto abituale delle nostre azioni e scelte quotidiane. Le tecnologie ci consentono di svolgere le nostre principali attività e tutto ciò che ne rallenta o impedisce l'uso ha dei riflessi diretti sul benessere individuale, sull'economia e sulla società.

I massicci attacchi hacker che domenica hanno colpito anche il nostro Paese, oltre che provocare danni alle reti, hanno svelato ancora una volta, ove ce ne fosse bisogno, la vulnerabilità dei sistemi informatici e le minacce incombenti sulla sovranità degli Stati.

Le falle nei software erano anche prevedibili. Non aggiornare le difese contro i ransomware, quei programmi informatici che infettano i dispositivi digitali bloccando l'accesso ad alcuni contenuti fino al pagamento (...)
*Continua a pagina 23*

**Giochi** Alzabandiera ieri a Cortina e Milano

## Mille giorni alle Olimpiadi Zaia: «Ma ora accelerare»

**Angela Pederiva**

La musica della Civica orchestra di fiati riecheggiava in piazza Duomo, proprio mentre la voce di Verena Sambo risuonava in corso Italia. Con l'esecuzione in contemporanea dell'inno nazionale, ieri (...)
*Continua a pagina 9*

**Il focus**
**Dagli impianti alle strade, ecco che cosa manca**
Dibona a pagina 9

# Si vestiva da donna poliziotto cacciato Il Tar: va risarcito

▶Venezia, sospeso e destituito. Poi tutto annullato: «Disturbo dell'identità di genere»

Tre passeggiate vestito da donna, nell'autunno del 2005. E un poliziotto di Venezia era stato dapprima sospeso e quindi destituito, a causa di una condotta ritenuta «riprovevole». Una lunga storia umana e giudiziaria, culminata ieri nella sentenza depositata dal Tar del Veneto che ne svela il finale: a distanza di quasi vent'anni, è stato deciso che la persona transgender oggi sessantenne ha il diritto di ricevere gli arretrati non percepiti in conseguenza del procedimento disciplinare.
**Pederiva** a pagina 12

**Treviso**
## Disabile muore carbonizzato nel cortile di casa

**Muore carbonizzato nel cortile di casa, dopo che una fiammata lo aveva travolto mentre accendeva la stufa. È la tragica fine di un disabile trevigiano.**
**Pattaro** a pagina 11

**La storia**
## Il povero ricco e la guerra sul tesoro: vincono 4 eredi

**MILIONARIO** Guido Ricci, bellunese di fatto, ma discendente di un'antica famiglia veneziana

**Olivia Bonetti**

Ci sono voluti 10 anni, tre gradi del giudizio penale e altrettanti del processo civile ma alla fine l'eredità milionaria dell'eccentrico povero-ricco Guido Ricci bellunese di fatto (anche se era nato a Venezia il 14 giugno 1936), discendente di un'antica famiglia veneziana, è ora nelle mani dei legittimi eredi. La Sezione seconda civile della Corte di Cassazione ha respinto l'ennesimo ricorso del medico bellunese (radiato da anni), Maurizio Guglielmo, 65 anni, che era riuscito a far firmare a Ricci, ormai fragile e con decadute facoltà psichiche, un testamento con cui lo nominava erede universale. L'anziano, che ha vissuto in completa povertà fino alla morte avvenuta nel 2013, in realtà aveva conti in diverse banche e immobili per un valore attuale stimato di 3,5 milioni. Era proprietario ad esempio dei locali della Gelateria Bar Maleti del Lido di Venezia, comune in cui ci sono altri 6 immobili uno dei quali con rendita catastale di oltre 4mila euro.
*Continua a pagina 10*

**Adria**
## Alla Libia la prima motovedetta contro il traffico di migranti

**Maurizio Crema**

È la prima di una serie di imbarcazioni realizzate dal Cantiere Vittoria di Adria (Rovigo) che per il governo italiano dovrà servire a fermare l'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani dalla Libia. «Vogliamo che il Mediterraneo non sia più un cimitero di migranti e per questo sono determinanti (...)
*Continua a pagina 13*

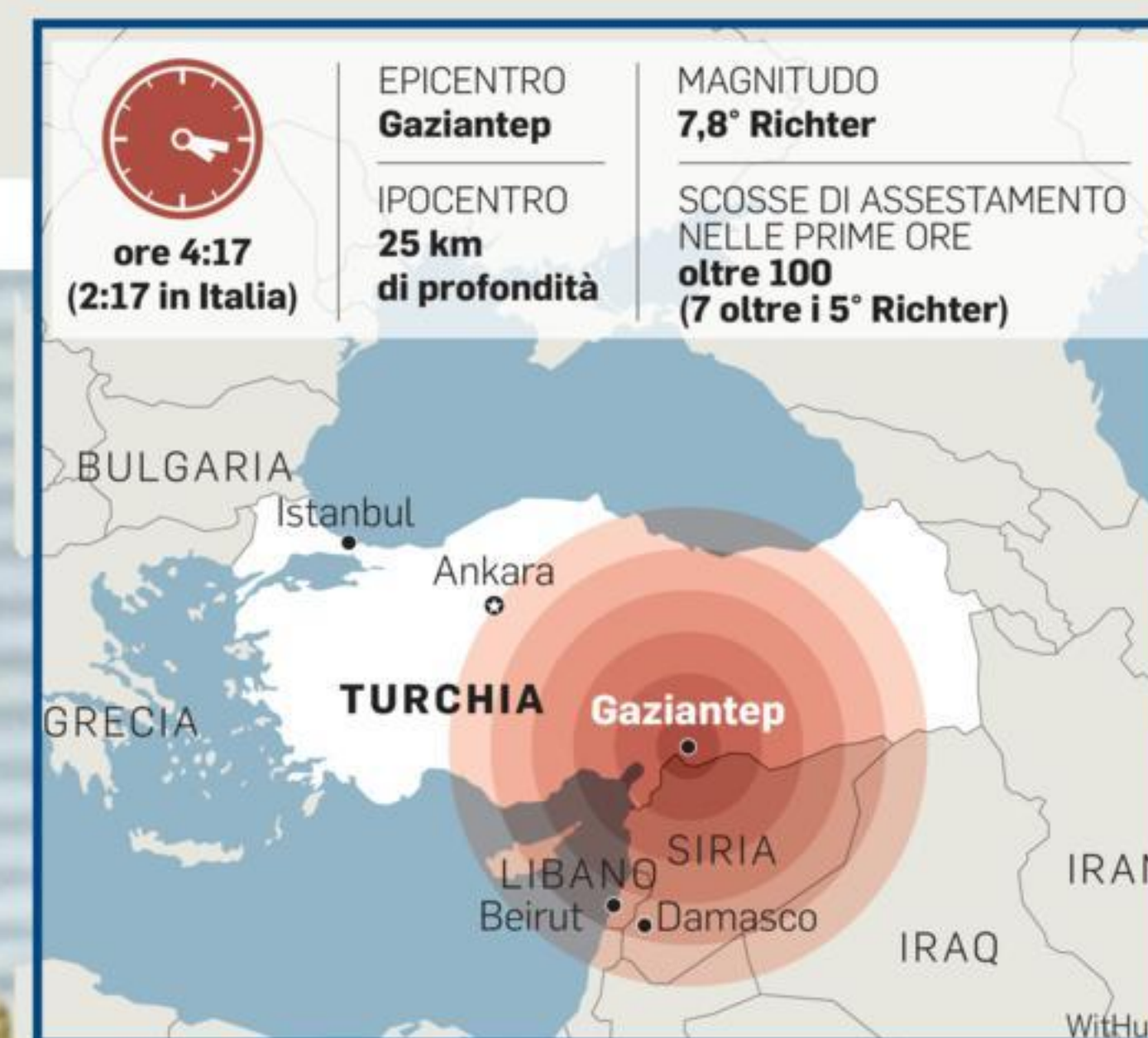


**Veneto**
## Dalla sanità agli eventi la "super app" che gestisce 40 servizi

Si chiama "ViviVeneto" ed è una "super app". Non solo per l'entusiasmo del presidente Luca Zaia e l'orgoglio dell'assessore Francesco Calzavara, ma anche perché quella è la definizione tecnica dello strumento, annoverato fra le dieci strategie tecnologiche emergenti del 2023: un'applicazione multifunzionale che offre 40 servizi di 3 settori, racchiudendoli nella stessa piattaforma, tanto che per fruirne basta una sola autenticazione tramite lo Spid o la carta elettronica digitale.
**Pederiva** a pagina 7

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

# L'ecatombe

**IL TERRORE DELLA DOPPIA SCOSSA**

**Erano in corso i primi soccorsi quando la Turchia e la Siria sono state attraversate da una nuova scossa, altrettanto potente: chi stava per essere salvato è rimasto intrappolato sotto una nuova pioggia di calcinacci. Il quadro della disperazione si è aggravato ulteriormente**

# Il sisma spacca la terra strage in Siria e Turchia

## ▸Prima scossa di 7.8 gradi nella notte poi un'altra. A ieri oltre 3mila morti

## ▸«Migliaia ancora sotto le macerie» Corsa contro il tempo per salvarli

**LA TRAGEDIA**

ROMA Il bimbo viene fatto passare da un piccolo foro tra le macerie scavato dai soccorritori, «dopo ti facciamo mangiare la cioccolata», gli dicono. Quando finalmente riescono a liberarlo, si alza un applauso. Video come questi, di bambini e intere famiglie, salvati dai cumuli di palazzi polverizzati, per tutto il giorno sono stati rilanciati dai social e dalle tv turche. Ma tutti sanno che per quante persone sono state salvate, ve ne sono forse di più, forse migliaia, ancora sotto le macerie. Anche vivi. Alcuni intrappolati parlano dal telefonino con parenti chiedendo aiuto, altri condividono video disperati, fino a quando regge la batteria. Fanno dirette, lanciano appelli sui social, «venitemi a salvare, vi prego». La scossa, terribile, è durata nel cuore della notte almeno 30 secondi, sorprendendo nel sonno milioni di cittadini turchi e siriani. È stata avvertita anche a Cipro, in Israele, in Iraq, in Egitto.

**APOCALISSE**

Il bilancio di ieri sera, oltre 3.600 morti e 12 mila feriti, è purtroppo solo parziale. E non solo nelle dieci province della Turchia centrale e orientale devastata dal terremoto più distruttivo degli ultimi 80 anni, come ha spiegato il presidente Erdogan, ma anche al di là del confine, in Siria, in una terra di fatto controllata dai ribelli che dipende in buona parte dall'Onu. Ci sono 4 milioni di sfollati fuggiti dalla guerra, che vivevano nei campi profughi, ora perseguitati da un'altra tragedia. E se la macchina dei soccorsi in Turchia si è messa in moto, aiutare chi si trova in Siria è molto più complicato. Il vescovo di Aleppo parla di «situazione apocalittica», da Medici senza frontiere raccontano: «Le strutture sanitarie sono colpite e sopraffatte e il personale medico nel Nord della Siria sta lavorando 24 ore su 24 per rispondere all'enorme numero di feriti».

Mettiamo in fila numeri e orari: alle 4.23 di notte, quando tutti stanno dormendo e sono dunque vulnerabili, c'è la prima scossa, magnitudo 7.8. Secondo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è «mille volte più forte rispetto a quello che nel 2016 ha colpito Amatrice e 30 volte più forte rispetto a quello dell'Irpinia del 1980». L'epicentro è a Kahramanmaras, nella provincia di Gaziantep (il capoluogo ha 1,9 milioni di abitanti, è a oltre 1.000 chilometri a Sud di Istanbul, e a meno di 100 chilometri dal confine siriano).

**Una veduta aerea della distruzione causata dal sisma nella città siriana di Sarmada, nel Nord-Ovest della Siria, nella regione di Idlib**

**NESSUNA TREGUA**

Seguono 145 scosse di assestamento, l'incubo va avanti per tutto il giorno, ma restare all'esterno non è facile: in gran parte del territorio c'è l'allerta meteo, molte zone sono ricoperte dalla neve, le temperature scendono anche sotto zero gradi. E alle 13.24 c'è un'altra scossa, potentissima: 7.6. L'epicentro è in questo caso a circa 200 chilometri più a nord, a Elibistan. Altri crolli, spesso in diretta televisiva. I coraggiosi inviati delle emittenti turche sono tutti collegati per mostrare le immagini dei disastri dalle numerose città colpite, e sono costretti a fuggire, perché la terra trema ancora. Ma tra le scosse di assestamento ce

**LE TEMPERATURE RENDONO DISPERATA LA LOTTA DI CHI È RIMASTO IMPRIGIONATO DOPO I CROLLI**

**UNA FRATTURA NEL TERRENO LUNGA OLTRE 150 CHILOMETRI «L'ANATOLIA SI È SPOSTATA DI TRE METRI»**

# Le testimonianze

Gli ospedali e i campi allestiti per fronteggiare l'emergenza in poco tempo si sono ritrovati a gestire l'arrivo di migliaia di persone ferite: uno scatto simbolo del dramma, quello di un bambino che attende insieme al papà di essere curato

L'intervista **Davide Tini**

## «Abbiamo visto l'inferno un boato, poi il terrore Qui trema ancora tutto»

▶Il racconto di un giovane abruzzese, a Gaziantep per lavoro con due altri italiani. L'azzurra del volley Bosetti ad Adana: dormiremo in auto

Le immagini che fanno il giro del mondo: i palazzi, quelli che non sono precipitati, ora sono ridotti come scheletri. E i soccorritori si trovano davanti a una scena estremamente complicata

## Il presidente Erdogan ha indetto sette giorni di lutto nazionale: «Oggi 85 milioni di cuori in un solo battito. Tutti stanno lavorando sodo»

ne sono altre due potenti, da 6,4 e 6,5 di magnitudo. Il suolo dell'Anatolia si è spostato «di almeno tre metri», sostiene il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. La lunghezza della faglia è di almeno 150 chilometri.

«Qui da noi ad Adana - racconta Fuat Cicektas, titolare della pizzeria Little Napoli in una videochiamata con il Messaggero - si è sbriciolato un palazzo di 11 piani, nessuno sa quante persone sono ancora sotto. L'unica descrizione che riesco a fare di quello che stiamo vivendo è che sembra tutto un film dell'orrore. In pochi minuti sono morte migliaia di persone. In questa città, come in tutte le altre, ci sono ancora tantissimi sotto le macerie». Anche Adana, dove vive la pallavolista italiana Lucia Bosetti, che gioca nella squadra locale, è una grande città di 1,7 milioni di abitanti.

Ma la lista dei centri colpiti e devastati è lunga, comprende Malatya, dove con la seconda scossa un condominio si disintegra e per poco non travolge i soccorritori, Kahramanmaras, Hatay, Kilis, Adiyaman, Diyarbakir, Sanliurfa e Osmaniye. Molte strade si sono fratturate, perfino la pista dell'aeroporto di Hatay è inagibile. Basti pensare che solo in Turchia, ci sono stati oltre 5.600 edifici distrutti o danneggiati.

### SOCCORSI

Ankara ha inviato decine di migliaia di uomini per i soccorsi, le forze armate hanno creato un corridoio aereo per le squadre di ricerca. Una nave viene utilizzata per trasferire i feriti nell'ospedale di Mersin. Erdogan ha proclamato sette giorni di lutto nazionale e ha spiegato: «Oggi 85 milioni di cuori in un solo battito. Tutti stanno lavorando sodo». Altri soccorritori stanno arrivando, in aiuto della Turchia, da tutto il mondo, anche dagli Stati Uniti e dall'Italia. Ma è una drammatica corsa contro il tempo, perché le temperature rigide di questi giorni riducono il tempo di resistenza di una persona intrappolata nelle macerie. Inoltre, ci sono ancora piccoli paesi isolati, mentre in Turchia e ancora più in Siria, c'è il dramma degli sfollati - decine di migliaia - a causa del numero così alto di edifici crollati o semplicemente inagibili. Molti dormiranno in macchina, in tendopoli improvvisate, con temperature destinate a scendere. L'Afad, la protezione civile turca, ha lanciato un appello ai cittadini: «Non entrate nelle strutture danneggiate dal terremoto. Lasciate libere le strade per le squadre di ricerca e soccorso che stanno arrivando». Un esperto, intervistato dal quotidiano turco Sabah, Mostafa Toker, ha avvertito: «Le scosse di assestamento potrebbero continuare per altri 6 mesi, forse un anno».

**Mauro Evangelisti**



**MIGLIAIA DI ABITAZIONI RIDOTTE A FRAMMENTI**

Quartieri interi sgretolati in pochi minuti, decine e decine di case rase al suolo: ed ecco quel che resta delle residenze sorte intorno al campo di calcio della città di Kahramanmarash

«Stavamo dormendo nella stanza dell'hotel, erano da poco passate le 4 di notte, quando tutto ha cominciato a tremare. Siamo corsi fuori e c'era l'inferno. E purtroppo qua ormai le scosse non finiscono mai, sono continue». Davide Tini ha 24 anni, lavora per un'azienda che produce macchinari e, insieme a due colleghi italiani, da poco meno di un mese è in missione a Gaziantep, la città epicentro della prima scossa, magnitudo 7,8, quella che ha causato migliaia di morti con un'intensità mille volte più elevata di quella del sisma di Amatrice.

Nella stessa area del centro e dell'est della Turchia ci sono molti altri italiani: si sono trasferiti lì per ragioni di lavoro, o hanno aperto lì un'attività. Lucia Bosetti, azzurra del volley, vicecampionessa del mondo, è bloccata in una delle città più colpite dal sisma, Adana, dove si trova perché gioca nella squadra del Cukunova. Racconta: «Sto bene, ora siamo al sicuro. Qui ad Adana la situazione è drammatica: stiamo cercando in qualsiasi modo di uscire dalla città, ma ad ora pare molto difficile. Le case sono inagibili, anche la mia è stata danneggiata. Quando c'è stata la prima scossa siamo corsi fuori, siamo saliti in auto e abbiamo raggiunto un parco dove c'era una sorta di punto di ritrovo. Siamo rimasti lì per molte ore. Ma ripeto: qui la situazione è davvero drammatica, ora in pullman sto provando a raggiungere Ankara». Alcuni degli italiani che si trovano in questa parte della Turchia sono qui perché hanno rapporti commerciali o di lavoro con le industrie del settore tessile. Davide Tini, invece, era in missione per la sua azienda, abruzzese, insieme a due colleghi cinquantenni. Lui è di Silvi Marina, in provincia di Teramo.

> UNA COSA MAI VISTA, ORA LA TERRA CONTINUA A TREMARE VORREMMO TORNARE IN ITALIA, MA LA CITTÀ È ISOLATA

**Stava dormendo quando c'è stata la prima scossa?**

«Sì, qui erano le 4.20 quando tutto ha cominciato a tremare. Prima abbiamo sentito un grande boato. Tutto si muoveva. Una cosa mai vista. Con i due colleghi siamo corsi fuori dall'hotel, che si chiama Dedeman. Era buio. Per fortuna la struttura che ci ospita ha tenuto, non è stata danneggiata come il resto della città. E si è visto l'inferno».

**Sono stati attimi di terrore.**

«Sì, c'è stata molta paura. Poi le scosse sono continuate, per tutta la giornata. I dipendenti dell'hotel ci hanno aiutato, ci hanno fatto tornare dentro. Speravamo che il peggio fosse passato. Ma prima di mezzogiorno c'è stata l'altra scossa forte e siamo scappati di nuovo all'esterno. Siamo stati fortunati perché in questo quartiere gli edifici hanno tenuto, ma è una situazione spaventosa. Poi siamo rientrati nelle hall dell'hotel, ma la terra trema spesso, di continuo».

**Adesso proverete a tornare in Italia. Vi stanno aiutando?**

«Sì, ci hanno detto che stanno organizzando il viaggio per farci rientrare, ma non è così semplice. Stiamo aspettando, sperando che non ci siano altre scosse. Abbiamo già parlato con l'Ambasciata e il Consolato. La nostra azienda, in collaborazione con l'Ambasciata, ci ha spiegato che appena riusciranno a raggiungerci ci faranno rientrare, ma ora tutte le strade sono bloccate, la città è isolata».

**Tito Di Persia**
**Mauro Evangelisti**

# Le vittime

# Pigiamini insanguinati e salvataggi da film Il dramma dei sepolti vivi

▸Bimbi sorpresi nel sonno e intrappolati sotto le macerie delle loro camerette

▸In Turchia il 29% della popolazione ha meno di 15 anni. Incubo nei campi profughi

La corsa a perdifiato dei genitori e dei soccorritori arrivati nelle zone più colpite dal sisma per provare a salvare i piccoli rimasti intrappolati e che miracolosamente sono riusciti a restare in vita

LE STORIE

ROMA Quando la terra ha cominciato a tremare, i bambini dormivano da un pezzo. Molti sono passati in un soffio dal sonno alla morte, tanti sono stati tirati fuori da piccole bolle salvavita, spazi salvifici tra le macerie delle abitazioni distrutte e dei palazzoni collassati. Non piangono, si stringono forte ai soccorritori, si guardano intorno senza riconoscere più quella che fino ai ieri era la strada davanti a casa.

### A MANI NUDE

La Turchia è un Paese giovane, il 29% della popolazione ha meno di 15 anni e sotto i muri crollati ci sono centinaia di bambini. Ogni salvataggio è un miracolo di tenacia e pazienza. I vigili del fuoco spostano un pezzo di cemento alla volta, seguono le voci che sembrano arrivare dal cuore della terra. È così che, a dodici ore dalla prima scossa, salvano un bambino e una bambina a Malatya: provano a muovere qualche passo, li sorreggono, sembra stiano bene. Il giornalista televisivo Yuksel Akalan sta trasmettendo in diretta dalla città e arrivano altre due scosse di assestamento, mamma e figlia emergono dalla polvere di un edificio e lui le aiuta a mettersi in salvo, rassicurando la ragazzina. Da sotto le macerie arrivano video e messaggi, appelli di chi è ancora vivo, il telefono è l'ultimo legame con la vita. Mani nude tra la polvere e ore di scavi anche nella provincia sud-orientale di Sanliurfa, per recuperare due sorelle. Viene estratta per prima la più piccola, tre anni e un pigiamino bianco sporco di sangue, poi la sorella maggiore. È a piedi nudi, coperta di polvere, i capelli lunghi e neri arruffati, la ripescano da un buco, tirandola fuori per le spalle. A Kahramanmaras fratello e sorella vengono sistemati sulle barelle, i volontari fanno fatica a staccarli dai genitori incuranti della bufera di neve. Il gelo rende tutto più difficile. «Il terremoto ha colpito in un momento in cui migliaia di bambini e famiglie sono già vulnerabili a causa del freddo inverno, condizioni economiche di difficoltà e mancanza di elettricità», afferma Adele Khodr, rappresentante Unicef. Ad Hatay un salvataggio si complica. Un bambino di dieci anni è intrappolato dalla vita in giù, non dice nulla ma gli occhi scuri che si muovono da una parte all'altra parlano per lui. Tutti intorno scavano, tranciano travi con le pinze, lo rassicurano e con forza di volontà superiore ai mezzi a disposizione lo salvano. Ad Hatay quattro fratelli, uno dietro l'altro, escono da un buco: i primi sono piccoli e sgusciano fuori in fretta, il più grande fa fatica. Quello che li aspetta fuori fa paura come la voragine che li ha inghiottiti: il freddo, la neve, l'attesa di mamma e papà sepolti. Figli che cercano i genitori e padri che perdono i figli. A Jindayris, città siriana nordoccidentale, un padre tiene in braccio il corpo senza vita del suo bambino avvolto da una coperta rossa. «Dodici anni di conflitto in Siria hanno lasciato le famiglie nel baratro. Stavano già lottando per nutrire i propri figli, per tenerli al caldo quest'inverno e per mandarli a scuola. Ora i bambini rischiano di essere intrappolati sotto le macerie, separati dai loro familiari e di non sapere se la notte avranno un posto caldo dove dormire. Le scosse di assestamento continuano, provocando ulteriore terrore», dice Okke Bouwman di Save the Children Siria.

### I PROFUGHI

Il terremoto che ha devastato la Turchia e le vicine regioni della Siria ha ucciso bambini ma anche bruciato il futuro di chi è sopravvissuto. Le statistiche dicono che circa 1,2 milioni di minori di età compresa fra 5 e 17 anni tra il 2021 e il 2022 non si sono iscritti a scuola e in città al confine siriano come Kilis si aggiunge il dramma dei profughi. «Si fermano qui perché non riescono a proseguire il cammino, spesso si tratta di mamme sole con figli piccoli perché i papà sono morti in guerra o imprigionati - racconta Paola Viola, presidente di "Una mano per un Sorriso", da oltre otto anni a Kilis - Vivono in sottoscala, negozi sfitti, case fatiscenti, quindi ancora più danneggiate dal sisma». Si stima che centinaia di bambini siano ancora sotto le macerie. E si continua a scavare.

Claudia Guasco



**I PIANTI CHE ARRIVANO DALLE MONTAGNE DI DETRITI TRA LE STRADE: LE STORIE A LIETO FINE GRAZIE AL CORAGGIO DEI VIGILI DEL FUOCO**

L'intervista
Il medico

## «Con il gelo sotto le macerie si sopravvive dieci minuti»

«Perché ci si possa salvare quando si rimane intrappolati – spiega Andrea Scapigliati, anestesista rianimatore del policlinico Gemelli di Roma – è necessario che ci si trovi in un ambiente che permetta alla vittima di muoversi e che ci sia un ricambio d'aria».

**Quanto si può resistere?**

«Se la vittima si trova in luogo dove c'è riduzione progressiva di ossigeno, la sopravvivenza è di una decina di minuti. Ovviamente anche la perdita di sangue, dovuta a lesioni di organi interni e il freddo causano la morte. La mancanza di cibo e di idratazione incidono, ma si può resistere ore o anche giorni. Il freddo glaciale aggrava tutto».

**Come si interviene?**

«Anzitutto con l'ossigeno. Poi bisogna valutare la presenza di emorragie, lesioni del sistema nervoso centrale e fratture. Serve l'immobilizzazione soprattutto delle ossa del bacino e delle gambe».

**In attesa dei soccorsi, cosa si può fare?**

«Bisogna fare attenzione a non diventare una vittima: prima di tutto occorre fare attenzione alla propria sicurezza dal punto di vista pratico e organizzativo, quindi agire secondo le proprie competenze e capacità. Poi è opportuno valutare se ci sono emorragie in atto, cercare di fermarle comprimendo direttamente sul punto da cui esce il sangue. È necessario, quindi, osservare se la persona riesce a respirare oppure se ha in bocca oggetti che possono impedirglielo. E poi è utile cercare di mettere la vittima su un lato, con molta cautela. Occorre coprirla subito, per evitare l'ipotermia».

Graziella Melina



# Le pallavoliste sommerse il calciatore miracolato

LUTTO NELLO SPORT

ROMA All'appello ne mancano ancora nove. Sepolte sotto le macerie dell'inferno in Turchia. Per tutta la giornata si è temuto che tutte e 14 le pallavoliste del Rasus Kimya Hatay Volleyball Team, fossero morte, ma in serata il sito ufficiale del club ha dato notizia che alcune di loro sono state recuperate. Ma non tutte. Non sono stati trovati invece 27 giocatori di pallavolo della Repubblica turca di Cipro del Nord. E anche altri sportivi sono rimasti imprigionati nei crolli e si teme per la loro vita. Così come sembra non dovesse farcela il calciatore ghanese, ex Chelsea e Tottenham, Christian Atsu, 31 anni, oggi in forza allo Hatayspor, il club principale di Antiochia. Era rimasto sotto le macerie insieme al direttore sportivo del club, Taner Savut, mentre i compagni di squadra e lo staff erano stati salvati. Domenica era stato il protagonista della giornata sportiva: aveva segnato il gol decisivo che aveva consentito all'Hatayspor di battere il Kasimpasa. È stato salvato in serata. Secondo i media inglesi «Sta bene. Ha difficoltà respiratorie e ferite al piede sinistro ed è stato ricoverato in ospedale».

### IL PORTIERE

Non ce l'ha fatta, invece, il portiere turco Ahmet Eyup Turkaslan, 28 anni, che giocava per il club della Tff First League Yeni Malatyaspor, la serie B. È stato trovato morto sotto le macerie. A dare la notizia è stato il suo allenatore, Yàlmaz Vural: «Ho dato alla squadra due giorni di ferie dopo la partita. Molti giocatori non erano in Malatya. Solo il nostro secondo portiere, Ahmet, era lì. Hanno salvato sua moglie. Sono devastato».

Era stata la Federazione turca di pallavolo ad annunciare che la squadra era sotto le macerie dell'edificio in cui era ospitata. «Per favore, abbiamo bisogno di informazioni da qualcuno che vive all'Antakya sport hall - scrive su Twitter il giocatore Eneshan Can dell'Alanya Belediyespor - Non riusciamo a raggiungere le nostre ragazze della pallavolo che vivono lì. Dicono che l'edificio è stato demolito. Per favore, avvisateci». In serata il sito annuncia: «Cinque giocatrici di pallavolo che alloggiavano in due alloggi separati ad Antiochia sono stati tirate fuori dalle macerie in buona salute. Stanno per ricongiungersi alle loro famiglie».

### WRESTLING

Intanto la campionessa olimpica di wrestling, Taha Akgül, ha lanciato una disperata richiesta di aiuto su Instagram. Akgül, che ha vinto il titolo alle Olimpiadi di Rio nel 2016 e il bronzo a Tokyo nel 2020, ha annunciato che l'edificio dove si trova il suo club è stato distrutto: «L'edificio dove 30 (forse anche 40) dei nostri lottatori rimasti al club di Kahramanmarash è stato distrutto. I nostri atleti sono ancora lì»

Christian Atsu, nazionale ghanese con un passato al Chelsea e ora in forza all'Hatayspor che aveva guidato al successo con un gol domenica sera. In alto le ragazze dell'Hatay Volleyball

# Il fenomeno

L'intervista Salvatore Stramondo

# «Mille volte più forte di quello di Amatrice Ma scollegato dall'Italia»

▶Il direttore dell'Osservatorio nazionale: «Da noi mai accaduto nulla di simile»

▶«Nella regione colpita si scontrano le placche tettoniche araba e africana»

«Abbiamo registrato un terremoto di magnitudo 7.9, un sisma fortemente energetico che ha prodotto una quantità di energia circa mille volte superiore a quella prodotta dal terremoto di Amatrice». A spiegare l'eccezionalità del sisma che è avvenuto due notti fa in Turchia è Salvatore Stramondo, direttore dell'Osservatorio Nazionale Terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

**Cosa ha provocato un terremoto così forte?**

«In effetti è stato un sisma notevole che si è verificato in un'area piuttosto ampia. Siamo in una regione in cui è presente una giunzione tripla tra placche tettoniche: in particolare abbiamo lo scontro tra la placca arabica che si muove verso Nord-Ovest, la placca africana che spinge verso Nord e la placca anatolica che si muove conseguentemente verso Ovest. È quindi una regione in cui le forze in campo sono enormi. La faglia anatolica Est dove è avvenuto il sisma è lunga centinaia e centinaia di chilometri: la distribuzione degli aftershock (le scosse di assestamento, ndr) che abbiamo registrato tracciano un settore lungo almeno 200 chilometri, il che vuole dire che parliamo di ordini di grandezza chiaramente superiori ai principali sismi in Italia. Sebbene anche nel nostro paese abbiamo avuto terremoti molto importanti in passato».

**Cosa significa che in Turchia la Terra si è spostata di 3 metri lungo una faglia di 150 chilometri?**

«Non dobbiamo pensare a 150 chilometri di superficie che si sono mossi di 3 metri, come se la Turchia si fosse spostata così in pochi secondi. Con uno "strappo" forte come quello avvenuto dalla rottura che ha causato il sisma, quasi certamente ci sarà stato uno spostamento di un lembo rispetto a un altro anche in superficie. Ma lo sapremo con precisione nei prossimi giorni. Al momento stiamo ancora acquisendo le immagini radar da satellite che consentono di misurare il campo di spostamento prodotto da un terremoto con precisione centimetrica. È plausibile che avremo un'immagine che ci dica qual è stata l'entità dello spostamento. Ora però possiamo solo immaginare che in alcune zone ci sia stato uno spostamento di pochi centimetri, in altre di diversi metri e in altre ancora nessuno».

> «PER STABILIRE GLI EFFETTI DELLO "STRAPPO" IN SUPERFICIE SERVONO I DATI DEL SATELLITE»

**Ci sono precedenti di questo tipo anche in Italia?**

«Sì. In Italia questo tipo di spostamento lo abbiamo registrato nel 1997 con il terremoto di Assisi. In quell'occasione riuscimmo a misurare spostamenti del suolo fino a 20 centimetri».

**Dopo il terremoto in Turchia abbiamo rischiato anche uno tsunami?**

«Sì, per un po' lo abbiamo temuto. In effetti, abbiamo avuto un evento a grande dispendio energetico a terra. Un terremoto con una magnitudo di 7.9 può infatti provocare una perturbazione anche sul livello marino. Non dimentichiamo infatti che il Mediterraneo è molto piccolo se confrontato con i grandi Oceano Pacifico e Atlantico. L'area del Mediterraneo inoltre è chiusa, circondata da terra per tutto il suo perimetro. Quello che può accadere è che si generi un'onda tsunami. L'Ingv, che ospita il Centro Allerta Tsunami dell'area euromediterranea, si è attivato subito dopo la scossa e ha diramato un'allerta tramite la Protezione Civile Nazionale, il nostro principale interlocutore».

**E poi cosa è successo?**

«Dopo l'allerta che deve essere immediata abbiamo fatto tutte le verifiche del caso. In particolare, abbiamo atteso che i mareografi registrassero un'eventuale oscillazione del mare, cosa che poi non è avvenuta. Di conseguenza, l'allerta è rientrata alle 7.02 di ieri mattina. Abbiamo infatti visto che non vi erano oscillazioni significative del livello del mare. Alla fine abbiamo avuto un'allerta di circa 3 ore e mezza, che per fortuna è definitivamente rientrata».

**In passato, in Turchia ci sono stati altri terremoti simili nella stessa area?**

«È noto che la regione in cui si è verificato il terremoto è sismicamente attiva. Dal 1970 tre terremoti di magnitudo 6 o superiore si sono verificati entro 250 chilometro da questo terremoto. Il più grande fra questi sismi, di magnitudo 6.7, si è verificato il 24 gennaio 2020 a Nord-Est di quest'ultimo, sempre in prossimità della faglia dell'Anatolia orientale. Diciamo che in quest'area i terremoti con magnitudo così elevate non sono affatto inattesi».

**Valentina Arcovio**



Salvatore Stramondo, direttore dell'Osservatorio nazionale terremoti dell'Ingv

**I terremoti più forti**

| Data | Luogo | Magnitudo (richter) |
|---|---|---|
| 22-5-1960 | Valdivia, Cile | 9,5 |
| 27-3-1964 | Stretto di Prince William, Alaska (Stati Uniti) | 9,2 |
| 26-12-2004 | Oceano Indiano, Sumatra, Indonesia | 9,1 |
| 11-3-2011 | Oceano Pacifico, Regione di Tōhoku, Giappone | 9,0 |
| 04-11-1952 | Kamčatka, Russia | 9,0 |

# Allarme tsunami nel Mediterraneo alba di paura sulle coste del Sud

L'ALLERTA

ROMA Sono state circa quattro ore difficili e di paura quelle vissute nelle prime ore del mattino dai residenti delle aree costiere del Sud Italia. Poco dopo il terremoto in Turchia, infatti, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), responsabile del Centro Allerta Tsunami dell'area euromediterranea, si è attivato immediatamente e ha diramato un'allerta tsunami tramite la Protezione civile nazionale. Sono così scattate tutte le misure cautelative del caso. In un primo tweet pubblicato alle ore 3.23, il Dipartimento della Protezione civile infatti ha subito comunicato: «Allerta possibile maremoto sulle coste italiane in seguito all'evento sismico in Turchia. Si raccomanda di allontanarsi dalla costa e di seguire le indicazioni delle autorità locali». Spiega la Protezione Civile: «Il maremoto consiste in una serie di onde marine prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua. L'allerta indica la possibilità di un pericolo reale per le persone che si trovano vicino alla costa, specialmente se in zone poco alte, o addirittura più basse, rispetto al livello del mare. Anche un'onda di appena mezzo metro di altezza può generare pericolose inondazioni e fortissime correnti».

PERICOLO SCAMPATO

Le prime registrazioni, secondo quanto riferito inizialmente dal direttore operativo della Protezione civile, Luigi D'Angelo, avevano fatto rilevare un'onda non superiore ai 15 centimetri. Le previsioni indicavano un possibile arrivo dell'onda in Italia alle 6.30, lungo le coste calabresi, alle 6.35 sulla costa siciliana a Siracusa, alle 6.39 a Catania e alle 6.40 a Messina. A seguire l'onda avrebbe potuto impattare su Portopalo, Ginostra, Stromboliccchio, Milazzo, Palermo, Marettimo, Gela, Pantelleria, Lampedusa, Porto Empedocle, Sciacca e Mazara del Vallo. Attesa poi anche sulle coste pugliesi. Per questa ragione e a scopo cautelativo, dalle 6.30, era stata interrotta la circolazione ferroviaria iniziando dalle regioni meridionali di Sicilia, Calabria e Puglia. La paura di un'onda anomala ha poi spinto alcune amministrazioni locali a disporre la chiusura anche di alcune scuole, sempre in forma cautelativa.

> INGV E PROTEZIONE CIVILE ATTIVANO LE MISURE DI SICUREZZA PER IL RISCHIO DI MAREMOTO. SCUOLE CHIUSE IN DIVERSE CITTÀ

A Ischia ad esempio è stata deliberata la chiusura di tutti gli istituti scolastici. I cittadini sono stati informati del potenziale pericolo in mattinata, nonostante il rischio di maremoto sia stato poi declassificato poco dopo, le scuole sono rimaste chiuse lo stesso. Stessa cosa a Portici, dove i ragazzi ieri mattina non sono andati a scuola. In un avviso pubblicato sul sito del Comune, a cui è seguita poi un'ordinanza del sindaco, si legge: «A seguito di un'allerta meteo per possibile maremoto, comunicato dalla Prefettura di Napoli alle ore 6.15 del 6 febbraio 2023, a Portici sono chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado per il giorno lunedì 6 febbraio 2023». Scuole chiuse anche a Siniscola, in provincia di Nuoro, in Sardegna. Anche in questo caso la decisione del sindaco della città sarda è arrivata sulla base dell'allerta emanata dalla Protezione civile ed è stata presa in via precauzionale allo scopo di garantire «la tutela della sicurezza pubblica e misure volte a contrastare e contenere le conseguenze di pericolo dovute al fenomeno naturale in atto». Poche ore dopo, precisamente alle 7.22, in un secondo tweet la Protezione Civile ha poi reso nota la revoca dell'allerta maremoto. Dopo meno di un'ora Fs ha comunicato che il traffico lungo i binari era ripreso regolarmente.

**V.Arc.**



Un'autostrada letteralmente fratturata dopo il fortissimo sisma della notte tra domenica e ieri. Scena vista in diverse arterie e che ha reso più complessa la fuga di chi cercava di allontanarsi dalle zone a rischio

# Pnrr, revisione dei fondi nuovi progetti in tre mesi

▶Cabina di regia per le prime modifiche Meloni: da qui le risorse per il piano Mattei

▶ Gentiloni (Ue): «Per lo sprint le variazioni arrivino tutte insieme entro il 30 aprile»

**LA GIORNATA**

ROMA Utilizzare le risorse del Pnrr e del RepowerEu per dare slancio alla realizzazione del "piano Mattei". Ovvero per accelerare sulla «sovranità energetica» italiana attraverso nuovi progetti da presentare entro il 30 aprile. Con questo obiettivo ieri Giorgia Meloni ha convocato a palazzo Chigi gli amministratori delegati delle quattro partecipate energetiche (Enel, Eni, Snam e Terna), chiedendogli di prendere parte ad una prima cabina di regia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza "rivisto". In particolare, l'intento del premier è quello di imporre uno sprint e quindi ha chiesto «idee» e «proposte» con cui rilanciare il Paese. Secondo quanto si apprende infatti, la disponibilità ad una maggiore flessibilità sui fondi già stanziati da Bruxelles accordata per ora solo informalmente a Meloni e al ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto presto sarà confermata. E non si tradurrà solo in una revisione dei progetti di spesa del Pnrr ma anche nella redistribuzione del 7,5% dei fondi legati alle politiche di coesione e in un finanziamento da 2,7 miliardi di euro a fondo perduto dal Repower Eu. Con quest'ultimo che a sua volta, da fondo specifico per contrastare la crisi energetica, diventerà una costola del Pnrr.

Nuove risorse che sono una ventata di aria fresca per i progetti meloniani che vorrebbero trasformare l'Italia soprattutto nella porta d'accesso in Europa dell'energia nordafricana. Non a caso nelle parole del premier l'idea è «consolidare il processo di diversificazione delle forniture verso una totale eliminazione del gas russo e per far diventare l'Italia hub energetico del Mediterraneo per tutta l'Europa in un proficuo rapporto di cooperazione soprattutto con i paesi africani». A Francesco Starace (Enel), Claudio Descalzi (Eni), Stefano Venier (Snam) e Stefano Donnarumma (Terna), Meloni ha quindi illustrato le modalità e i termini da rispettare per i progetti che dovranno essere presentati alla Ue entro il 30 aprile.

**A PALAZZO CHIGI GLI AD DI SNAM, ENI, ENEL E TERNA SUL TAVOLO ANCHE I 2,7 MILIARDI DEL REPOWEREU**

**La strategia** In vista del Consiglio europeo

## Meloni sente Macron e Rutte: focus Kiev e migranti

**Dopo gli incontri a Stoccolma e Berlino, il premier Meloni, ha avuto una fitta serie di telefonate in preparazione del Consiglio straordinario del 9-10 febbraio, con il presidente francese, Macron, il premier olandese, Rutte, il cancelliere austriaco, Nehammer, e il premier greco, Mitsotakis. Al centro la priorità di un segnale concreto del Consiglio Ue sul pieno sostegno all'Ucraina, e su soluzioni Ue a sostegno della competitività delle imprese e per una gestione finalmente europea dei flussi migratori.**

Le proposte arriveranno nelle prossime settimane ma sul tavolo ci sarebbero già la creazione di tre corridoi elettrici sottomarini per Terna (il Tyrrhenian Link tra Italia e Sardegna, una connessione tra Sardegna e Corsica e un collegamento tra la Penisola e il Montenegro), il gasdotto della Linea Adriatica per Snam (che connetterà il punto d'approdo del Tap in Puglia allo snodo di Minerbio, in provincia di Bologna) e il progetto congiunto tra Eni e la stessa Snam di Carbon Capture and Storage (CCS). Tutti in linea con la filosofia illustrata da Meloni: «La sfida per rafforzare la sovranità energetica richiede un impegno da parte di tutti - ha spiegato infatti il premier davanti a ministri Giorgetti, Urso, Lollobrigida e Pichetto - oggi inizia un percorso istituzionale che in tempi brevi ci consentirà di elaborare e successivamente realizzare un piano che renderà l'Italia più sostenibile da un punto di vista energetico attraverso l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la riduzione dei consumi». Del resto è Bruxelles stessa a chiedere di accelerare in vista del 30 aprile. Ieri sera il commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni, nel corso di un'audizione in Parlamento in cui ha garantito «un esame rapido per i progetti di modifica», ha anche spiegato come per concretizzare la revisione dei fondi sia necessario uno sprint: «Incoraggiamo vivamente gli Stati membri a presentare rapidamente le varie modifiche al loro Pnrr in un unico emendamento, piuttosto che adottare un approccio frammentario». Peraltro durante la stessa audizione, il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis ha anche aperto all'attesa riforma del patto di stabilità e, appunto, alle modifiche del piano. O meglio «ad alcune riduzioni proporzionali di certi tipi di investimenti» previsti. Ad esempio, per far fronte all'aumento dei prezzi delle materie prime, «se si prevede l'isolamento termico» di un certo numero di edifici «possiamo accettare che un ammontare inferiore di edifici venga isolato».

**IL FRONTE DI BRUXELLES**

Intanto in mattinata Fitto è volato a proprio nella capitale belga per partecipare ai lavori del Consiglio Affari Generali dell'Ue. La riunione, la prima sotto Presidenza svedese a cui venerdì hanno fatto visita Meloni e il ministro, è stata l'occasione per uno scambio di vedute sul programma del semestre. E quindi per l'Italia, in vista del consiglio straordinario di giovedì e venerdì, di ribadire la posizione del governo su temi economici e immigrazione. Ovvero la necessità di essere cauti sulla riforma degli aiuti di stato, rafforzando la competitività dell'industria europea senza creare disparità di condizioni fra chi ha spazio fiscale (come la Germania) e chi non ne ha (come il nostro Paese). Esattamente l'oggetto della trattativa portata avanti nel "tour europeo" già compiuto dagli esponenti dell'esecutivo nostrano. Posto che l'Italia preferirebbe l'istituzione di un fondo comune per la sovranità europea, l'idea è raggiungere un compromesso che in cambio di qualche apertura sul fronte degli aiuti di stato, ufficializzi la richiesta flessibilità su tutti i fondi esistenti (e non solo sul RepowerEu, che contiene tutti gli interventi in tema energia).

**Francesco Malfetano**



**TRA I DOSSIER IL GASDOTTO ADRIATICO E IL COLLEGAMENTO SOTTOMARINO CON LA SARDEGNA**

## Le quote rosa eliminate dal Codice degli Appalti

**LA SVOLTA**

ROMA Il "bollino rosa" di certificazione della parità di genere, previsto dall'articolo 46-bis del codice per le pari opportunità esce come riferimento esplicito ai fini della premialità nelle gare per gli appalti. Nello schema di decreto attuativo del codice degli appalti, in discussione in commissione a Camera e Senato negli articoli 106 e 61, infatti, non è citata - per il momento - la misura anche se sono comunque previsti, ai fini delle gare, riferimenti alla partità di genere e alla parità generazionale.

Contro la modifica i sindacati. «La legge 162/2021 ha promosso un nuovo istituto nel nostro ordinamento, quello della certificazione della parità di genere. Un istituto che ha come obiettivo quello di valorizzare le politiche e le pratiche che possano ridurre il divario di genere nelle opportunità di crescita occupazionale, nei livelli salariali, nei ruoli all'interno delle imprese». Lo affermano le segretarie confederali di Cgil, Cisl, Uil Tania Scacchetti, Daniela Fumarola, Ivana Veronese, che per questo si schierano contro la sua eliminazione dal Codice dei contratti pubblici.



# Bankitalia: per fare le opere sarà necessario trovare 375mila lavoratori qualificati

**IL FOCUS**

ROMA La buona notizia è che il Pnrr porterà più lavoro nel nostro Paese: la Banca d'Italia calcola in circa 375 mila gli occupati aggiuntivi che possono essere generati dalle opere e dagli adempimenti del Piano, nel momento di massimo impatto. La notizia meno buona, o comunque potenzialmente critica, è che non sarà facile trovare queste figure professionali: in particolare per alcune mansioni più qualificate. La stima dei nuovi posti che si potranno creare è contenuta in uno studio appena uscito, che fa parte dei "Quaderni di economia e finanza" pubblicati da Via Nazionale ed è stato realizzato da Gaetano Basso, Luigi Guiso, Matteo Paradisi e Andrea Petrella. L'analisi parte da un dato di fatto: il flusso di spesa del piano si concentra in alcuni settori, il principale dei quali è quello delle costruzioni: da solo dovrebbe sperimentare una crescita del valore aggiunto del 4 per cento in media di anno, fino al 2026. Ma sono coinvolti anche altri ambiti a maggiore intensità tecnologica, tra cui quelli legati alla transizione digitale. Sono settori più piccoli, nei quali però l'incremento di valore aggiunto dovrebbe risultare particolarmente elevato.

**LE CIFRE**

Per quanto riguarda la quantificazione della maggiore occupazione, gli autori dello studio disegnano due scenari. Il primo considera solo le risorse del Rrf, ovvero il dispositivo di "ripresa e resilienza" che è il cuore del progetto Next generation Eu. Nel secondo invece vengono conteggiati anche gli effetti del programma comunitario ReactEu e del Fondo nazionale complementare attivato dal governo italiano. Il primo mobilita risorse per 13,5 miliardi, il secondo 30,6. Complessivamente i finanziamenti del Pnrr arrivano a 235,6 miliardi: un volume che - come ha rilevato proprio ieri la Corte dei Conti - ha avuto già nel 2021 l'effetto di far passare il nostro Paese da contributore netto a percettore netto di fondi europei: riceviamo più di quanto diamo. Dunque nel primo scenario gli occupati aggiuntivi sarebbero circa 300 mila (con un incremento dell'1,7 per cento rispetto ai valori del 2019) nell'anno di maggior spesa che è il 2024. Nel secondo invece i nuovi posti salirebbero a quota 375 mila nell'anno di picco, che è però differente per i vari settori. Il 79 per cento di questo lavoro in più si andrebbe a generare nel privato. Accanto alle costruzioni, il settore maggiormente interessato è quello dell'istruzione: per questo, per la sanità e per le altre attività della Pa i ricercatori non calcolano però un valore puntuale a causa della difficoltà di distinguere proprio tra la componente pubblica e quella privata. Guardando più nel dettaglio gli altri comparti, dopo le costruzioni che dovrebbero portare 95.600 occupati, si trovano programmazione informatica, gestione del personale, ricerca e sviluppo, altre attività di supporto, macchinari, computer elettronica e ottica, prodotti in metallo, consulenza legale e contabile, alloggio e ristorazione. L'ultima parte dell'analisi è dedicata alle possibili strozzature che si creerebbero in questa situazione. Una parte della domanda di lavoro - viene osservato - potrebbe essere soddisfatta dal bacino dei disoccupati, che nel terzo trimestre dello scorso anno ammontavano a un milione e novecentomila unità. Tre quarti di questi avevano precedenti esperienza lavorative. In questo quadro viene iporizzato che «i colli di bottiglia potrebbero essere più facilmente prevenuti attraverso politiche di formazione mirate in settori caratterizzati da competenze più rapidamente assimilabili, come ad esempio alcuni comparti delle costruzioni». La formazione si renderebbe necessaria anche per facilitare il reimpiego dei disoccupati, visto che la metà di loro dichiara di non avere un impiego da più di 12 mesi.

**IN SALITA**

Ci sono però criticità più generali, visto che il nostro Paese risente già - e risentirà ancora di più nei prossimi anni - dell'invecchiamento della popolazione, il cui effetto è assottigliare la platea dei potenziali lavoratori. Questo fenomeno potrebbe essere contrastato da una maggiore partecipazione al mercato del lavoro e dall'immigrazione. Ma prevedibilmente non sarà facile trovare le professionalità richieste in particolare nel settore ricerca e sviluppo e in quello e produzione di computer e apparecchi elettrici. Le competenze attuali non bastano e si tratta di crearne di nuove in tempi rapidi.

**Luca Cifoni**



**LA RICHIESTA MAGGIORE ARRIVERÀ DAL SETTORE DELLE COSTRUZIONI POI INFORMATICA E GESTIONE DEL PERSONALE**

**DECISIVO PUNTARE SULLA FORMAZIONE PER GARANTIRE LE COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE**

### I settori in cui si crea più occupazione

■ Anno di picco ■ Nuovi occupati

| SETTORI | Anno di picco | Nuovi occupati |
|---|---|---|
| Costruzioni | 2025 | 95.600 |
| Programmazione informatica | 2024 | 27.700 |
| Gestione del personale | 2024 | 30.600 |
| Ricerca e sviluppo | 2024 | 16.600 |
| Altre attività di supporto | 2024 | 19.000 |
| Macchinari | 2023 | 13.900 |
| Computer, elettronica e ottica | 2025 | 12.700 |
| Prodotti in metallo | 2024 | 8.100 |
| Consulenza legale e contabile | 2021 | 7.500 |
| Alloggio e ristorazione | 2024 | 7.710 |

Fonte: elaborazioni Banca d'Italia

Withub

LA PRESENTAZIONE

# Salute, imposte, eventi una sola (super) app per gestire 40 servizi

▶La Regione lancia “ViviVeneto”, in cui basta un'autenticazione per tre settori

▶Dal bollo auto ai pagamenti di MyPay «Presto prenotabili le visite mediche»

CODICE A BARRE Accanto all'assessore Francesco Calzavara, il presidente Luca Zaia ha inquadrato il “Qr” per scaricare l'app

VENEZIA Si chiama “ViviVeneto” ed è una “super app”. Non solo per l'entusiasmo del presidente Luca Zaia («È una roba veramente straordinaria») e l'orgoglio dell'assessore Francesco Calzavara («Siamo la prima Regione d'Italia ad attivarla»), ma anche perché quella è la definizione tecnica dello strumento, annoverato fra le dieci strategie tecnologiche emergenti del 2023: un'applicazione multifunzionale che offre 40 servizi di 3 settori, racchiudendoli nella stessa piattaforma, tanto che per fruirne basta una sola autenticazione tramite lo Spid o la carta elettronica digitale. «Così nei prossimi mesi sarà possibile prenotare attraverso lo smartphone anche le prestazioni sanitarie», annuncia la Regione.

## GLI HACKER

L'iniziativa viene presentata nelle ore in cui pure l'Italia si ritrova a dover tirare le somme dell'attacco hacker perpetrato domenica su scala globale. «Per le reti regionali – riferisce Zaia – non ci sono state conseguenze. Sin dal primo giorno della guerra in Ucraina, ci siamo mossi subito per blindare al massimo i nostri sistemi, evitando che si ripetessero episodi come quello subito dall'Ulss 6 Euganea. Comunque non abbassiamo la guardia». «L'attenzione per la cybersicurezza è estrema – aggiunge Calzavara – ed è garantita anche da una particolarità tutta veneta: la gestione dei nostri sistemi informatici è interna».

## LE AREE

C'è stato invece l'apporto della società Engineering, con 9 mesi di lavoro e una spesa di 150.000 euro, per la realizzazione di “ViviVeneto”. «Un'applicazione disegnata come un vero ecosistema digitale, in grado di creare un unico punto di accesso a tutti i servizi pubblici rivolti ai cittadini che vivono il territorio regionale», spiega il ceo Maximo Ibarra. Scaricabile gratuitamente dagli Apple e Play Store, la “super app” opera nelle aree salute, amministrazione e turismo. Per quanto riguarda la sanità, è possibile controllare l'affluenza nei Pronto soccorso, gestire i propri certificati e referti, scegliere e cambiare il medico di base, tutte operazioni che finora richiedevano l'accesso tramite InfoPS, Sanità Km Zero Ricette Sanità Km Zero Fascicolo. «Ma appena saranno pronte le agende digitali, permetteremo ai pazienti anche di prenotarsi visite ed esami confrontando le diverse opzioni nella propria Ulss e nelle altre province», anticipa Zaia.

Sul piano amministrativo, la nuova applicazione assorbe tutto ciò che prima doveva passare per i portali MyPA, BolloAuto e ViviPass, come ad esempio l'effettuazione e la verifica del pagamento della tassa automobilistica, la gestione dei contrassegni e delle targhe per i disabili, l'interazione con gli uffici dei Comuni aderenti al circuito regionale MyPortal 3.

Quanto al turismo, lo strumento consente di informarsi (pure in inglese) su eventi, spettacoli, attività, beni e luoghi del Veneto, scoprire i sentieri pedonali, ciclabili, equestri e quelli dedicati agli sport invernali, ma anche cercare le strutture ricettive per programmare le proprie vacanze e trovare notizie sul territorio, sui prodotti locali e sul meteo, facendo sintesi di quanto offerto da app e siti come Cultura Veneto, Veneto Outdoor, Veneto Cultura Veneto.eu e Unionmare. «Ogni giovedì verrà proposto un servizio di messaggistica, anche con notofiche “push”, che darà aggiornamenti sulle manifestazioni», sottolinea Calzavara, alludendo a uno dei tre servizi trasversali promossi.

## IL PORTAFOGLIO

Gli altri sono la sezione suggerimenti/ segnalazioni e la leva del portafoglio, con la quale si può accedere al sito regionale dei pagamenti digitali contenuto nella piattaforma MyPay. Da lì è possibile saldare i tributi regionali e comunali e i ticket delle prestazioni sanitarie, nonché visualizzare le eventuali posizioni debitorie aperte e lo storico dei versamenti effettuati.

**Angela Pederiva**



IL LANCIO NELLE ORE DELL'ATTACCO INFORMATICO GLOBALE «RETI REGIONALI INDENNI MA RESTA ALTA L'ATTENZIONE»

LA RIFORMA

# «Chi attacca l'autonomia, attacca il capo dello Stato»: bufera su Zaia

VENEZIA La prossima tappa del lungo percorso dell'autonomia differenziata potrebbe essere il 21 febbraio. L'indiscrezione sulla data è rimbalzata ieri a Palazzo Balbi per la possibile convocazione della Conferenza unificata, cioè dell'organismo di cui fanno parte i ministri per gli Affari regionali, l'Economia, le Infrastrutture e la Salute, nonché i tre presidenti delle rappresentanze di Regioni, Province e Comuni, a cui spetta il compito di esprimere il parere sul disegno di legge Calderoli, in modo che poi Palazzo Chigi possa approvarlo e mandarlo in Parlamento. Ma la notizia è passata in secondo piano rispetto alla bufera scatenata dalle parole di Luca Zaia sulla riforma: «Chi la attacca, attacca il capo dello Stato».

## LA POLEMICA

Facendo il punto sulla trattativa, Zaia ha innanzi tutto ribadito il proprio apprezzamento per il governo Meloni: «Ha mantenuto la parola e ha dimostrato rispetto per i cittadini, facendo in 100 giorni quello che altri non hanno fatto in 5 anni». Ma è sugli affondi contro l'operazione che il leghista ha acceso la polemica: «La si finisca di attaccare l'autonomia. Chi la attacca, attacca il capo dello Stato, visto che è scritta nella Costituzione. Infatti non stiamo facendo nulla di strano». Furiosa la reazione a distanza di Filiberto Zaratti, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra nella commissione Affari costituzionali della Camera: «Zaia eviti di dire sciocchezze coinvolgendo il capo dello Stato nelle aspirazioni secessioniste della Lega. Usare il presidente Mattarella come uno scudo contro le critiche è deplorevole».

ZARATTI (VERDI): «EVITI DI COINVOLGERE MATTARELLA» FORSE IL 21 FEBBRAIO LA CONFERENZA UNIFICATA SUL DDL

## I PASSAGGI

Il presidente del Veneto ha comunque tirato dritto: «Ora ci saranno una serie di passaggi che fanno parte della liturgia della democrazia. Sono fiducioso e voglio ricordare che delle 23 materie previste alcune non sono “lepizzabili”, giusto per citare un termine che dovrà essere inserito nella Treccani, dato che di Lep parleremo a lungo. Vedo un grande dibattito sulla sanità, ma torno a fare presente che già adesso la stragrande maggioranza della materia è regionalizzata e gestita secondo i Lea. Purtroppo c'è un sacco di gente che parla tanto, ma studia poco. Sarebbe meglio seguire quel quel vecchio proverbio veneto che dice: *prima de parlar, tasi*». La mobilitazione dei contrari però continua. Mariolina Castellone, vicepresidente del Senato ed esponente del Movimento 5 Stelle, auspica le barricate: «Spero davvero che i governatori delle Regioni, in particolare i governatori del Centro-Sud, in conferenza Stato-Regioni possano fare un muro contro questa proposta scellerata». L'ex ministro Francesco Boccia, coordinatore politico della mozione Schlein per la guida del Partito Democratico, confida nei primi risultati visti in Veneto: «Sull'autonomia con Elly segretaria sarà battaglia dura nel Paese». *(a.pe.)*

# La multa non si paga se l'autovelox di bordo non è stato segnalato

▶La Cassazione: ok all'annullamento delle sanzioni senza adeguati avvisi

▶Per i giudici il codice della Strada impone di avvisare gli automobilisti

## LA SENTENZA

ROMA La presenza di qualsiasi autovelox deve essere segnalata in modo adeguato, per consentire agli automobilisti di orientarsi, rallentando in caso di eccesso di velocità e guidando in sicurezza. Per questo motivo, anche le multe elevate da dispositivi presenti a bordo delle auto delle forze dell'ordine e non denunciati possono essere contestate e annullate. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, con una sentenza del 25 gennaio scorso. Nello specifico, la II sezione civile del Palazzaccio si è espressa su fatti avvenuti a Reggio Emilia, dove un automobilista era stato sanzionato «poiché viaggiava alla velocità netta accertata di 98,80 km/h in un tratto stradale ove la velocità massima consentita era invece di 50 km/h», si legge nella sentenza.

L'uomo aveva impugnato la multa e il Giudice di pace aveva ritenuto «illegittima» la sanzione amministrativa «per violazione dell'obbligo di presegnalazione della postazione di controllo della velocità, costituita nel caso di specie dal cosiddetto Scout speed». Si tratta di un apparecchio per il rilevamento della velocità istantanea dei veicoli, che viene installato a bordo delle auto delle forze dell'ordine e che può essere usato sia in movimento che in stazionamento.

**NEL MIRINO I DISPOSITIVI CHE SONO MONTATI ALL'INTERNO DELLE AUTOVETTURE DELLA POLIZIA**

### LA DECISIONE

Il Giudice di pace, annullando la multa, aveva sottolineato che il codice della strada, prevede «che le postazioni di controllo sulla rete stradale per il rilevamento della velocità siano preventivamente segnalate e ben visibili». Una decisione confermata in secondo grado dal Tribunale: la legge prevede «un obbligo di preventiva segnalazione di carattere generale, riferito a tutte le postazioni di controllo sulla rete stradale». La segnalazione è finalizzata «a preavvisare gli automobilisti del possibile accertamento, per orientarne la condotta di guida».

Il ricorso per Cassazione è stato presentato dall'Unione dei Comuni della Pianura reggiana - che è stata condannata a versare le spese di giudizio -, che sosteneva che l'obbligo di segnalazione non si applicasse ai dispositivi di rilevamento della velocità installati a bordo di veicoli, come previsto da un decreto ministeriale. Ma il ricorso è stato respinto dagli Ermellini. Per i giudici, infatti, la parte del decreto che esonera dall'obbligo di presegnalazione gli strumenti di rilevamento della velocità con modalità dinamica - tra i quali, appunto, lo Scout speed - è in contrasto con l'articolo del Codice della strada che, invece, «contempla tale obbligo per tutte le postazioni presenti sulla rete stradale dedicate a siffatti controlli, rimettendo al decreto ministeriale la mera individuazione delle relative modalità attuative», sostiene la Cassazione. La presenza del dispositivo può essere segnalata in vari modi, per esempio con l'installazione sulle autovetture di messaggi luminosi contenenti l'iscrizione «controllo velocità», oppure «rilevamento velocità». La Cassazione sottolinea quindi che «il Tribunale ha correttamente confermato l'annullamento del verbale opposto per utilizzo del dispositivo di controllo Speed scout, in assenza di preventiva segnalazione».

**LA SEGNALAZIONE È SEMPRE FINALIZZATA AD ORIENTARE IN SICUREZZA LA CONDOTTA DI GUIDA SULLE STRADE**

Commentando la sentenza, gli esperti del periodico online All-In Giuridica del Gruppo Seac hanno sottolineato: «La decisione conferma che, come nel caso degli Autovelox fissi, anche per quelli dinamici la segnalazione della presenza dei rilevatori di velocità è necessaria ed è finalizzata proprio a preavvertire gli automobilisti del possibile rilevamento, così da orientarne la condotta di guida».

### I PRECEDENTI

È di gennaio anche un'altra sentenza della Cassazione che riguarda le multe ed eccesso di velocità. I giudici hanno stabilito che è annullabile la multa elevata tramite un autovelox collocato su una strada regionale priva di banchina: i giudici hanno sottolineato che la presenza di una banchina è un requisito imprescindibile «ai fini della qualificazione di una strada quale extraurbana secondaria». E ancora: la legge prevede la possibilità di procedere alla contestazione dell'infrazione mediante rilevatori elettronici di velocità esclusivamente su determinate tipologie di strade, tra cui quelle urbane di scorrimento, «rispetto alle quali costituisce elemento strutturale indefettibile la banchina che, quale spazio della sede stradale, esterno rispetto alla carreggiata e destinato al passaggio dei pedoni o alla sosta di emergenza, deve restare libera da ingombri e avere una larghezza tale da consentire l'assolvimento effettivo delle predette funzioni».

**Michela Allegri**



La cerimonia

**Il ministro Sangiuliano inaugura il totem per il Binario 21 caro alla senatrice Segre**

Inaugurato ieri dal ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano (nella foto) un totem voluto fortemente dalla senatrice Liliana Segre per ricordare a chi passa dalla stazione Centrale di Milano l'esistenza, nei sotterranei, del Binario 21 da cui partivano gli ebrei deportati nei campi di stermino.

# Caso Mollicone, l'omicidio è rimasto senza colpevoli

## IL GIALLO DI ARCE

Vent'anni di misteri e veleni, ma per i giudici della corte d'assise di Cassino che a luglio scorso hanno assolto i cinque imputati per l'omicidio di Serena Mollicone è tutto da rifare perché «i numerosi indizi raccolti dalla procura non sono sorretti da prove sufficienti». Ieri dopo sette mesi dalla lettura del dispositivo della sentenza sono state depositate le motivazioni che hanno portato all'assoluzione di Franco, Marco e Anna Maria Mottola, ma anche dei carabinieri Vincenzo Quatrale e Francesco Suprano. Ma è tutto da rifare anche perchè i giudici ritengono che «dai consistenti e gravi elementi indiziari necessariamente si desume l'implicazione nella commissione del delitto di soggetti terzi che sono rimasti ignoti».

Un omicidio, avvenuto il primo giugno 2001, che, per la procura, era stato commesso all'interno della caserma dei carabinieri di Arce dopo un litigio tra Marco Mottola, figlio dell'allora comandante Franco e la studentessa di 18 anni. I giudici, però, hanno scardinando quelle che per l'accusa erano «certezze».

### L'ARMA DEL DELITTO

Tra gli elementi sui quali si è fondato il processo c'è la porta di un alloggio della caserma, contro la quale sarebbe stata sbattuta la giovane morta poi per asfissia con un sacchetto di plastica attorno alla testa. «L'ipotesi dell'impatto con la porta - sostengono i giudici - non si ritiene dimostrata dalle consulenze merceologiche e genetiche». L'elemento che ha portato la corte a questa conclusione è anche l'assenza di fratture su altre parti del corpo della vittima, oltre che sul capo.

Tassello fondamentale poi la dichiarazione di Santino Tuzi, il brigadiere morto suicida nel 2008 dopo la rivelazione choc sull'ingresso della ragazza in caserma la mattina della scomparsa. «Le versioni offerte da Tuzi - dicono i giudici - sono apparse, anche alla luce delle registrazioni, contraddittorie, incerte, confuse, frutto di suggestioni e ricostruzioni del medesimo effettuate al momento, alla luce degli elementi che gli venivano forniti».

Terzo elemento i depistaggi contestati all'ex maresciallo Mottola. «Non sono provati i depistaggi che l'ex maresciallo avrebbe compiuto in sede di prime indagini», si legge a pagina 224 delle motivazioni. Vengono elencati poi i singoli episodi, su tutti la convocazione Guglielmo Mollicone in caserma, ma anche il piccolo quantitativo di hashish trovato a casa di Serena e il ritrovamento del suo telefono. Dunque la porta non è l'arma del delitto, l'ex maresciallo non ha depistato le indagini e le dichiarazioni di Tuzi non dimostrerebbero l'ingresso di Serena in caserma.

La conclusione della corte è che l'omicidio non è avvenuto nel luogo indicato dall'accusa: l'alloggio della stazione dei carabinieri.

La corte ha anche collocato la morte in un'ora diversa da quella della procura. Nel primissimo pomeriggio del primo giugno 2001 ha sostenuto l'accusa. «Le ipotesi ragionevoli, sorrette da evidenze scientifiche, è infatti che Serena sia morta nella notte tra il primo e il 2 giugno», si legge in sentenza. Altro elemento questo che, in colloca l'assassinio della studentessa lontano dalla caserma. In linea generale è stato sostenuto che «i tasselli dell'accusa si sono rivelati inconsistenti» e che sono emersi «elementi a discarico degli imputati». Si fa riferimento alle impronte digitali, senza un nome e un volto, trovate all'interno dei nastri adesivi utilizzati per bloccare le mani e le gambe di Serena; ma anche un dna misto estratto da una impronta.

Anche nei confronti dei due carabinieri in servizio ad Arce nel 2001, Quatrale e Suprano, finiti a processo, il primo per concorso morale in omicidio e istigazione al suicidio di Tuzi, il secondo per favoreggiamento, la corte ha ritenuto che nei loro confronti siano stati portati solo indizi. Nessuna prova concreta.

Parti civili e procura sono lavorano all'appello, nel frattempo la sorella di Serena, Consuelo ha detto: «Non ci fermiamo, la battaglia va avanti».

**Vincenzo Caramadre**



**DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CHE HA ASSOLTO IL MARESCIALLO MOTTOLA: «ACCUSE BASATE SU SUGGESTIONI»**

# Benzinai, arriva la stretta sanzioni fino a 2mila euro

## IL CASO

ROMA Sanzioni riviste per chi non rispetta l'obbligo di esporre i prezzi medi giornalieri. Ma ancora troppo alte rispetto a quanto si aspettavano i benzinai sul piede di guerra. L'emendamento al decreto carburanti messo a punto dal governo appare un significativo passo in avanti e contiene alcuni elementi distensivi ma al momento non spezza il braccio di ferro con i gestori. Nel dettaglio, ed è questa la novità più importante, il Mimit, di concerto col Mef, sviluppa e rende disponibile "gratuitamente" una applicazione informatica fruibile a mezzo di dispositivi portatili che consenta la consultazione dei prezzi medi. Per la App, progettata come bussola di riferimento per gli automobilisti, vengono stanziati 500mila euro per il 2023 e 100mila euro a decorrere dal 2024. Per quanto riguarda le sanzioni per chi non espone i cartelloni con i prezzi, queste vengono fissate in un intervallo compreso tra 200 e 2 mila euro a seconda del fatturato dell'esercente. Un taglio non da poco per chi viola le regole, visto che nel testo originario del decreto, che aveva provocato lo sciopero dei benzinai, era stata indicata una forbice tra 500 e 6 mila euro. Tuttavia, se la violazione si ripete per almeno quattro volte anche non consecutive (dalle 3 originarie) nell'arco di 60 giorni «può essere disposta la sospensione dell'attività per un periodo non inferiore ad un giorno e non superiore a 30 giorni». Viene inoltre stabilito che il Garante dei prezzi predisponga una relazione trimestrale sull'andamento dei prezzi dei carburanti in tutta la filiera e la pubblichi sul sito del Mimit. L'emendamento sarà votato in commissione in settimana, mentre il Dl carburanti è atteso per il 15 febbraio prossimo al Senato. Le mosse del governo non hanno però lasciato l'amaro in bocca ai gestori. «L'intervento - ha fatto sapere il sindacato Fegica - peggiora la situazione ed il governo pare disinteressato a risolvere il problema del prezzo dei carburanti e del livello di illegalità che drena miliardi di euro alle casse dello Stato e che ferisce a morte ogni capacità di concorrenza e competizione nel settore».

**Michele Di Branco**



Partono i controlli

**OBBLIGO DI ESPORRE I CARTELLONI CON IL PREZZO MEDIO ACCANTO A QUELLO PRATICATO E APP PER INFORMARE**

# Olimpiadi, meno 3 anni Zaia: «È ora di accelerare» L'ad Varnier: «Tranquilli»

▶Alzabandiera congiunto a Milano e Cortina L'apertura dei Giochi sarà il 6 febbraio 2026

▶Il presidente: «Lo Stato paga la pista da bob» Il manager: «Lavori ultimati per fine inverno»

LA CERIMONIA

**VENEZIA** La musica della Civica orchestra di fiati riecheggiava in piazza Duomo, proprio mentre la voce di Verena Sambo risuonava in corso Italia. Con l'esecuzione in contemporanea dell'inno nazionale, ieri mattina Milano e Cortina si sono idealmente unite nella cerimonia dell'alzabandiera, a tre anni esatti dall'apertura dei Giochi Invernali 2026: in alto il vessillo delle Olimpiadi (che cominceranno appunto il 6 febbraio) e delle Paralimpiadi (che inizieranno il 6 marzo). «È il momento di accelerare e mettere a terra i numerosi progetti. Il Veneto è pronto e molte di queste opere resteranno in eredità per molti decenni a venire», diceva intanto da Venezia il presidente Luca Zaia, nel tentativo di stemperare le polemiche che continuano ad accompagnare il conto alla rovescia di questi mille giorni.

I TEMPI E I COSTI

Nel mirino dei detrattori rimangono i tempi e i costi delle infrastrutture, che vanno però distinte fra sportive e accessorie. «Siamo impegnati contrattualmente – ha ricordato Zaia – a garantire le sedi di gara e la Coppa del Mondo di sci alpino dimostra che siamo in grado di farlo. Le strade, come le varianti di Cortina e Longarone, sono invece i benefit dell'evento. Non posso accettare che si dica che le Olimpiadi non portano nulla ai territori. Le entrate rapportate alle uscite ci dicono che il saldo è attivo. Secondo lo studio dell'Università, i Giochi daranno un miliardo di Pil, a cui si aggiungeranno appunto i benefici comportati dagli interventi sulla viabilità e dagli altri lavori, per esempio quelli all'Arena di Verona».

GLI IMPIANTI

Ma anche sugli impianti destinati alle gare piovono critiche: la pista da bob a Cortina d'Ampezzo è da tempo osteggiata dagli ambientalisti, mentre l'aumento dei costi previsti per l'ovale del pattinaggio velocità ha indotto il Trentino a ritirare la disponibilità di Baselga di Pinè. Per quanto riguarda il sito bellunese, Zaia ha ribadito che l'opera va avanti: «È lo Stato a sostenere la spesa di 100 o forse anche 120 milioni per quella che sarà la prima pista paralimpica da bob, poco impattante rispetto all'attuale cadavere eccellente. Ingenuamente, perché forse oggi farei una riflessione diversa, all'inizio di questo percorso ho detto: bonifichiamo quella discarica e rivitalizziamo il bob. Capisco che molti pensavamo che stessimo scherzando, ma le Olimpiadi ce le abbiamo e il fermento c'è. Riporteremo le nostre regioni sulla scena mondiale dello sport».

Andrea Varnier, amministratore delegato di Milano Cortina 2026, a margine della manifestazione meneghina ha assicurato che il cronoprogrammaè sotto controllo: «Si proseguirà, stiamo molto attenti a quello che sta succedendo. I lavori dovrebbero essere ultimati una volta finito l'inverno e, quindi, saremo molto più tranquilli».

Il manager ha mostrato altrettanto ottimismo anche per lo skating: «La rinuncia di Baselga di Piné non è inaspettata, quindi siamo tranquilli perché c'è tempo ed è normale in tutte le edizioni dei Giochi che ci siano dei siti cambiati in corso d'opera. Stiamo facendo delle valutazioni con gli enti locali, il Comune di Milano e la Regione Lombardia e con tutti gli altri stakeholder. Abbiamo tutto il tempo per individuare un nuovo luogo in cui fare il pattinaggio di velocità. Non è una preoccupazione. Stiamo valutando tutte le opportunità che ci sono sul territorio. I nostri stakeholder vogliono provare a tenere le competizioni nei territori già olimpici, ma adesso è un po' presto e, quando avremo preso la decisione, dovremo confrontarci con la Federazione internazionale e con il Cio, perché alla fine l'ultima parola spetta a loro».

Il sindaco Beppe Sala non ha però negato, «perché credo che sia giusto, che sia un buon premio anche per la costanza della città», di sperare che la pista possa essere realizzata proprio nell'area di Milano: «Credo che si debba esaminare prima quei luoghi e quelle città che hanno partecipato dall'inizio a questa avventura olimpica. Non ho voluto avere un atteggiamento totalmente di chiusura verso Torino, però prima devono essere le città che c'erano all'inizio a dire se possono farlo o no. Se non si potesse, un aiuto potrebbe essere utile». Fra le ipotesi allo studio, al momento pare maggiormente accreditata l'opzione della Fiera di Rho («Però bisogna fare una cosa che abbia senso anche dal punto di vista economico finanziario»), mentre viene esclusa l'idea dell'Arena civica («È troppo complesso, all'aperto non si può e coprirla costerebbe troppo»).

Angela Pederiva



IL LOGO OLIMPICO "FUTURA" SVENTOLA NELLE DUE CITTÀ

La bandiera olimpica, con il logo "Futura", sventola accanto al tricolore italiano e al vessillo europeo sulla facciata del municipio di Cortina e sui pennoni in piazza Duomo a Milano

PIAZZA DUOMO E CORSO ITALIA IDEALMENTE UNITI PER L'INNO NAZIONALE E L'ESPOSIZIONE DEL VESSILLO

DOPO LA RINUNCIA DEL TRENTINO IL PATTINAGGIO VELOCITÀ POTREBBE SPOSTARSI DA BASELGA ALLA FIERA DI RHO

# Demolizioni in ritardo, progetti sulla carta e due anni per finire

IL PUNTO

**CORTINA** A Cortina d'Ampezzo si aspettano i cantieri, per la realizzazione di impianti sportivi e infrastrutture, a tre anni dall'apertura dei Giochi Olimpici invernali 2026: «Oggi c'è tanta gioia – dice il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi – ma da parte nostra c'è anche tanta attenzione, perché comunque non possiamo deludere chi aspetta questo evento, per cui ci siamo messi in gioco: le Olimpiadi e le Paralimpiadi. Mancano tre anni, però mancano anche le opere, che devono essere fatte».

Per la disputa dei Giochi servono gli impianti sportivi. Per lo sci alpino femminile è pronta la pista Olympia delle Tofane, modificata per i Mondiali di sci alpino Cortina 2021, testata di continuo anche quest'inverno, con cinque gare di Coppa del mondo, tre femminili e due maschili. A marzo accoglierà le Finali della Coppa del mondo di sci paralimpico, primo test probante, in vista delle Paralimpiadi del marzo 2026. Già domani e mercoledì ci sarà una gara di Coppa di snowboard paralimpico.

C'è forte apprensione, invece, per la pista Eugenio Monti, da rifare interamente, per accogliere le discese di bob, skeleton e slittino. In meno di due anni deve essere demolito l'impianto attuale e costruito quello nuovo, da consegnare a dicembre 2024, poiché nei primi mesi del 2025 si deve poter fare una gara internazionale di ogni disciplina, come test. Il commissario di governo Luigivalerio Sant'Andrea ha assicurato che il primo intervento, la rimozione ragionata e differenziata della gloriosa pista Eugenio Monti sarebbe iniziata con questo mese di febbraio, ma sinora non si sono visti operai al lavoro. Il sindaco Lorenzi sottolinea: «La gestione è del commissario Sant'Andrea. L'iter burocratico è completato e ritengo che possa partire quando vuole. Reputo che si stia organizzando. Anche noi vogliamo vedere questo cantiere in attività: poiché la procedura è finita, bisogna cominciare». Per la demolizione del vecchio tracciato servono due mesi di lavoro, già finanziati con due milioni di euro. La costruzione dell'impianto nuovo comincerà prima dell'estate, dalle rassicurazioni del commissario.

Valentina Marchei, pattinatrice di figura a due edizioni delle Olimpiadi, guida gli ambassador dei Giochi invernali 2026. Ieri era a Cortina, a sottolineare l'avvicinamento al traguardo: «Siamo a tre anni dal 2026, dall'inizio delle Olimpiadi invernali. Sembra tanto tempo, ma in realtà sono veramente dietro l'angolo. Sarà un evento importante, una finestra aperta sul mondo. Avremo occasione di far vedere quanto l'Italia eccelle, non soltanto nello sport, ma nel Made in Italy».

La terza disciplina assegnata a Cortina è il curling. Il torneo a cinque cerchi si giocherà nello stadio Olimpico, simbolo dei VII Giochi invernali 1956. È stato coperto e ammodernato vent'anni fa; nel 2009 e nel 2010 accolse i Mondiali di curling, prima il doppio misto, poi il maschile. Oggi ha bisogno di altri interventi, per creare altri servizi indispensabili, a cominciare da spogliatoi efficienti. Servono un paio di milioni di euro, ma sinora non si sono visti nemmeno i progetti.

In quanto alle infrastrutture, la viabilità di avvicinamento a Cortina è considerata strategica per i Giochi. Però si aspettano ancora le varianti alla statale 51 di Alemagna di San Vito, Valle e Tai di Cadore, promesse per i Mondiali 2021. In quanto alla variante al centro del paese, con una doppia galleria, lunga 4.700 metri, del costo previsto di 483 milioni di euro, per ora c'è soltanto un progetto di massima. È già certo che non potrà essere pronta per i Giochi; la speranza di amministratori e cittadini è che lo scavo possa almeno iniziare. In primavera il sindaco presenterà i progetti ai suoi cittadini: «L'ho detto in campagna elettorale e lo confermo oggi – assicura Lorenzi – sto aspettando soltanto gli elaborati definitivi. La motivazione per cui non ho mostrato ancora niente è che non c'è la certezza, in merito a queste opere. Quando i progetti saranno definitivi, sarò il primo a volerli comunicare, sia in consiglio comunale, sia alla popolazione. È giusto che si capisca cosa verrà fatto a Cortina».

Marco Dibona



L'IMPIANTO PER LE DISCESE FEMMINILI

L'arrivo della pista Olympia delle Tofane, dove saranno disputate le gare di discesa femminili, già testata quest'anno in coppa del Mondo

SOLO LA PISTA DI DISCESA È PRATICAMENTE PRONTA, AL PALAZZETTO DEL CURLING MANCANO GLI SPOGLIATOI, STRADE E VIABILITÀ AL PALO

IL CASO

I PROTAGONISTI
A sinistra Guido Ricci: viveva in estrema povertà ma era in realtà ricco; è morto nel 2013. A destra l'ex medico Maurizio Guglielmo, sconfitto in tribunale

# Guerra legale di 10 anni consegna a quattro parenti il "tesoro" del povero ricco

▶Discendente di antica famiglia veneziana era morto da clochard nel Bellunese

▶Respinto l'ennesimo ricorso del medico che si era fatto nominare erede universale

BELLUNO Ci sono voluti 10 anni, tre gradi del giudizio penale e altrettanti del processo civile ma alla fine l'eredità milionaria dell'eccentrico povero-ricco Guido Ricci bellunese di fatto (anche se era nato a Venezia il 14 giugno 1936), discendente di un'antica famiglia veneziana, è ora nelle mani dei legittimi eredi. La Sezione seconda civile della Corte di Cassazione ha respinto l'ennesimo ricorso del medico bellunese (radiato da anni), Maurizio Guglielmo, 65 anni, che era riuscito a far firmare a Ricci, ormai fragile e con decadute facoltà psichiche, un testamento con cui lo nominava erede universale. L'anziano, che ha vissuto in completa povertà fino alla morte avvenuta nel 2013, in realtà aveva conti in diverse banche e immobili per un valore attuale stimato di 3,5 milioni. Era proprietario ad esempio dei locali della Gelateria Bar Maleti del Lido di Venezia, comune in cui ci sono altri 6 immobili uno dei quali con rendita catastale di oltre 4mila euro. Poi la villa a Sospirolo, nel Bellunese, con rendita catastale di 1200 euro e altri terreni in quel comune, l'appartamento di Belluno. Tutto ora verrà diviso tra i discendenti legittimi del Ricci: 4 parenti di quinto grado. Tra questi il veneziano Daulo Foscolo, che è deceduto nel corso del processo (per lui ora la moglie Annamaria Cappellin e i due figli con l'avvocato Cristiano Alessandri di Venezia). Poi Antonio Fanna di Villorba, Treviso, (con l'avvocato Maria Lucia Pavan di Treviso).

**LA CASSAZIONE HA DICHIARATO INAMMISSIBILE L'ULTIMA AZIONE DELL'EX DOTTORE DEL PRONTO SOCCORSO DI FELTRE, RADIATO DA ANNI**

### I PROCESSI

Tutto inizia nel 2012, quando Maurizio Guglielmo, che allora lavorava al pronto soccorso di Feltre, venne anche arrestato per circonvenzione di incapace. Guido Ricci, che aveva 76 anni ed era ancora in vita viene sentito in incidente probatorio dal gip di Belluno, per capire come mai avesse firmato quel testamento nominando il medico erede universale. «È venuto con un foglio - aveva raccontato Ricci -, con questo qua, e mi ha fatto scrivere lui "scrivi senza dire niente", e mi ha fatto firmare... E mi ha dettato lui e mi ha fatto scrivere e mi ha fatto anche far la firma sotto...». Tutto faceva parte di un piano scritto a tavolino da Guglielmo e denominato "Plan Bleu", che è stato sventato al fotofinish dalla Procura e dal tribunale di Belluno. Il medico è stato condannato e ha scontato 5 anni e 4 mesi di reclusione per circonvenzione di incapace, ma ha continuato a combattere in sede civile.

### LA CASSAZIONE

Il testamento in 4 copie che lo nominava erede universale secondo quanto ha sostenuto fino all'ultimo era valido. In primo grado è stato cancellato con la sentenza civile del Tribunale di Belluno, nell'aprile del 2020, decisione confermata in Appello. Ieri è stata pubblicata l'ordinanza della Cassazione, a cui si era rivolto Guglielmo, lamentando una serie di motivi tra i quali l'estensione dell'efficacia del giudizio penale a quello civile. La Suprema Corte respinge i motivi sottolineando che correttamente «è stata tratta la conclusione della nullità delle schede testamentarie stante l'avvenuto accertamento della commissione del reato di circonvenzione di incapace posto in essere dal ricorrente in danno del Ricci, proprio in occasione della redazione di tali atti». Viene quindi dichiarato inammissibile il ricorso sulla sentenza civile e Guglielmo condannato ad altre 20mila euro di spese legali.

«Questa decisione della Corte di Cassazione civile, che rende definitiva la dichiarazione di nullità del testamento redatto da Guido Ricci in favore di Maurizio Guglielmo - commenta l'avvocato di alcuni eredi, Cristiano Alessandri di Venezia -, rappresenta la parola fine a una vicenda che dura ormai da quasi dieci anni, offrendo la dovuta soddisfazione agli eredi legittimi che finalmente conseguono la piena disponibilità dell'intero patrimonio». Resta l'incognita degli oltre 100mila euro di spese legali che dovrebbe pagare Guglielmo, che nel frattempo si è spogliato di tutto. Ha venduto la casa della madre e anche dell'altra eredità che era riuscito ad ottenere anni fa dalla contessa bellunese Francesca Romana Zuppani, morta nel 2000, non c'è più nulla e risulta nullatenente.

**Olivia Bonetti**



# Ora il vu cumprà va sul web: per l'Italia è una mazzata che "pesa" 4 miliardi l'anno

IL FOCUS

ROMA Non hanno mai abbandonato le spiagge e i centri storici della città d'arte, ma da anni oramai i mercanti del falso si sono trasferiti sul web. L'ultima operazione della Guardia di Finanza è di pochi giorni fa. Su richiesta della procura di Roma sono stati sequestrati 40 domini che pubblicizzavano la vendita online di prodotti contraffatti di prestigiosi marchi italiani e stranieri: abbigliamento, accessori, calzature, articoli sportivi e orologi. L'operazione è il risultato del continuo monitoraggio della rete operato a livello nazionale dalle Fiamme gialle del gruppo anticontraffazione e sicurezza prodotti del nucleo speciale Beni e Servizi, che lavora per la prevenzione e la repressione dei fenomeni legati alla produzione, all'introduzione in Italia e alla distribuzione e commercializzazione, sia nei mercati fisici che sulle piattaforme digitali e social network, di beni contraffatti.

Tra il 2008 e il 2021 sono stati quasi 208mila i sequestri per contraffazione: circa 617 milioni di articoli falsificati, per un valore di oltre 5,9 miliardi di euro. Un giro d'affari che già nel 2019 ammontava di 412 miliardi, corrispondenti al 2,5% del commercio mondiale. E l'Italia è il quarto paese al mondo per beni contraffatti, dopo Stati Uniti, Francia e Germania. I settori più colpiti sono la moda, i cosmetici e l'arte. Un business che genera perdite per 4 miliardi di euro. Nella prima metà del 2022 sono stati intercettati nei porti e negli aeroporti italiani oltre tre milioni di articoli irregolari, con un incremento di oltre il 150% rispetto ai primi sei mesi del 2021.

**PIÙ CHE RADDOPPIATI I PROFILI INSTAGRAM CHE PUBBLICIZZANO PRODOTTI CONTRAFFATTI. E UN GIOVANE SU 3 HA COMPRATO FALSI IN RETE**

### IL TREND

A giugno 2022 l'Euipo, L'ufficio dell'Unione europea per la Proprietà Intellettuale, ha condotto uno studio per indagare le abitudini dei giovani nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni in relazione all'uso di prodotti contraffatti e piratati. Dall'analisi emerge che il 37% dei giovani intervistati ha comprato tramite un canale di e-commerce almeno un prodotto falso negli ultimi 12 mesi (contro il 14% del 2021) e che uno ogni cinque giovani europei ha usufruito di servizi pirati online negli ultimi mesi precedenti. Film (61%), serie tv (52%), musica (36%), software e eventi sportivi in diretta (entrambi al 35%), ma come beni al primo posto sono sempre vestiti e accessori, (17%), poi le scarpe (14%), gli oggetti elettronici (13%), seguiti dai cosmetici (12%). E spesso gli acquirenti sono inconsapevoli e non sanno di comprare prodotti contraffatti.

### LO STUDIO

Fata (From awareness to action), è lo studio realizzato in collaborazione tra Università Cattolica del Sacro Cuore e il dipartimento di Pubblica sicurezza del Viminale e il supporto di Amazon, sulla contraffazione nei mercati online. In termini di volumi il 56% dei sequestri doganali nell'Ue, tra il 2017-2019, è legato a vendite online, ma come valore economico solo il 14% delle merci sequestrate è legato agli acquisti via web. Anche per la difficoltà di intercettare piccoli ordini. Ma il fenomeno cresce: nel 2016 erano 20.892 gli account Instagram che vendevano prodotti contraffatti, nel 2019 ne sono stati scoperti 56.769, con un aumento del 171%.

**Valentina Errante**



GUERRA AI PIRATI
Su richiesta della procura di Roma la GdF ha sequestrato 40 domini che pubblicizzavano la vendita online di prodotti contraffatti di prestigiosi marchi italiani e stranieri

## L'intervista Bruno Buratti

# «Negozi e showroom su Internet Quasi tutta la merce arriva dalla Cina»

Bruno Buratti, comandante interregionale GdF Italia centrale

A spiegare la complessità del fenomeno della contraffazione è Bruno Buratti, comandante interregionale dell'Italia centrale della Guardia di Finanza. «Il problema è fiscale, riguarda la sleale concorrenza e, in molti casi, anche la sicurezza», spiega il generale.

**Da qualche anno i prodotti contraffatti vengono commercializzati sul web.**

«Prima c'erano gli abusivi per le strade, adesso il web è la grande rete di commercializzazione. Inoltre, molti extracomunitari hanno acquistato negozi, che di fatto sono showroom, si sceglie la merce e gli ordini vengono eseguiti attraverso commercio online. Un altro elemento rilevante in queste transazioni è il fatto che gli operatori aprono e chiudono la partita Iva in tempi ravvicinati, proprio per evadere il fisco. Ma anche il fenomeno della contraffazione si è evoluto, non soltanto le modalità di vendita».

**In che modo?**

«Il fenomeno del falso come contraffazione dei grandi marchi si è ridotto, ma cresce il trend dei prodotti del finto made in Italy, Un po' quello che accade nel settore alimentare all'estero. La merce viene creata nella maggior parte dei casi in Cina e poi corredata da etichette allusive, per esempio con la bandiera tricolore o con un'immagine del Colosseo. Non c'è scritto made in Italy, proprio in modo da eludere la normativa. Si tratta di prodotti, nella maggior parte dei casi destinati ai turisti. Poi c'è il problema dei prodotti con etichette che non rispondono al vero, e sono pericolosi per la salute. Come i giocattoli con il falso marchio Ce».

**Val.Err.**



**CRESCE FORTEMENTE IL TREND DEL FINTO MADE IN ITALY CON ETICHETTE CHE NON RISPONDONO ALLA REALTÀ DEI FATTI**

# Avvolto dalle fiamme mentre accende la stufa muore anziano disabile

▶Orribile fine di un 75enne a San Fior nel Trevigiano: ridotto a torcia umana

▶Aveva usato un accelerante. Vano tentativo di spegnere il rogo con l'acqua del lavello

LA TRAGEDIA

SAN FIOR (TREVISO) Muore carbonizzato nel cortile di casa. Senza riuscire a chiedere aiuto, dopo che una fiammata lo aveva travolto mentre accendeva la stufa. È la tragica fine di un disabile trevigiano, Angelo Pescador, 75 anni, trovato morto ieri mattina a San Fior, in provincia di Treviso. All'alba l'anziano ha cercato di accendere la stufa del cucinino, nella sua abitazione di via Campardo Basso, in cui viveva da solo. L'uomo ha usato un accelerante che però ha provocato un ritorno di fiamma. Il fuoco lo ha avvolto in un attimo. Lui, in un tentativo disperato, cerca di spegnerlo con l'acqua del lavello (la vicina soccorritrice troverà poi il rubinetto aperto). Tutto inutile. Allora esce di casa per chiedere aiuto, ormai trasformato in una torcia umana. Ma Angelo cammina a fatica e quando raggiunge il cortile è troppo tardi. Fa in tempo soltanto ad accasciarsi sul vialetto di ghiaia. Le ustioni non gli lasciano scampo.

IL RITROVAMENTO

A lanciare l'allarme sono stati i vicini, poco prima delle 7. «I cani abbaiavano e nostra figlia, entrando dal cancello ha visto che Angelo era a terra - racconta ancora scossa Rosetta, che è stata la prima soccorritrice -. Mio figlio ha chiamato i soccorsi, io mi sono precipitata da lui. Una scena straziante. Era tutto bruciato, tranne il viso. Addosso aveva ancora qualche brace». In casa invece non c'erano tracce di incendio, solo un forte odore di bruciato. Il rubinetto del lavello era aperto con l'acqua che nel frattempo era arrivata in corridoio. Accanto alla stufa c'era la bomboletta di sostanza accelerante usata per accendere il fuoco. «Ho afferrato una coperta e gliel'ho messa addosso - racconta la donna -. Chissà quanto ha sofferto: nessuno dovrebbe fare quella fine. È una cosa straziante». In pochi minuti, in via Campardo Basso si sono precipitate ambulanza, vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Conegliano. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso di Pescador. Appurate le circostanze, i militari dell'Arma hanno escluso subito sia il coinvolgimento di altre persone, sia il gesto estremo, inquadrando la morte dell'anziano come l'esito di un fatale incidente domestico. Un dramma che ha scosso l'intera comunità della Sinistra Piave.

TRAGEDIA Da sinistra i resti del rogo nel luogo dove è crollato l'anziano e la casa teatro della tragedia. Nel tondo la vittima Angelo Pescador

IL RITRATTO

Persona schiva e riservata, Angelo Pescador aveva avuto una vita tutt'altro che facile, scandita da lutti e fragilità psicologiche: in passato aveva perso due delle tre sorelle e combattuto contro una forma di depressione. L'uomo, che non era sposato e non aveva figli, aveva lavorato come operaio in una fabbrica della zona per poi dedicarsi ad accudire l'anziana madre. Lascia ora una sorella 90enne, ricoverata in casa di riposo, e un nipote, che ieri ha raggiunto il luogo della tragedia. Pescador era seguito dai Servizi sociali del Comune. Qualche vicino e amico andava a fargli visita e all'occorrenza lo aiutava nelle incombenze quotidiane. «Angelo era riservato, umile, discreto - lo ricorda l'amica Annalisa -. Gli piaceva molto leggere: libri, giornali, tutto quello che gli passava sottomano. Ma ultimamente diceva di non avere più le forze per dedicarsi alla lettura come faceva un tempo. Ci eravamo sentiti sabato e lo avevo incoraggiato, dicendogli di non abbattersi: sarebbero arrivati anche per lui tempi migliori. Invece è morto in un modo terribile». Dolore e rammarico anche nelle parole del sindaco di San Fior Giuseppe Maset: «Siamo sconvolti - afferma, allargando poi lo sguardo ad altri casi -. Ho paura che questa tragedia sia l'avvisaglia di una "bomba" sociale che potrebbe travolgere i piccoli comuni come il nostro. Le risorse per il sociale non bastano a seguire adeguatamente le persone in difficoltà, il cui numero è aumentato con la pandemia».

Maria Elena Pattaro



HA FATTO POCHI PASSI USCENDO NEL CORTILE ED È STRAMAZZATO PRIMA CHE GIUNGESSERO I VICINI PER SOCCORRERLO. VIVEVA DA SOLO

AUTOSTRADA I rottami dell'auto investita dal suv guidato dal bulgaro Dimitre Trajkov che un anno fa uccise Jessica Fragasso e Sara Rizzotto

# Travolse e uccise due cugine in A28 Per condannarlo serve una querela

IL CASO

TRIESTE La riforma Cartabia irrompe nel processo d'appello sulla tragedia dell'A28. Le cugine Sara Rizzotto, 26 anni, di Conegliano e Jessica Fragasso (20) di Mareno di Piave, morirono il 30 gennaio 2022, all'altezza di Azzano Decimo, nella Panda tamponata a 180 chilometri l'ora dal suv guidato dall'imprenditore bulgaro Dimitre Traykov. Ieri il procuratore generale di Trieste, Carlo Sciavicco, avrebbe voluto chiedere la conferma della pena stabilita dal gup di Pordenone: 7 anni di reclusione per omicidio stradale con fuga, attenuati dallo sconto di pena previsto dal rito abbreviato. Ha invece dovuto chiedere di riformare la pena decurtando gli 8 mesi inflitti per le lesioni gravi patite dalle due figlie di Sara. È un reato, quest'ultimo, non più procedibile d'ufficio. Serve la querela.

La Corte d'appello di Trieste è pertanto uscita dalla camera di consiglio con un'ordinanza che dà la possibilità al padre delle due bimbe, Devis Da Ros, di procedere. Papà che ieri non era presente in udienza. Ha infatti rinunciato, tra la contrarietà della famiglia, alla costituzione di parte civile, dopo che l'imprenditore di Pordenone ha donato 70mila euro alle due bimbe rimaste senza mamma. «Siamo usciti dal processo perché non potevano rinunciare a quella somma destinata alle bimbe», ha chiarito ieri l'avvocato Giuseppe Gulli. «Ma non abbiamo rinunciato all'azione penale», ha proseguito sottolineando di essersi già mosso affinché Da Ros faccia querela entro marzo.

La sentenza è prevista per il 26 aprile. Nel frattempo il processo è già stato discusso in Corte d'appello a Trieste. Il procuratore generale ha concluso chiedendo di riformare la sentenza riducendola a 6 anni e 4 mesi (al netto degli 8 mesi legati alle lesioni). Anche la difesa - gli avvocati Loris Padalino e Gianni Massanzana - hanno chiesto alla Corte una riduzione di pena elencando una serie di motivi d'appello incentrati sulle motivazioni della sentenza di primo grado, sfruttando anche il fatto che il giudice non ha specificato sulla base di quali elementi fosse Traykov alla guida. È un passaggio che le parti civili - gli avvocati Alessandra Nava ed Enrico D'Orazio - non hanno gradito. «Cercare di attenuare le responsabilità è un fatto gravissimo - ha affermato Nava - I famigliari di Sara, papà, nonni e zio che tutelo, non hanno avuto ancora un centesimo e con l'assicurazione ci sono stati soltanto contatti sterili. Siamo stati beffati». Soltanto i genitori di Jessica sono stati risarciti (235mila euro ciascuno) dalla compagnia di assicurazione a cui si era affidata Sara Rizzotto.

La difesa alza gli scudi: «Traykov ha confessato, rigettiamo ogni illazione. Abbiamo solo fatto presente alla Corte i punti deboli della sentenza di primo grado». Sentenza in cui il gup Monica Biasutti aveva descritto l'imputato come un uomo lucido e freddo, fino al punto da inviare la sua posizione via WhatsApp all'amico contattato per farsi riportare a casa dopo aver travolto la Panda delle due cugine. Un uomo che è scappato passando accanto all'auto senza «nemmeno degnarsi di verificare le condizioni della neonata e della sorellina sopravvissute», scrive il giudice. Alle 21.50 la Polstrada lo ha trovato nella sua abitazione a Pordenone, ma l'alcoltest fatto a tre ore dall'incidente non ha permesso di risalire al tasso alcolemico che aveva al momento della tragedia. È per questo che l'aggravante della guida in stato di ebbrezza è caduta. Per le famiglie Rizzotto e Fragasso erano state disposte provvisionali per 175mila euro: i risarcimenti li definirà il Tribunale civile.

C.A.



LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE HA RINVIATO LA SENTENZA PER DARE IL TEMPO ALL'EX MARITO DI SARA RIZZOTTO DI PRESENTARE DENUNCIA

LA RIFORMA CARTABIA INCIDE SUL PROCESSO ALL'INVESTITORE BULGARO. I FAMIGLIARI NON HANNO ANCORA RICEVUTO NULLA DALL'ASSICURAZIONE

## A Milano

### Ventenne stroncata dopo il tiramisù

**MILANO Una 20enne, con una ipersensibilità allergica, è morta dopo aver mangiato un tiramisù contenente tracce di latte. Un decesso, arrivato dopo dieci giorni di coma, su cui ora la procura di Milano ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Lo scorso 26 gennaio la giovane era a cena con il fidanzato in un locale del centro, già frequentato dai due e noto per i piatti vegani, quando ha deciso di ordinare un tiramisù. Un inedito che, forse, le è stato fatale sebbene sull'etichetta nulla riporta qualcosa che possa averle procurato lo shock anafilattico. Dopo alcuni cucchiaini la ragazza si è sentita male e sono stati chiamati i soccorsi: la corsa al San Raffaele, però, non è bastata: domenica la 20enne, A.B. le iniziali, è morta. Le indagini, coordinate dal pm Luca Gaglio, sono scattate subito: sono stati "bloccati" (fermo amministrativo) i sette vasetti di Tiramisun presenti nel locale milanese, mentre ieri sono stati ritirati dal mercato gli altri vasetti. Quello che appare certo è che il locale sia estraneo a qualunque responsabilità, mentre sono in corso sopralluoghi nell'azienda produttrice.**

# Cacciato perché si vestiva da donna, l'ex poliziotto avrà gli stipendi arretrati

▶Venezia, il Tar dà ragione all'agente che nel 2005 passeggiava in abiti femminili

▶Sospeso e destituito, poi l'annullamento «Ha un disturbo dell'identità di genere»

**POLIZIA DI STATO** Agenti in servizio a Venezia in una foto di repertorio

## LA SENTENZA

**VENEZIA** La «minigonna color celeste» e gli «orecchini pendenti lunghi fino alle spalle» in Strada Nova, «un paio di sandali» a due passi dal ponte di Rialto, la «maglietta nera corta con l'ombelico visibile» a piazzale Roma. Per quelle tre passeggiate vestito da donna, nell'autunno del 2005, un poliziotto di Venezia era stato dapprima sospeso e quindi destituito, a causa di una condotta ritenuta «riprovevole, che denota mancanza del senso dell'onore e della morale», come annotavano le cronache nel dare conto delle sanzioni e dei ricorsi. Una lunga storia umana e giudiziaria, culminata ieri nella sentenza depositata dal Tar del Veneto che ne svela il finale, al netto ovviamente delle possibili impugnazioni in Consiglio di Stato: a distanza di quasi vent'anni, è stato deciso che la persona transgender oggi sessantenne ha il diritto di ricevere gli arretrati non percepiti in conseguenza del procedimento disciplinare.

### L'INABILITÀ

Il verdetto del Tribunale amministrativo regionale riassume il travaglio personale e professionale vissuto dall'allora agente della polizia di Stato, che diceva di non essere «gay, né transessuale», ma semplicemente di amare gli abiti femminili al punto da indossarli fuori dall'orario di lavoro, rivendicando così «un modo di sentire estroso, anticonformista, non certo immorale». Dopo l'istruttoria condotta dalla Questura, nel 2006 erano però scattate la sospensione e la decadenza, successivamente annullate dai giudici. La vicenda era finita nel dimenticatoio pubblico, ma era rimasta una ferita aperta nel vissuto del diretto interessato, dispensato dal servizio per inabilità fisica: «Veniva dichiarato affetto da un disturbo dell'identità di genere che, oltre a chiarire la condotta oggetto di censura, determinava la declaratoria di permanente non idoneità al servizio», ricorda infatti il Tar, accogliendo il ricorso dell'ex agente sul piano del trattamento economico.

### GLI EMOLUMENTI

La sentenza svela infatti cos'è successo dopo che il Viminale ha accertato la disforia di genere. Gli uffici hanno reputato l'ex poliziotto idoneo «al servizio nei ruoli civili del Ministero dell'Interno o nelle altre Amministrazioni dello Stato», benché «in mansioni compatibili con la sua ridotta capacità lavorativa e la natura delle infermità sofferte». Ne è stata così disposta la riammissione al lavoro, ma con un temporaneo collocamento in aspettativa speciale, fino alla conclusione della procedura di passaggio nei ruoli del personale civile. La persona ha così chiesto gli emolumenti non percepiti a partire dalla sua destituzione, ma la sua domanda è stata respinta dal dicastero. A quel punto è scattato l'ennesimo ricorso al Tar, sempre con l'assistenza degli avvocati Alfredo Auciello e Giacomo Nordio, i quali hanno sostenuto che al loro cliente dovessero essere corrisposti gli assegni non percepiti, escluse naturalmente le indennità per servizi e funzioni di carattere speciale o per prestazioni di lavoro straordinario. Un'istanza a cui l'Avvocatura dello Stato, a nome del Viminale, ha risposto eccependo la presunta tardività nell'impugnazione dei provvedimenti contestati. Alla fine il Tribunale amministrativo regionale ha accolto la richiesta di accertamento del diritto alla ricostruzione economica della carriera, come previsto nei casi in cui gli addebiti disciplinari vengono revocati. Per i giudici di Venezia, infatti, «il passaggio nei ruoli civili» non determina «una nuova assunzione», in quanto i suoi effetti sotto i profili dell'inquadramento e della posizione economica decorrono «soltanto a partire dall'accoglimento della domanda di transito». Chiaramente si tratta di un nodo tecnico-giuridico, ma è evidente che la decisione assume una forte connotazione sul piano umano: quei comportamenti apparentemente esibizionistici erano il sintomo di un disturbo che, come tale, non andava punito.

**Angela Pederiva**



IL PROTAGONISTA DELLA VICENDA GIRAVA IN MINIGONNA, ORECCHINI LUNGHI E OMBELICO SCOPERTO FUORI ORARIO DI LAVORO

I GIUDICI HANNO RICONOSCIUTO IL SUO DIRITTO ALLA RICOSTRUZIONE DELLA CARRIERA ECONOMICA

# Tamponi Covid senza gara, la difesa di Rigoli

▶Udienza interlocutoria Il primario: «Determinato ad andare fino in fondo»

## IL CASO

**PADOVA** Sette ore. Tanto è durata ieri la seconda udienza preliminare al Tribunale di Padova sul caso dei tamponi rapidi che vede al centro il dottor Roberto Rigoli (avvocato Giuliano Pavan) e la dottoressa Patrizia Simionato (avvocato Alessandro Moscatelli). La giudice Maria Luisa Materia è chiamata a pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm Benedetto Roberti, ma la lunga udienza di ieri non è bastata ad arrivare a un punto. Si torna in aula venerdì.

Rigoli, primario dell'ospedale di Treviso, tra prima e seconda ondata Covid (era il 2020) è stato chiamato a coordinare le microbiologie del Veneto e Simionato era direttrice generale di Azienda Zero. Devono rispondere di falsità ideologica in atti pubblici e turbativa nel procedimento di scelta del contraente. Secondo l'accusa Simionato avrebbe infatti acquistato 500mila tamponi rapidi dall'azienda Abbott senza gara d'appalto. Rigoli invece avrebbe confermato di aver effettuato l'iter per verificare l'idoneità dei test e avrebbe fornito documenti falsi per attestare che erano stati verificati su pazienti entrati in pronto soccorso a Treviso. L'indagine nacque da un esposto di Andrea Crisanti, predecessore di Rigoli.

Ieri le difese hanno insistito in particolare su un punto: i test avevano il marchio "Ce-Ivd", obbligatorio per i dispositivi di diagnostica medica, tale per cui l'azienda ne garantisce già l'efficacia. La difesa di Simionato ha anche insistito sul fatto che l'accusa sostiene che nella delibera per l'acquisto fosse prevista l'esecuzione dello screening, mentre invece sarebbe stata prevista solo un'indagine tecnica per appurare che i test corrispondessero alle specifiche del bugiardino.

Rigoli ha parlato per un'ora: «Non mi sono mai sentito abbandonato dai vertici della sanità, ma è un percorso a cui voglio andare a fondo e lo farò in prima persona» ha commentato.

**Serena De Salvador**



# Lecco, mistero sulla sponda del lago: psicologa trovata morta all'interno dell'auto

Qui sopra Maria Cristina Janssen, psicologa e scrittrice 65enne. Nella foto grande gli investigatori all'esterno dello stabile sempre a Lecco in cui un 86enne ha ucciso la moglie

## IL GIALLO

**LECCO** Le luci brillavano sotto la superficie dell'acqua a una decina di metri dalla riva. Era un'auto. Sui sedili posteriori, il corpo senza vita di Maria Cristina Janssen, psicologa e scrittrice 65enne. Il ritrovamento sulla spiaggia di Rivabella, nelle acque del lago di Garlate, potrebbe segnare il secondo femminicidio nel giro di poche ore a Lecco, dove soltanto la notte precedente un uomo di 86 anni avrebbe strangolato la moglie. Non vi sarebbe ancora alcuna certezza sulla morte di Janssen, ma gli inquirenti, al momento non escludono alcuna ipotesi. Nemmeno quella, appunto, dell'omicidio. Originaria di Milano ma residente a Campiglia Marittima in provincia di Livorno, la donna era stata anche giudice onorario presso il tribunale dei minori di Firenze.

### L'ALLARME

La Fiat Panda bianca dentro cui era il cadavere è stata notata ieri mattina poco dopo le 7 da alcuni operai al lavoro nel campeggio vicino, che hanno lanciato l'allarme. All'arrivo dei vigili del fuoco per il recupero della macchina, l'agghiacciante scoperta. Chiusa dentro, adagiata su uno dei sedili posteriori, vi era la 65enne. I fari erano rimasti accesi e almeno uno dei vetri sarebbe stato trovato rotto. Sul posto sono stati inviati anche i sommozzatori per la ricerca, nelle acque del lago, di altri eventuali corpi. Ma niente. Il cadavere della donna sarebbe stato il solo.

A rendere meno credibile l'ipotesi di un incidente - sebbene per ora gli inquirenti stiano passando al vaglio ogni possibilità - anche le condizioni dell'auto che, a parte un finestrino infranto, sarebbe stata trovata integra. Il corpo era completamente vestito e da un primo esame cadaverico esterno non sembrerebbero esservi segni di violenza. Per avere risposte più precise sulle cause della morte, però, bisognerà attendere l'esito dell'autopsia, già disposta dalla Procura e che verrà effettuata nei prossimi giorni. Quel che è certo è che al momento ogni pista è possibile.

### LE ULTIME ORE

Sulla spiaggia del ritrovamento sono intervenuti per un sopralluogo anche il procuratore capo di Lecco Ezio Domenico Basso e il pubblico ministero Chiara Di Francesco, oltre ai militari dell'Arma e al comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Alessio Carparelli. I familiari della donna sono arrivati già ieri a Lecco, subito convocati in caserma per essere sentiti dagli inquirenti nel tentativo di ricostruire le ultime ore di vita della psicologa.

Primo elemento tra tutti, come mai la psicologa - che aveva operato anche nell'ambito della salute mentale e della riabilitazione di persone svantaggiate - si trovasse a Lecco e, naturalmente, anche quale fosse il suo stato psicofisico.

Un altro dettaglio che dovrà essere chiarito, poi, è l'orario del decesso e quello in cui la Panda bianca avrebbe fatto la sua comparsa nel lago, sotto la superficie dell'acqua.

### UN ALTRO DELITTO

Soltanto la sera prima della tragica scoperta, un uomo è stato arrestato per l'omicidio della moglie sempre a Lecco. Il delitto si è consumato tra le mura dell'abitazione dei due in via dell'Eremo, nella parte superiore della città, dove l'86enne Umberto Antonello avrebbe strangolato la donna nel letto. Subito dopo l'omicidio, l'anziano avrebbe chiamato il figlio riferendogli ciò che aveva fatto e a quel punto è stato dato l'allarme. Sul caso indaga la polizia di Lecco coordinata dalla procura, ma dai primi accertamenti sembrerebbe che la moglie soffrisse di problemi di salute e avesse bisogno di assistenza.

**Federica Zaniboni**



MARIA CRISTINA JANSSEN, SCRITTRICE E GIUDICE PRESSO IL TRIBUNALE DEI MINORI. IL CORPO SENZA VITA ERA SUL SEDILE POSTERIORE

SI TRATTEREBBE DEL SECONDO FEMMINICIDIO NEL GIRO DI POCHE ORE IN CITTÀ: LA NOTTE PRIMA UN 86ENNE AVEVA STRANGOLATO LA MOGLIE

# Economia

## Borse del 06/02/23

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 27.022 | +0,27% ▲ | Londra (Ft100) | 7.836 | -0,82% ▼ | NewYork (Dow Jones)* | 33.907 | +0,38% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.283 | -0,58% ▼ | Parigi (Cac 40) | 7.137 | -1,34% ▼ | NewYork (Nasdaq)* | 11.900 | -0,12% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 15.345 | -0,84% ▼ | Tokio (Nikkei) | 27.684 | +0,64% ▲ | Hong Kong (Hang Seng) | 21.165 | -2,28% ▼ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 7 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

**TASSI**

Spread Btp-Bund **186** ↑

Euribor 2.5% 3m | 3.0% 6m | 3.3% 12m ↑

| CAMBI (euro) | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,07 | ▼ |
| Sterlina | 0,89 | ▼ |
| Yen | 142,38 | ▲ |
| Franco Svizzero | 0,99 | ▼ |
| Renminbi | 7,28 | ▼ |

| TITOLI DI STATO Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,296% |
| 3 m | 2,421% |
| 6 m | 2,839% |
| 1 a | 3,037% |
| 3 a | 3,285% |
| 10 a | 4,159% |

| METALLI | Gr |
|---|---|
| Oro | 55,95 € |
| Argento | 0,66 € |
| Platino | 29,24 € |
| Litio | 65,46 €/Kg |
| Silicio | 2.334 €/t |

| MONETE D'ORO | € |
|---|---|
| Sterlina | 440 |
| Marengo | 346 |
| Krugerrand | 1.845 |
| America 20$ | 1.800 |
| 50Pesos Mex | 2.210 |

| MATERIE PRIME | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 80,61 € ▲ |
| Petr. WTI | 73,77 $ ▲ |
| Energia (MW) | 178,26 € ▲ |
| Gas (MW) | 57,36 € ▼ |

L'ACCORDO

# Il Cantiere Vittoria sbarca in Libia: tre motovedette contro la tratta di migranti

## Il ministro degli Esteri Tajani: «Così fermiamo i flussi irregolari»

## ▸Commessa da otto milioni per la storica realtà di Adria

*dal nostro inviato*

**ADRIA** È la prima di una serie di imbarcazioni realizzate dal Cantiere Vittoria di Adria (Rovigo) che per il governo italiano dovranno servire a ferma l'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani dalla Libia. «Vogliamo che il Mediterraneo non sia più un cimitero di migranti. La consegna della prima di cinque motovedette alla Guardia Costiera libica fa parte della strategia a lungo termine del Governo per contrastare proprio i traffici illegali di esseri umani», spiega il vice presidente del consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani nella conferenza stampa che ha seguito la cerimonia ufficiale della consegna di una motovedetta Ts-Lcg classe 300 di tipo S.A.R. (ricerca e salvataggio) svoltasi nel cantiere rodigino, una realtà da 200 addetti tra diretti e indiretti che nel 2022 ha sviluppato un valore di produzione di 40 milioni e ha ordini per circa 130 milioni.

Nello specifico, il Cantiere Vittoria fornirà entro il 2023 altre due navi classe 300 dopo quella di ieri (prima conseguenza dell'accordo con Tripoli firmato a fine gennaio dall'Italia), per un valore totale della commessa di 8 milioni in parte finanziata dalla Ue. L'unità, gemella a quelle attualmente in dotazione alla Guardia Costiera italiana (Vittoria ne ha realizzate già 10), è costruita in lega leggera di alluminio ed è inaffondabile e auto-raddrizzante. Lunga circa 20 metri, larga 6, l'imbarcazione è in grado di accogliere a bordo fino a 200 persone ed è «inaffondabile» secondo l'ex presidente e ora consigliere del cda di Vittoria, Luigi Duò, esponente della famiglia fondatrice dell'azienda. La progettazione e costruzione dell'imbarcazione è stata affidata alla realtà veneta nell'ambito di una gara, dal valore totale di 10,45 milioni. Nel giugno 2022, nell'ambito dello stesso affidamento, il Cantiere Vittoria ha sottoscritto un contratto di cessione con Guardia Costiera e Ministero dell'Interno italiano per tre delle 10 unità opzionali.

**PAESE STRATEGICO**

«La Libia è un Paese strategico per il controllo dell'immigrazione clandestina - sottolinea Tajani -. I flussi irregolari sono ancora purtroppo molto alti e il supporto della Libia perciò è importante. L'Italia ora sta avendo un ruolo da protagonista in tutto il Paese africano, al quale guardiamo non con occhio colonizzatore, ma di amico. La stabilizzazione della Libia è una priorità per l'Italia, e deve esserlo sempre più anche per l'Ue». Certo Tripoli «è un interlocutore che deve arrivare a darsi una stabilità maggiore attraverso le elezioni politiche e presidenziali», aggiunge Tajani, secondo cui «l'Italia intende svolgere un ruolo da protagonista» in questo processo.

«Apprezzo - osserva la ministra degli Esteri libica Najla Al Mangoush - la serietà del governo Meloni nel rafforzamento della collaborazione tra i nostri Paesi, e continueremo con gli incontri tecnici per contrastare il fenomeno del traffico di esseri umani», un contrasto che richiede un «approccio multidisciplinare con tantissime strategie, per capire come rendere più sicuro il confine meridionale della Libia e il Mediterraneo». Le motovedette consegnate «rafforzeranno il ruolo della Libia nei Paesi del Mediterraneo garantendo sicurezza per la navigazione e un modello incoraggiante di collaborazione tra paesi del Mediterraneo».

**L'IMPEGNO UE**

Anche il commissario europeo per l'allargamento e la politica di vicinato, Oliver Varhelyi, ribadisce l'impegno comune: «Oggi è un giorno molto importante perché la consegna della prima motovedetta alle autorità libiche è un passo concreto per combattere il traffico di esseri umani, contrastare i gruppi criminali che lo controllano, tutelare i nostri confini e salvare esseri umani. Il nostro obiettivo è ridurre gli arrivi illegali e per far questo potenzieremo la collaborazione con tutti gli stati dell'Africa del Nord investendo 800 milioni entro il 2024. In questo contesto ben vengano i centri di coordinamento in Libia, Tunisia ed Egitto, ma anche la politica di rientro nei loro Paesi degli immigrati: vogliamo arrivare a 30mila persone rimpatriate all'anno».

«Questa commessa è un grande riconoscimento all'eccellenza tecnica del nostro cantiere e alle capacità delle nostre maestranze - il discorso dell'ex presidente Duò davanti a ministri, alla vice presidente della Regione Veneto Elisa De Berti e alle autorità locali intervenute alla cerimonia del passaggio di consegne - già nel 2010 avevamo realizzato 8 motovedette e due pattugliatori per la Libia, oltre a tante altre commesse nel mondo. Dalla sua fondazione nel 1927, il Cantiere Navale Vittoria ha costruito 900 unità navali sia militari che commerciali. La classe 300 che consegniamo oggi siamo sicuri che darà un grande contributo al contrasto del traffico illegale di esseri umani e servirà a salvare tante vite in mare», la risposta ai contestatori dei centri sociali e di Mediterranea che manifestavano fuori dai suoi cancelli.

**Maurizio Crema**



Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani e quello libico Najla El Mangoush visitano la plancia di comando della motovedetta realizzata dal Cantiere Navale Vittoria

**LUIGI DUÒ, EX PRESIDENTE ED EREDE DELLA FAMIGLIA CHE CONTROLLA LA REALTÀ DA 200 ADDETTI E 40 MILIONI DI VALORE PRODUZIONE: «SIAMO UN'ECCELLENZA»**

## La protesta di Mediterranea

### «Quelle navi li riportano nei lager»

**ADRIA** Al grido di «vergogna» e «no a celebrazioni che violano i diritti umani» una cinquantina di attivisti dei centri sociali del Nordest, di associazioni di volontariato e dell'organizzazione umanitaria Mediterranea hanno "assediato" il Cantiere Navale Vittoria di Adria (Rovigo). Una manifestazione per protestare contro la consegna della prima motovedetta per la Guardia Costiera libica che ha mobilitato le forze dell'ordine ma non ha avuto momenti di grande tensione, solo l'aggiramento delle transenne che hanno bloccato il traffico davanti al cantiere per sbandierare più da vicino bandiere della pace e striscioni che chiedono "basta respingimenti e accordi criminali". A guidare la protesta Luca Casarini (foto), l'ex leader delle "tute bianche" e oggi capo missione di Mediterranea, ong che con la sua nave oggi bloccata a Taranto ha salvato tanti migranti dal mare, da quel Mediterraneo che ogni anno ingoia duemila disperati. «La verità è che la Libia non è un porto sicuro e che la cosiddetta guardia costiera libica non fa altro che riportare i migranti in

lager dove sono sottoposti a violenze di tutti i generi – denuncia Casarini – e questo lo fa con navi costruite e finanziate dal nostro governo e dall'Europa: è una vergogna, questa celebrazione è un orrore». «Queste motovedette serviranno a portare altre sofferenze e morti, a violare ancora una volta le convenzioni internazionali – rincara Beppe Caccia, anche lui capo missione di Mediterranea – noi chiediamo invece che si aprano finalmente dei corridoi umanitari per poter salvare bambini, donne e uomini che ora sono prigionieri in posti di detenzione da chiudere subito».

**M.Cr.**

# Ansaldo energia, pressing su Cdp per rivedere il piano

▶Nuove richieste su Cassa per aumentare l'impegno: apertura a mettere 300 milioni

▶Il nuovo sforzo servirà per rimborsare il bond e agevolare l'intero risanamento

RILANCI

**ROMA** Le banche incalzano Cdp sulla manovra di ristrutturazione di Ansaldo energia in piedi da fine novembre, imperniata su una ricapitalizzazione di 525 milioni a carico di Cdp equity (88%) e una rimodulazione delle linee di credito con allungamento delle scadenze di un paio d'anni, aggiunta a una rinegoziazione del bond da 350 milioni. Il gruppo di via Goito avrebbe dato un'apertura ad aumentare l'impegno.

### NODO CREDITI DI FIRMA

Venerdì scorso, durante la settimanale riunione da remoto fra gli istituti esposti per 1,1 miliardi, di cui 450 milioni garantito da Sace in capo a un pool di 10 banche (Intesa Sp, Unicredit, Bnp, Hsbc, Commerzbank, Credit Agricole, SocGen, Santander, Barclays, Bpm), assistite da Lazard, sarebbero stati posti nuovi paletti in capo a Cassa. Questo allo scopo di approvare l'incastro della manovra complessiva, fra allungamento delle scadenze dei debiti per cassa e firma (dal 2023 al 2027), rescheduling del bond dal 2024 al 2028 e via libera alla ricapitalizzazione. Le banche hanno chiesto a Cdp un *equity committment* di importo da definire a fronte di eventuali ulteriori fabbisogni di cassa.

**RIUNIONE DA REMOTO FRA LE BANCHE CHE INIZIALMENTE CHIEDEVANO A VIA GOITO DISPONIBILITÀ AD ALZARE LA RICAPITALIZZAZIONE**

La foto di un operaio nello stabilimento di Ansaldo

La scadenza per definire la manovra è il 23 febbraio quando dovrebbe essere firmato il *term sheet* fra soci, Ansaldo, banche. E' una trattativa che si muove sul filo ormai da settimane, con una posizione più rigida da parte delle banche estere.

Dopo la riunione in call, ci sarebbero state interlocuzioni fra gli advisor Lazard e Mediobanca per conto del gruppo genovese delle turbine, con l'ausilio legale dello studio Linklaters.

Da queste negoziazioni ieri pomeriggio sarebbe emersa la disponibilità del gruppo Cdp per una modifica del piano: invece di assumersi un impegno al buio di immettere ulteriore capitale rispetto a deficit di liquidità ,Cassa avrebbe fatto un'apertura sul fronte del rimborso del bond. Il prestito andrebbe rinegoziato di quattro anni al 2028 ma serve l'ok maggioritario dell'assemblea dei bondholders: non è scontato che si riesca a raggiungere un quorum così alto. Linklaters avrebbe ipotizzato di ricorrere al cosiddetto *Scheme of arrangement* che è un accordo fra società e bondholders da raggiungere sotto l'egida del tribunale che impone una soluzione a sconto. Presenta comunque momenti di tensione perchè opera una forzatura. Di qui l'apertura data dalla Cassa alle banche di rimborsare il bond mettendo a disposizione cassa per circa 300 milioni. Una eventuale rinegoziazione del bond, considerando lo status non *investment grade*, avrebbe comportato un inasprimento dei tassi all'8% circa.

**300**
è in milioni la disponibilità di nuova cassa di Cdp per rimborsare il bond

Infine comunque il piano complessivo deve tener conto che 3-4 banche consentono l'utilizzo di crediti di forma che rappresenta comunque la concessione di nuovo credito per una società che ha dovuto varare questo rafforzamento perchè si trovava in 2446 codice civile a causa di 446 milioni di perdite.

Infine Cdp dovrà trovare un nuovo ad al posto di Giuseppe Marino che assumerà il timone di Hitachi.

**Rosario Dimito**



# Da Enel 600 milioni investiti nella nuova Gigafactory solare

L'INIZIATIVA

**ROMA** L'Enel sfida la Cina con una Gigafactory in grado di produrre pannelli solari di ultima generazione. Un impianto che sarà il più grande d'Europa e che prevede un investimento da 600 milioni nella filiera dell'energia. Con l'obiettivo di rendere l'Italia più autonoma e indipendente nei settori considerati strategici. Un salto - spiegano all'Enel - da 200 a tremila megawatt di energia pulita all'anno da qui a fine 2025 prodotta con pannelli solari tra i più efficienti al mondo, di certo molto concorrenziali rispetto a quelli realizzati negli stabilimenti cinesi.

### I PASSI NEL FUTURO

La fabbrica dell'Enel, nata a Catania nel 2010 ed ora implementata, si chiama «3Sun Gigafactory» e sarà la punta di diamante del gruppo. Non solo per la produzione ad alta tecnologia ma anche per l'impatto sul fronte occupazionale.

L'investimento da 600 milioni consentirà a regime di creare 900 posti di lavoro diretti e mille quelli indiretti. «"Tango" (cioè iTaliAN Giga factOry) - ha spiegato l'ad Francesco Starace - è un progetto ambizioso in grado di aumentare la prestazione dei pannelli di oltre il 30%, progetto che il colosso energetico italiano condividerà con un partner e che sarà un modello da esportare in Europa».

Il top manager non ha fatto nomi ma l'alleato sarà un maxi fondo d'investimento. A confermarlo è stato proprio Aldo Beolchini managing partner e capo per gli investimenti del fondo britannico NextEnergy Capital. «Siamo orgogliosi i di supportare - ha detto - Enel Green power nell'ampliamento della catena di produzione di pannelli fotovoltaici». Mettendo quindi il sigillo alla partnership.

«Qui stabiliamo un paradigma di fabbrica con una filosofia di progettazione, con una filiera italiana che costruisce impianti, che vogliamo replicare in Italia, Europa e nel mondo, per servire il mercato solare europeo e mondiale» ha quindi sottolineato Starace aggiungendo che «l'Europa deve installare 50-60mila megawatt nei prossimi anni e stabilizzare e abbassare i costi dell'energia elettrica e noi vogliamo essere protagonisti».

### IL PLAUSO DEL GOVERNO

Soddisfatto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin che ha ricordato come «nel 2022 siano stati autorizzati 8 gigawatt di rinnovabili. L'obiettivo di quest'anno è superare i 10 gigawatt». Da qui il plauso per l'iniziativa dell'Enel e il «significato politico di questo investimento per l' affrancamento del nostro Paese dall'estero, e segnatamente dalla Cina, anche sul fronte della produzione di impianti per l'energia rinnovabile», «più performanti, più durevoli, più facili da smaltire e da riciclare». «Come in molti altri settori - ha concluso il ministro - l'Italia vince perché produce il meglio nel mondo. E il meglio ha il mercato migliore».

**U. Man.**



ALLEANZE

# Accordo tra Piemme e Mondadori Media sulla pubblicità di Sorrisi e Canzoni e Chi

**ROMA** Piemme, concessionaria di pubblicità del Gruppo Caltagirone Editore, e Mondadori Media, società del Gruppo Mondadori, hanno definito una partnership finalizzata alla promozione di *Tv Sorrisi e Canzoni, Chi, Guida TV e Telepiù*. La collaborazione prevede l'affidamento in esclusiva a Piemme della vendita in Italia degli spazi pubblicitari dei quattro brand televisivi e entertainment, sul magazine, i canali digitali, social e app nonché la gestione delle sponsorizzazioni legate agli eventi. L'accordo con Mondadori Media si inserisce nel percorso di evoluzione intrapreso da Piemme e permette di consolidare ulteriormente la qualità e la forza della sua piattaforma, in grado di raggiungere 12 milioni di contatti lordi al giorno. «Piemme è orgogliosa di poter condividere la propria expertise per supportare alcuni tra i settimanali più iconici d'Italia - ha dichiarato Walter Bonanno, ad della concessionaria - Fin da subito si è creata una grande sinergia tra le nostre due realtà e, tra gli aspetti che ci hanno maggiormente colpito, c'è la grande disponibilità da parte dell'editore». La partnership è stata accolta con entusiasmo anche dal mercato, a partire dal progetto realizzato da *Tv Sorrisi e Canzoni* in occasione del Festival di Sanremo, che vede la partecipazione esclusiva di *DR Automobiles* in qualità di automotive partner, che porterà i lettori alla scoperta delle bellezze della città ligure, e di "Caffè Motta", che regalerà a redazione e ospiti dei momenti di relax per tutta la durata della manifestazione.

Le quattro testate di Mondadori da oggi nel portafoglio di Piemme

«Crediamo che Piemme sia un partner ideale in grado di valorizzare ulteriormente alcuni dei nostri brand di maggior successo, grazie a un forte network di investitori e a un approccio molto radicato sul territorio», ha dichiarato a sua volta Carlo Mandelli, ad di Mondadori Media. Diretto da Aldo Vitali, *TV Sorrisi e Canzoni* ha un posizionamento unico nel mercato dei periodici. La sua formula editoriale e l'offerta multimediale ne fanno la guida più autorevole ai palinsesti dei canali tv sia in chiaro sia delle nuove piattaforme streaming. Vanta una diffusione di 397mila copie mensili. Ai 2,5 milioni di lettori (54% donne), si aggiunge una fanbase social di 970mila follower e 2,1 milioni di utenti unici su Sorrisi.com. *Chi*, guidato da Alfonso Signorini, vera e propria star dell'entertainment televisivo, è il people magazine più letto d'Italia, grazie a storie vere ed emozionanti che permettono di conoscere le persone al di là dei personaggi. Con 110 mila copie medie vendute ogni mese, 1,3 milioni di lettori e una fanbase social di 975mila follower, *Chi* ha un legame autentico ed esclusivo con il mondo delle celebrities e con il pubblico dell'entertainment. La sua fanbase social, in continua crescita, è composta per l'80% da donne e per il 55% da millennials.

Completano l'offerta gli storici brand *Guida Tv*, per chi è alla ricerca di una consultazione immediata, facile e completa del palinsesto tv, e *Telepiù*, rivolto a un target prevalentemente familiare.



**SEGRATE HA AFFIDATO ALLA CONCESSIONARIA DEL GRUPPO CALTAGIRONE EDITORE ANCHE LA RACCOLTA DI GUIDA TV E TELEPIÙ**

# La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,398** | 1,30 | 1,266 | 1,402 | 10853927 |
| Azimut H. | **23,65** | 0,21 | 21,12 | 23,50 | 477752 |
| Banca Generali | **34,10** | 0,09 | 32,31 | 34,66 | 403608 |
| Banca Mediolanum | **8,998** | 0,72 | 7,875 | 8,960 | 1321415 |
| Banco Bpm | **4,215** | 2,73 | 3,414 | 4,177 | 13396158 |
| Bper Banca | **2,540** | 0,00 | 1,950 | 2,589 | 9990600 |
| Brembo | **13,400** | 0,37 | 10,508 | 13,287 | 630581 |
| Buzzi Unicem | **20,96** | 0,19 | 18,217 | 20,97 | 269622 |
| Campari | **10,270** | 0,79 | 9,540 | 10,184 | 1985312 |
| Cnh Industrial | **14,895** | 0,07 | 14,780 | 16,278 | 4585420 |
| Enel | **5,379** | 0,32 | 5,144 | 5,784 | 23400688 |
| Eni | **13,696** | -1,07 | 13,580 | 14,477 | 10602256 |
| Ferrari | **243,80** | 0,74 | 202,02 | 242,52 | 324600 |
| Finecobank | **16,635** | -1,89 | 15,610 | 16,787 | 3155944 |
| Generali | **18,110** | 0,33 | 16,746 | 18,174 | 3629439 |
| Intesa Sanpaolo | **2,447** | 2,69 | 2,121 | 2,455 | 147706295 |
| Italgas | **5,560** | 1,83 | 5,246 | 5,536 | 1284240 |
| Leonardo | **9,482** | -0,15 | 8,045 | 9,639 | 3072671 |
| Mediobanca | **10,145** | 1,05 | 9,048 | 10,080 | 3045121 |
| Monte Paschi Si | **2,373** | -4,66 | 1,994 | 2,497 | 19340207 |
| Piaggio | **3,722** | 1,81 | 2,833 | 3,699 | 1262539 |
| Poste Italiane | **10,090** | 0,10 | 9,218 | 10,102 | 1552875 |
| Prima Ind. | **24,90** | 0,00 | 24,80 | 24,91 | 12653 |
| Recordati | **40,62** | 0,89 | 38,51 | 42,13 | 184910 |
| S. Ferragamo | **18,180** | -1,14 | 16,680 | 18,560 | 220139 |
| Saipen | **1,368** | -1,01 | 1,155 | 1,416 | 27228579 |
| Snam | **4,750** | 0,76 | 4,599 | 4,988 | 4338163 |
| Stellantis | **15,080** | -0,79 | 13,613 | 15,142 | 9224277 |
| Stmicroelectr. | **45,11** | -2,19 | 33,34 | 45,69 | 3704529 |
| Telecom Italia | **0,2925** | 3,17 | 0,2194 | 0,2911 | 343039285 |
| Tenaris | **15,135** | -0,82 | 15,041 | 17,240 | 3302193 |
| Terna | **7,366** | 1,49 | 6,963 | 7,437 | 2944944 |
| Unicredit | **18,302** | 1,58 | 13,434 | 18,172 | 14298994 |
| Unipol | **4,936** | 1,06 | 4,595 | 4,944 | 1471406 |
| Unipolsai | **2,460** | 0,41 | 2,316 | 2,468 | 1484287 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,680** | 1,71 | 2,426 | 2,701 | 79609 |
| Autogrill | **6,638** | -0,63 | 6,495 | 6,737 | 414738 |
| Banca Ifis | **15,640** | -0,51 | 13,473 | 15,529 | 149513 |
| Carel Industries | **26,05** | -0,38 | 22,52 | 25,73 | 20015 |
| Danieli | **24,25** | -0,21 | 21,28 | 24,17 | 26547 |
| De' Longhi | **21,40** | 0,66 | 20,73 | 23,32 | 103486 |
| Eurotech | **3,358** | -0,59 | 2,926 | 3,355 | 46422 |
| Fincantieri | **0,6170** | -0,56 | 0,5397 | 0,6236 | 674304 |
| Geox | **1,040** | 2,36 | 0,8102 | 1,029 | 1334571 |
| Hera | **2,678** | 1,06 | 2,579 | 2,781 | 2729800 |
| Italian Exhibition | **2,560** | 2,40 | 2,390 | 2,590 | 2434 |
| Moncler | **57,44** | -2,25 | 50,29 | 58,41 | 1071004 |
| Ovs | **2,540** | -0,39 | 2,153 | 2,558 | 1656175 |
| Piovan | **10,100** | 1,51 | 8,000 | 10,360 | 6010 |
| Safilo Group | **1,385** | -1,49 | 1,371 | 1,640 | 756983 |
| Sit | **6,320** | 2,60 | 6,046 | 6,423 | 12524 |
| Somec | **30,70** | -2,23 | 30,25 | 33,56 | 535 |
| Zignago Vetro | **16,400** | 3,40 | 14,262 | 16,135 | 166447 |

## Musica

### È di Guccini il "disco fisico" più venduto nel 2022

Successo per Francesco Guccini e il suo progetto discografico Canzoni da Intorto che ottiene, a meno di tre mesi dall'uscita, la certificazione di disco di platino, affermandosi e confermandosi il disco fisico più venduto in assoluto nel 2022. Progetto speciale, unico nel suo genere, Canzoni da intorto è il concept album che Francesco Guccini ha sempre desiderato realizzare e che ora ha preso finalmente vita, regalandoci a sorpresa la sua voce e, ancora una volta, un pezzo di storia. «Per un discografico - racconta Dino Stewart (Managing Director BMG) - è sempre un piacere poter consegnare un disco di Platino. Ma quello a Francesco Guccini ha un'ulteriore valenza: non solo perché "Canzoni da Intorto" è stato pubblicato esclusivamente su supporto fisico, ma anche perché emerge un segnale importante e da non sottovalutare: esiste un pubblico - spesso trascurato da chi la musica la vende - che ha voglia di appassionarsi, di essere interessato, di avere la possibilità di mettere tempo e impegno alla scoperta di qualcosa di bello».



Il 6 febbraio di 230 anni fa moriva a Parigi il più grande commediografo veneziano. Fu il primo autore a scrivere dialoghi completi che gli attori dovevano recitare senza improvvisazioni

# Goldoni

# Il giramondo che ha cambiato la storia del teatro

A destra un ritratto di Carlo Goldoni, nato a Venezia il 25 febbraio 1707 e morto a Parigi il 6 febbraio 1793. Sotto una delle sue più celebri "maschere": l'Arlecchino nell'interpretazione di Ferruccio Soleri

IL PERSONAGGIO

Febbraio è un mese importante per Carlo Goldoni: ci è nato, il giorno 25 del 1707, e il giorno 6 del 1793, ovvero 230 anni fa, ci è morto. Nei suoi 86 anni di vita ha composto oltre duecento commedie tra veneziano e italiano, un elenco cronologico che si apre con "Il buon padre" e si chiude con "I volponi", passando attraverso la commedia più rappresentata e che gli ha dato più gloria, "La locandiera" (1725). Non scrive solo commedie, ma anche drammi, libretti d'opera (la "Griselda", musicata da Antonio Vivaldi, per esempio) nonché commedie in francese.

La vita di Carlo è erratica: cambia una decina di città e comincia a gironzolare fin da ragazzino, quando il padre si trasferisce a Roma dove ottiene la qualifica di farmacista e trasloca a Perugia. Il giovane Carlo studia prima con i gesuiti nella città umbra, e poi con i domenicani a Rimini. Da lì fugge verso Chioggia a bordo un'imbarcazione che trasporta una compagnia di comici. «Dodici persone, attori e attrici, un suggeritore, un macchinista, un trovarobe, otto domestici, quattro cameriere, due nutrici, bambini d'ogni età, cani, gatti, scimmie, pappagalli, uccelli, piccioni e un agnello: l'arca di Noè» scrive nelle "Memorie". E poi ancora: «Maccheroni! Ognuno vi si precipita sopra; ne divoriamo tre zuppiere. Manzo alla moda, pollo freddo, lombo di vitello, frutta e vino eccellente. Che pranzo squisito e che appetito a tutta prova!». La fascinazione per il teatro è con ogni probabilità scaturita da questo viaggio via mare di Carlo ancora ragazzino.

LEGALE

Nel 1721 torna a Venezia a fare il praticante nello studio legale dello zio. Nel gennaio 1723 entra nel collegio Ghisleri, a Pavia, ma lo cacciano: si era dato molto da fare con le ragazze pavesi e ne aveva messo in versi le caratteristiche in una commedia. Le famiglie si ribellano e vogliono picchiarlo, lui si barrica al Ghisleri e fugge di notte, di nascosto.

Dopodiché segue il padre a Vipacco (oggi Vipava, in Slovenia), a Udine e in varie località di Friuli, Slovenia e Tirolo. Nel 1729 si trasferisce a Feltre con la funzione di vicencancelliere criminale. La descrive così: «La città è montuosa, scoscesa, così ben coperta di neve per tutto l'inverno che, per esser le porte delle vie minori otturate dal ghiaccio, si è obbligati a uscire dalle finestre dei mezzanini». Nel 1731 muore il padre e si laurea a Padova sfruttando i nonni paterni modenesi in modo da figurare come straniero, riesce così a laurearsi nel "collegio veneto", più di manica larga rispetto all'usuale "sacro collegio", a controllo ecclesiastico. Da quel momento si firma «avvocato veneziano». A Venezia diventa poeta della compagnia di Giuseppe Imer, nel teatro di San Giovanni Grisostomo, proprietà di Michele Grimani. Teresa Imer, figlia del capocomico, è amante di Gasparo Malipiero. In questa fase si incrocia con Giacomo Casanova, figlio naturale di Michele Grimani e cacciato a bastonate da ca' Malipiero perché insidiava la giovane Teresa Imer (che forse lo preferiva all'anziano patrizio).

GONDOLIERI

Goldoni si lega ai gondolieri, li fa entrare in platea e sistemare negli angoli, in modo che possano assistere gratis allo spettacolo. In "La putta onorata" fa dire al gondoliere Menego che una commedia «co' la piase ai barcarioli, la sarà bona. Nualtri semo queli che fa la fortuna dei comedianti» e ne sottolinea il peso politico: «noialtri servidori de barca in sto paese formemo un corpo de zente che non se trova in nissun altro paese del mondo» e poi ancora: «Sora tuto semo tanto fedeli e sfegatai per la nostra patria che sparzeressimo per ela el sangue» (infatti i gondolieri e gli schiavoni saranno gli unici a voler difendere Venezia dai francesi nel maggio 1797). Ne riporta pure gli insulti: «Ti xe barca da traghetto» e nella "Buona moglie" i gondolieri si lamentano di non poter rubare come gli altri servitori.

Intanto nel 1738 arriva la grande svolta: Goldoni scrive il "Momolo cortesan" (poi "L'uomo di mondo") per la compagnia dell'arlecchino Antonio Sacchi. Per la prima volta la parte del protagonista è scritta per intero, il resto rimane ancora a canovaccio, cioè recitato improvvisando. "La donna di garbo" segna l'abbandono delle maschere e alimenta la rivalità con gli altri principali commediografi di quegli anni: il gesuita bresciano Pietro Chiari e il veneziano Carlo Gozzi. Quando Goldoni fa rappresentare "La vedova scaltra" al teatro Sant'Angelo, Chiari scrive "La scuola delle vedove". Gozzi rifiuta le innovazioni: «Io non iscopro nelle sue Putte onorate che delle lascive fanciulle, bugiarde, di poco onore, ne' suoi Cavalieri di spirito che de' seduttori, ne' suoi Impresari delle Smirne che una scuola di immodestia e di lussuria, nelle sue Spose persiane che un cattivo specchio di poligamia pernizioso, che un'oppression della virtù». Nel 1761 "L'amore delle tre melarance", messa in scena al teatro Sant'Angelo dall'arlecchino Sacchi ottiene un successo travolgente. Non è un caso che l'anno successivo Goldoni lasci Venezia per Parigi. Si congeda dal pubblico veneziano con "Una delle ultime sere di carnovale" (1762), dove il protagonista Anzoletto lascia Venezia per Moscovia

LE DELUSIONI

Parte per Parigi con la moglie e il nipote Antonio, ma l'impatto con la capitale francese non è affatto semplice. La Comédie Italienne all'inizio dell'anno si era fusa con l'Opéra Comique e il repertorio italiano era stato messo ai margini. Gli attori non erano preparati alla nuova recitazione di testi scritti, inoltre il pubblico parigino identificava il teatro italiano con la commedia dell'arte. La prima rappresentazione parigina è un fiasco. «I miei cari compatrioti non facevano che rappresentare commedie ormai logore, commedie all'improvviso di un genere pessimo, quel genere che io avevo riformato in Italia», scrive malinconicamente. Il commediografo veneziano si ritrova quindi costretto a rinunciare ai suoi propositi riformatori e a dare al pubblico francese quel che richiedeva e a ripiegare su una produzione tradizionale, con alterne fortune. Nel marzo 1765 viene nominato maestro di italiano di Maria Adelaide, primogenita di Luigi XV: lascia la Comédie Italienne per trasferirsi a Versailles, dove rimane fino al 1780. In ogni caso non si interrompe il legame con Venezia dove manda a rappresentare le sue opere buffe.

Il periodo francese copre un terzo della vita di Goldoni, ma si dibatte nelle ristrettezze economiche: nel 1780 è costretto a vendere la biblioteca, e nel 1791, a 84 anni, si mette e tradurre. L'ultimo emblematico episodio è la perdita, nel 1792, della pensione di corte. Inoltra una richiesta perché gli venga restituita, la richiesta è accolta, ma la comunicazione gli viene recapitata il 7 febbraio, il giorno dopo la sua morte.

**Alessandro Marzo Magno**



DOPO IL SUCCESSO IN ITALIA, L'IMPATTO CON LA FRANCIA NON FU ALTRETTANTO FELICE: ALLA FINE PERSE ANCHE LA PENSIONE

SANREMO 2023

Parte oggi, in diretta su Rai1, la 73esima edizione, la quarta condotta da Amadeus (con lui Gianni Morandi). La prima cantante a esibirsi sarà Anna Oxa. È previsto un kolossal tv senza precedenti sia per la durata che per il cast degli ospiti

# Festival, il gigante da questa sera canta

LA PARTENZA

Un tocco di classico, con i pantaloni a zampa dei Cugini di campagna, e un pizzico di fetish, con il lattice nero di Rosa Chemical che canta «sono perverso». Un colpo al cerchio della militanza femminista, con il «sogno erotico» di Levante e la rabbia di Madame, e uno alla botte (piena) di sensualità di un'Elodie in abito aderente da panterona. «Sarà il festival della memoria, della commozione, dell'allegria, della sobrietà e della semplicità», riassumeva ieri il direttore Prime Time Rai Stefano Coletta presentando la formula "tutto compreso" del quarto festival di Sanremo a conduzione Amadeus, da stasera su Rai1 alle 20:45. In pratica, un kolossal mai visto, e sentito, prima. Sul palco saliranno gli over 70, «i veri superospiti», dice Amadeus, ma anche le giovani promesse, il sacro di Mr.Rain col coro di angeli bambini e il profano di Paola e Chiara con i ballerini e la coreografia di Luca Tommassini, i superospiti internazionali e le stelle made in Sanremo, tra cui Blanco e Mahmood – il primo sul palco stasera con il singolo Isola delle rose, il secondo insieme a lui per *Brividi*.

50 MILIONI

Forte di un bilancio pubblicitario più che solido, che il direttore di Rai Pubblicità ha quantificato in una cifra «vicina ai 50 milioni», Amadeus ieri ha liquidato le polemiche politiche sul Festival, avanzate dalla senatrice Maddalena Morgante di Fratelli d'Italia: «Il festival uno spot del gender e della sessualità fluida? Non sono d'accordo – ha detto - magari il pezzo di Rosa Chemical diventerà il preferito dei figli della senatrice, e lo ballerà anche lei. Le polemiche? Se una cosa va bene, le polemiche aumentano. La polemica va dove c'è visibilità, perché chi cerca la polemica va dove la luce è più forte».

FIORELLO

Niente da fare per Fiorello, impegnato su Rai1 nella "sua" versione del Dopofestival, che secondo il conduttore «non parteciperà alla serata finale di Sanremo: già il suo trasloco in notturna lo considero un grande regalo». Ma durante la conferenza stampa Fiorello non ha rinunciato a irrompere al telefono, per un divertito commento alla retorica di Coletta sul «guado dell'ineluttabilità» che avrebbe caratterizzato i Festival in pandemia: «Direttore, ma come parla? Non ci abbiamo capito niente». Nessun ulteriore superospite sarebbe in arrivo a Sanremo: smentita domenica dall'entourage di Madonna la partecipazione della cantante, dissolto il sogno di una comparsata di Britney Spears, anche la possibile partecipazione di Ariana Grande, vagheggiata negli ultimi giorni, sarebbe frutto di un'incomprensione. «Quando mi riferivo a un'artista "grande" io pensavo alla grande Ornella Vanoni – ha detto Amadeus – la colpa è di Fiorello, che ha fatto uno scherzo annunciando un ospite di origini italiane che non è mai stato in programma».

MARATONA

Secondo il conduttore, infatti, gli ospiti sarebbero già abbastanza. Talmente tanti che per la serata di venerdì, quella dei duetti, si annuncia una durata fiume: «Venerdì avremo già 56 ospiti sul palco e non è previsto nessun altro, è un numero mai raggiunto a Sanremo – ha detto – Ma sia i Black Eyed Peas che i Depeche Mode faranno un'esibizione pensata per il Festival, come fu l'anno scorso per Cremonini». Prima a esibirsi stasera sarà Anna Oxa – ultima a presentarsi alle prove e la più meticolosa nell'esecuzione del brano - seguita da gIANMARIA, Mr.Rain con i suoi angeli, Marco Mengoni (il più ricercato dalle fan sul tappeto verde del festival), Ariete, Ultimo, Coma Cose, Elodie, Leo Gassman, I Cugini di Campagna, Gianluca Grignani, Olly, Colla Zio e Mara Sattei. Spaziale (in tutti i sensi) la scenografia del palco, sormontata da una cupola ellittica luminosa in grado di muoversi e "planare" sul palco (succederà durante il brano dei Coma Cose e di Giorgia). Atteso stasera il ritorno sul palco dei Pooh, Roby Facchinetti, Dodi Battaglia e Red Canzian, orfani di Stefano D'Orazio scomparso nel 2020: il gruppo si esibirà oggi all'Ariston e mercoledì presenterà il docufilm *Pooh – Un attimo ancora*, in onda il 15 febbraio su Rai1, insieme all'influencer Maria Sole Pollio, voce narrante del film.

L'ABBRACCIO

«I grandi nomi io li voglio abbracciare, non ricordare – ha detto Amadeus – soprattutto se sono presenti e in grandissima forma come loro». Sul palco con lui e la co-conduttrice Chiara Ferragni salirà anche Gianni Morandi, «non un ospite ma un vero conduttore», che stasera sarà protagonista di un ricordo di Lucio Battisti e venerdì di Lucio Dalla: «Oggi avrebbero entrambi 80 anni – ha detto Morandi – cercheremo di far cantare tutto l'Ariston con le loro canzoni». A Morandi anche il compito di ricordare, in apertura dell'incontro con i giornalisti, la tragedia che ha colpito ieri la Turchia: «Lo show deve andare avanti, ma è terribile quel che è successo». Nella serata di giovedì Morandi porterà sul palco insieme a Sangiovanni Fatti rimandare dalla mamma a prendere il latte, versione rivista e aggiornata della sua canzone del 1962: «Qualsiasi grande successo avessi fatto, mi chiedevano di cantarla. E se non la cantavo io la cantava comunque il pubblico. Era diventata il mio incubo».

Ilaria Ravarino



L'ingresso del Teatro Ariston di Sanremo, che da questa sera ospiterà la t3esima edizione del Festival della canzone italiana. Sopra e in basso a sinistra, le due cantanti romane Giorgia ed Elodie, 51 e 32 anni, La prima si esibirà domani con "Parole dette male", la seconda questa sera con "Due"

COME SUPERSTAR INTERNAZIONALI NON CI SARANNO MADONNA, NÉ ARIANA GRANDE O BRITNEY SPEARS

I CANTANTI

Ordine di uscita della prima serata

1- ANNA OXA "Sali"
2 - GIANMARIA "Mostro"
3 - MR. RAIN "Supereroi"
4- MARCO MENGONI "Due vite"
5 - ARIETE "Mare di guai"
6 - ULTIMO "Alba"
7 - COMA_COSE "L'addio"
8 - ELODIE "Due"

9 - LEO GASSMANN "Terzo cuore"
10 - CUGINI DI CAMPAGNA "Lettera 22"
11 - G. GRIGNANI "Quando ti manca il fiato"
12 - OLLY "Polvere"
13 - COLLA ZIO "Non mi va"
14 - MARA SATTEI "Duemilaminuti"

## E Chiara Ferragni parlerà del coraggio delle donne

Chiara Ferragni, 35 anni

Chiara Ferragni salirà stasera sul palco di Sanremo con una «lettera a se stessa» in cui racconterà - secondo quanto trapelato - il coraggio «tutto femminile» di affrontare le sfide e realizzare i sogni. A seguirla come autrice c'è Barbara Cappi, storica firma di Maria De Filippi: con lei Cappi ha lavorato per "Tu si que vales" e "C'è Posta per te", la stessa trasmissione che sabato andrà in concorrenza con il Festival, su Canale 5. L'influencer 35enne, che co-condurrà la serata di stasera e chiuderà l'ultima, si dice sui social «molto tesa», e al festival alloggia in una villa fuori città che non divide con il marito Fedez, impegnato con il videopodcast di Rai2 Muschio Selvaggio. Per il suo monologo Ferragni indosserà un "abito scultura" che richiamerà nella fattura i contenuti del testo: le case di moda che la vestiranno sono Schiaparelli (marchio di Tod's, azienda nel cui cda compare la stessa influencer) e Dior. In sala saranno presenti anche le rappresentanti di D.i.Re, l'associazione Donne in Rete contro la violenza, cui Ferragni ha devoluto l'intero compenso sanremese.

I.Rav.

L'annuncio della Rai a sorpresa: Amadeus si limiterà a leggere un messaggio del presidente ucraino: «È stata la stessa ambasciata di Kiev a volerlo». Un modo per stemperare le tensioni? Un consigliere del capo dello Stato conferma la versione dell'emittente

# Zelensky sarà all'Ariston soltanto con una lettera

**VOLODYMYR E UN PALCO IMPORTANTE**

Il palco dell'Ariston sarà un'occasione unica per il presidente Zelensky, a destra, 45 anni, di raggiungere l'opinione pubblica europea e anche quella russa
A sinistra, il direttore artistico Amadeus, 60

**IL CASO**

ROMA Zelensky sì, no, nì. L'Ariston ascolterà il messaggio del presidente ucraino. Ma non lo vedrà in video. Sanremo, conferenza stampa della vigilia. È il direttore dell'Intrattenimento Rai Prime time Stefano Coletta a dare l'annuncio a sorpresa: domenica sera, durante la finale, Amadeus si limiterà a leggere una lettera del leader ucraino. «Nel pomeriggio del 2 febbraio l'ambasciatore Melnyk ci ha risposto che il presidente avrebbe preferito inviare un testo», spiega il dirigente Rai. «Lo leggerò in ucraino, lingua che conosco perfettamente», scherza invece il direttore artistico. Tentando di smorzare la tensione intorno a un caso che da settimane fa discutere politica e mondo dello spettacolo e promette di spingersi oltre.

**LE POLEMICHE**

Sabato mattina, davanti al teatro, scenderà in piazza il fronte anti-bellicista in protesta contro l'appello inviato da Kiev, «video o scritto non fa differenza», tuonano gli organizzatori. Dall'Ariston Amadeus fa il pompiere. «È molto romantico avere una lettera e poterla leggere - spiega il conduttore, da stasera al timone del Festival per il quarto anno consecutivo - si è parlato molto di questo intervento: il desiderio del presidente ucraino era di esserci, ma non aveva detto: «Sarò in presenza o in videomessaggio».

Caso chiuso? Non proprio. A rattizzare i carboni ci pensa con impeccabile tempismo Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo. «Zelensky non realizzerà un videomessaggio al Festival di Sanremo, ma invierà il testo. Beh non lo so, avrebbe anche potuto vincere questo concorso con un rap» è la sferzata via Telegram della funzionaria più vicina a Vladimir Putin. A Mosca, dove il Festival della canzone italiana è cult, il "caso-Zelensky" a Sanremo è già pane per la propaganda. A Roma, nel frattempo, si allarga la schiera di chi legge nel cambio programma un dietrofront cercato e ottenuto. Un compromesso all'italiana. Tant'è che la polemica divampa, di nuovo. Durissimo Pier Ferdinando Casini, senatore del Pd e già presidente della Camera. «A seguito della singolare decisione di leggere a Sanremo un messaggio di Zelensky, ma di non accettare un suo video messaggio, la Rai è riuscita nella singolare impresa di essere ridicolizzata anche dal portavoce del ministero degli Affari esteri russo». Perfino Carlo Calenda, scettico sull'accoppiata Festival-Ucraina, si aggiunge al coro: «Nel momento in cui dici che lo vuoi a Sanremo, non ti metti poi a fare la censura al presidente di un Paese in guerra», chiosa il leader di Azione con lo sguardo a viale Mazzini.

**TRASPARE DALLA NAZIONE IN GUERRA UNA CERTA IRRITAZIONE PER IL CAN-CAN MEDIATICO: «POLEMICA SURREALE»**

**HANNO DETTO**

**La Rai è riuscita a essere ridicolizzata anche dal ministero degli esteri russo**

PIER FERDINANDO CASINI

**Non ti metti a fare la censura al presidente di un paese in guerra**

CARLO CALENDA

In serata, la tv pubblica torna a mettere i puntini sulle i. «Non corrisponde al vero che la Rai si è rifiutata di mandare in onda un suo video - recita una nota - al contrario, la Rai si è sempre dichiarata disponibile a raccogliere un intervento in forma video o audio». Insomma, la decisione è arrivata da parte ucraina. Perché? Zelensky si è irritato per il polverone italiano? Il dubbio ieri pomeriggio serpeggiava tra esponenti della maggioranza e dirigenti Rai, a partire dai membri del Cda impegnati in una girandola di telefonate. Un messaggio scritto al posto del video? «Lo apprendo anche io dai media stamane» ammette candidamente il consigliere Riccardo Laganà.

**QUI KIEV**

La diplomazia ucraina, anche se non ufficialmente, conferma la versione Rai. Da Kiev traspare comunque una certa irritazione per il can-can mediatico che l'intervento di Zelensky - immaginato a margine di una sua recente intervista con Bruno Vespa - ha scatenato nelle scorse settimane. «Una polemica surreale», la definisce un consigliere del presidente interpellato dal *Messaggero*, «abbiamo altro cui pensare».

Il palco dell'Ariston e il maxi-share del Festival - il presidente ucraino lo sa - sono un'occasione unica per permettere alla causa del Paese aggredito di bucare lo schermo e risvegliare un'opinione pubblica sonnecchiante di fronte alla guerra. Ma lo sguardo di Zelensky in questi giorni è rivolto altrove. Alla visita in programma (salvo imprevisti) il 9 febbraio a Bruxelles, di fronte al Parlamento europeo per perorare in persona l'adesione Ue e accelerare gli aiuti militari. E poi, questo sì, al viaggio a Kiev della premier Giorgia Meloni, che potrebbe cadere nei giorni precedenti l'anniversario della guerra, il 24 febbraio. Sanremo? Può aspettare. Dopotutto il messaggio arriverà a destinazione. E senza alcuna censura, assicura in conferenza stampa Coletta: «Sorrido all'idea di un dirigente Rai che possa censurare un presidente».

**Francesco Bechis**



**LA RUSSA MARIA ZAKHAROVA IRONIZZA: «NESSUN VIDEO? PECCATO, AVREBBE POTUTO VINCERE LA GARA CANORA»**

# Grammy, Beyoncé da record ed Harry Styles a valanga: i Maneskin non ce la fanno

**LA CERIMONIA**

Puntavano a scrivere la storia diventando i primi italiani a vincere il premio, uno dei quattro più importanti dei Grammy Awards: stavolta i Maneskin non ce l'hanno fatta. Domenica sera sul palco della Crypto.com Arena di Los Angeles, che ha ospitato la consegna degli Oscar della musica, è stata la 23enne cantante newyorkese Samara Joy, astro nascente della scena jazz a stelle e strisce, a ritirare la statuetta come Miglior nuovo artista dell'anno.

**FAVORITI**

E pensare che gli scommettitori li davano tra i favoriti, tra i dieci candidati al premio. Ma d'altronde i pronostici sono fatti per essere disattesi, anche ai Grammy. Ne sa qualcosa Beyoncé, che è arrivata alla Crypto.com Arena – accompagnata dal marito Jay-Z – da favoritissima, candidata in ben nove categorie, comprese le principali, come Registrazione dell'anno e Canzone dell'anno con *Break My Soul* e quella come Album dell'anno con *Renaissance*. Non ha vinto in nessuna delle tre categorie, però in compenso la diva da 200 milioni di copie vendute ha conquistato quattro statuette in tutto: Miglior registrazione dance o elettronica con *Break My Soul*, Miglior album dance o elettronico con *Renaissance*, Miglior performance r&b tradizionale con *Plastic Off The Sofa* e Miglior canzone r&b con *Cuff It*. Scrivendo così un nuovo record: con 32 Grammy vinti nel corso della sua carriera, uno in più del primato precedente detenuto fino ad oggi dal direttore d'orchestra Georg Solti, Queen B è diventata la più premiata nella storia dei Grammy.

**NIENTE DA FARE PER LA BAND ROMANA, IN CORSA COME RIVELAZIONE DELL'ANNO SARANNO ALL'ARISTON CON TOM MORELLO**

**I RIBELLI**

Sul palco della serata, condotta dal 38enne attore e comico sudafricano Trevor Noah, ad un certo punto è arrivata anche Madonna (che le indiscrezioni volevano tra gli ospiti di Sanremo 2023 – la popstar non ci sarà): "Sono qui per ringraziare tutti i ribelli: dovete sapere che il vostro coraggio non passa inosservato", ha detto in un breve discorso la 64enne Regina del Pop, che ha consegnato a Sam Smith e Kim Petras – seconda artista trans a vincere un Grammy, dopo Wendy Carlos – il premio come Miglior performance di un duo pop per *Unholy*. Non è passata inosservata nemmeno lei: sui social molti l'hanno definita irriconoscibile, per via degli zigomi deformati dal botox.

Harry Styles ha vinto il Grammy per l'Album dell'anno con *Harry's House*. Lizzo si è aggiudicata la statuetta come Registrazione dell'anno con *About Damn Time*. Alla 73enne Bonnie Raitt il Grammy come Canzone dell'anno con *Just Like That*. Adele ha trionfato nella categoria Miglior performance pop con *Easy On Me*. Miglior album rap è andato a Kendrick Lamar con *Mr. Morale & The Big Steppers*. Parentesi attualità: *Baraye*, l'inno delle proteste in Iran scritto dal 25enne Shervin Hajipour, ha vinto il primo Grammy per la Canzone che ispira cambiamenti sociali nel mondo, annunciato dalla first lady americana Jill Biden. Ai Maneskin è sfuggita la statuetta di rivelazione dell'anno: giovedì arriveranno all'Ariston a mani vuote.

**A fianco, Beyoncé, 41 anni, nella storia con il numero record di 32 statuette vinte. In alto, Harry Styles, 29. È suo il miglior album**

**TOM MORELLLO**

Con loro ci sarà Tom Morello, il chitarrista dei Rage Against the Machine, con il quale hanno inciso *Gossip* (il singolo certificato ieri Disco d'oro in Italia): «Ogni volta che partecipiamo a questi eventi e abbiamo l'occasione di incontrare i nostri idoli è sempre meraviglioso», si sono consolati i ragazzi.

**Mattia Marzi**

Ingolstadt ha presentato nella Perla delle Dolomiti il quarto concept "sphere". Disegnato a Malibu spiaggia del Far West, anticipa un avveniristico crossover realizzato sulla piattaforma elettrica PPE

# Audi

IL DEBUTTO

# Sognando California

Audi ama sorprendere. Un tempo, quando l'ambiente era solo reale, lasciava tutti senza fiato per la sua vocazione innata di spingersi all'"Avanguardia della Tecnica" nella meccanica. Inventando e introducendo magie che hanno segnato un'epoca nella storia dell'auto, dalla trazione integrale alla scocca in allumino. Nell'era attuale, invece, in cui il virtuale convive con il reale e l'intelligenza artificiale insieme alla mobilità completamente sostenibile hanno impugnato lo scettro, gli ingegneri di Ingolstadt non hanno certo cambiato l'approccio audace. Anzi, sfruttano appieno le moltiplicate opportunità per realizzare veicoli plasmati intorno all'uomo. Un'avventura elettrizzante. In quest'atmosfera futurista, i bavaresi hanno sempre avuto un debole per il nostro paese che per il brand è il quinto mercato del pianeta nel quale troneggiano eccellenze con cui andare a braccetto appena scavalcate le Alpi.

### SFILATA A MILANO

Il domani più avanzato dei Quattro Anelli, che è anche uno dei più sofisticati in assoluto, i manager Audi hanno deciso di svelarlo soprattutto nel Belpaese, chiedendo alle meraviglie della Penisola di fargli da contorno. Per dare in antipasto pillole dell'auto "zero emission", autonoma e completamente connessa, la casa tedesca ha progressivamente svelato quattro concept della famiglia "sphere", la sfera che simbolizza il vecchio abitacolo ora diventato un vero spazio da vivere. Ben due di questi seducenti prototipi hanno fatto il loro debutto globale proprio in Italia.

Dopo la roadster "skysphere", che ha segnato l'esordio nell'esclusiva "location" californiana di Pebble Beach, e l'elegante Sportback "grandsphere", i riflettori si sono colorati di tricolore. Lo scorso giugno, nella Milano da bere condita di moda e di design è stata la volta della "urbansphere", una cittadina con i fiocchi esposta all'Audi House of Progress del capoluogo lombardo. Come se non bastasse, l'altro ieri un'altra anteprima mondiale nel nostro territorio e, vista la stagione, la scelta è caduta sull'icona globale delle stazioni invernali, l'unica del pianeta che ospiterà due edizioni dei Giochi Olimpici Invernali.

La polivalente "activesphere" si è esibita per la prima volta davanti ad un selezionato pubblico a Cortina, la Perla delle Dolomiti. L'incontro al vertice fra il raffinato e il funzionale è stato ideato e disegnato presso l'Audi Design Studio di Malibù sulle sponde del Pacifico, appena a Nord di Los Angeles. A tirare le linee e plasmare le forme il team diretto Gael Buzyn. La nuova crossover-coupé è un'active Sportback con carrozzeria variabile, che sintetizza varie tipologie di auto alle quali in qualche modo si ispira, portando alla massima espressione la filosofia Allroad "quattro". Il concetto si evolve senza rivoluzionarsi.

POLIEDRICA
**Sopra la Activesphere A lato Henrik Wenders, head of brand Audi AG e Fabrizio Longo (dietro) Direttore Audi Italia. Sotto in versione pick-up**

L'activesphere abbina l'eleganza e il dinamismo di una coupé con la versatilità di un pick up in grado di trasportare due e-bike. Sembra la risposta d'autore al Cybertruck di Tesla. Nasce infatti sulla prima piattaforma nativa elettrica (PPE, Premium Platform Electric) di Audi realizzata in collaborazione (ma sotto la direzione di Ingolstadt) con i tecnologici-sportivi cugini di Porsche. Il pianale è quello esclusivamente a batterie più grande del gruppo Volkswagen che si affaccia nel segmento E, ma è capace di offrire i suoi servizi anche al D e all'F.

### PASSO LUNGO

Il concept che ha scaldato le Alpi è lungo pochi millimetri meno di 5 metri e sfoggia un generoso passo ad elettroni che sfiora i tre metri. Fra i due assali che ospitano anche i due potenti (442 cavalli e 720 Nm di coppia) e compatti propulsori c'è il grande spazio sottoscocca per la batteria da 100 kWh con un impianto che funziona a 800 volt. Il tempo di rifornimento si avvicina ad una vettura termica. In 15 minuti si ricaricano, a corrente continua a 270 kW in una colonnina ultrafast (HPC), 300 chilometri di percorrenza. Per fare il pieno dal 5% all'80% bastano meno di 25 minuti sufficienti a garantire un'autonomia di oltre 600 km.

LA CARROZZERIA PUÒ CAMBIARE DA CROSSOVER A PICK UP IL VIRTUALE SI FONDE CON IL MONDO FISICO E NASCE LA MIX REALITY

La trazione è ovviamente "quattro", le sospensioni indipendenti sono pneumatiche tutte a 5 bracci che consentono al crossover di variare l'altezza di 8 centimetri. Grazie anche ai generosi cerchi ruota da 22 pollici, l'assetto può variare di 40 millimetri in basso o in alto dalla posizione standard di 20,8 cm. La parte più innovativa, però, è sicuramente l'abitacolo, un salotto per 4 (i sedili sono tutti indipendenti) che una paratia chiude posteriormente quando activesphere si trasforma in pick up. L'auto sfoggia la guida autonoma di massimo livello perché, sia il volante che la pedaliera sono a scomparsa, quindi retrattili.

Anche la strumentazione non esiste più, nella "sfera" non ci sono ne pulsanti, ne display, ne indicatori ne spie. Le informazioni per chi giuda e per i passeggeri, però, sono molte di più grazie agli speciali occhiali per la realtà aumentata. Inforcandoli compare di tutto anche se materialmente non c'è e si può anche comandare le varie funzioni. Attraverso Audi Dimension il virtuale si sovrappone al reale dando vita alla mixed reality.

**Giorgio Ursicino**



# Cortina e i 4 Anelli una partnership con valori simili

LA COLLABORAZIONE

Il clou è andato in onda a mezzogiorno dell'altro ieri nell'accogliente Corso Italia della prossima sede delle Olimpiadi Bianche. Il musicista e cantautore britannico Tom Walker, che ha scalato le classifiche del Regno Unito con "Leave A Light On", ha allietato i numerosi presenti con le sue ballate contemporanee.

La principessa della festa, la crossover coupé "activesphere", era invece esposta in piazza Dibona dove si è formata la fila per ammirarla nella sua prima apparizione pubblica. Uno show tanto atteso e importante conferma quanto Audi AG tenga al nostro paese e, soprattutto, a Cortina, autentica regina dagli sport invernali che sono il fiore all'occhiello della casa di Ingolstadt. Da oltre un ventennio i Quattro Anelli sono "title sponsor" della Coppa del Mondo di Sci Alpino, sia maschile che femminile. E ben tre lustri fa la filiale italiana è diventata partner della Federazione Italiana di specialità (FISI).

### LEGAME STRETTO

I più bravi e famosi dei nostri campioni che scendono quotidianamente sulle piste ghiacciate utilizzano vetture dei Quattro Anelli a trazione integrale durante i numerosi spostamenti su fondi a scarsa aderenza. In pochi settori ci sono collaborazioni tanto lunghe, segnale che l'abbinamento non ha radici solo commerciali, ma esiste una comunanza di valori. Audi Italia ha legami strettissimi con le principali località alpine dove i gioielli bavaresi sfrecciano da protagonisti senza rivali. Il rapporto di maggior feeling è proprio con Cortina con la quale esiste una collaborazione molto soddisfacente per entrambi dal 2017.

Con l'evento globale activesphere i due prestigiosi brand confermano il loro abbinamento ed Audi è orgogliosa di contribuire allo sviluppo del territorio ampezzano come location d'avanguardia e laboratorio di innovazione. Particolare impegno i bavaresi hanno dedicato alle infrastrutture per la mobilità elettrica, uno dei target futuri del marchio, promuovendo, insieme ad Enel X Way, cinque punti di ricarica a disposizione di tutti gli utenti della mobilità ecologica. Contemporaneamente è stato siglato un accordo come Official Partner con la fondazione Cortina per creare sinergie sul territorio e farsi trovare pronti per le importanti manifestazioni del 2026. Gli asset fondamentali della zona dovranno essere raccontati al mondo con eventi sia estivi che invernali.

PROTAGONISTA
**Sopra il musicista Tom Walker durante la premiere del concept activesphere A sinistra, Casa Audi a Cortina**

IL FORTE FEELING DEL BRAND TEDESCO CON LA LOCALITÀ AMPEZZANA RISALE AL 2017 E ANDRÀ AVANTI NEL TEMPO

### ISOLE DIGITALI

«Un aggettivo per definire la nostre presenza a Cortina è "integrazione" - spiega il Direttore di Audi Italia Fabrizio Longo - la sinergia con Enel X ha consentito di impiantare le colonnine. Con H-Farm ci siamo impegnati invece a creare dei complementi di arredo urbano costituito da installazioni digitali presenti fra le vie della località che offrono punti di ricarica per e-bike e dispositivi mobili. Inoltre, grazie a un sofisticato sistema di connettività, interagiscono con l'utente con approfondimenti visivi creando uno scambio di dati fra uomo e ambiente, in un continuo flusso di informazioni. Le "Digital Island" testimoniano come l'approccio sostenibile debba sempre guardare al futuro».

**G. Urs.**

# Sport

**VOLLEY FEMMINILE**

## Italia e Romania apriranno gli Europei all'Arena di Verona

Si giocherà all'Arena di Verona la partita inaugurale degli Europei femminili 2023 di volley, il 15 agosto, tra Italia e Romania. Nel girone delle azzurre anche Bulgaria, Croazia, Bosnia e Svizzera con gare a Torino e Monza. Finale il 3 settembre a Bruxelles. Nella foto l'azzurra Miryam Sylla



# FEDERICA, L'HAI COMBINATA GROSSA

**INNO DI MAMELI** Federica Brignone commossa sul podio

▶Brignone super, primo oro ai Mondiali e prima vittoria azzurra nella specialità

«Orgogliosa, ho battuto anche la Shiffrin Le lacrime? Ma io mi commuovo spesso»

**SCI**

Fede, stavolta l'hai combinata davvero grossa. Il Mondiale di sci alpino di Courchevel - Méribel inizia nel migliore dei modi, ovvero con la primo, storica, medaglia d'oro in combinata femminile per l'Italia. A vincerla è Federica Brignone, la Tigre delle nevi (raffigurata nel casco) che dopo essersi piazzata davanti a tutte nel SuperG mattutino, si è poi difesa alla grande in slalom, confermando la prima piazza con il crono totale di l'57"47. Alle sue spalle, la svizzera Wendy Holdener, distante oltre un secondo, a conferma del dominio dell'azzurra, e l'austriaca Ricarda Haaser (2"26). A sorpresa, fuori dal podio la statunitense Mikaela Shiffrin, uscita di scena prima dell'ultimo intermedio della seconda manche. Ma per fortuna noi abbiamo Fede.

**SOLO L'ARGENTO NEL 2011**

Mai successo fu così atteso per la 32enne valdostana, che conquista il primo titolo mondiale. L'azzurra, infatti, si era fermata all'argento in gigante dei Mondiali di Garmisch Partenkirchen 2011, quando non aveva ancora compiuto 21 anni. Dodici anni dopo, nel palmarès di Fede, già vincitrice della classifica generale di Coppa del Mondo, dove è primatista italiana di vittorie e podi, mancava appunto il titolo iridato, che si va ad aggiungere così ai tre podi olimpici. E sono lacrime d'oro.

«Non è la prima volta che mi commuovo dopo un successo - ha dichiarato la carabiniera di La Salle -, ma oggi mi avete colto in flagrante. Avevo detto di voler fare vedere la slalomista che è in me, ci sono riuscita anche se, su quell'errore a metà pista, ho pensato di averla persa. Ho continuato a dare il massimo spingendo fino in fondo: in questi giorni stavo sciando bene in allenamento...». E infatti, nella manche di slalom, è stata preceduta di soli 4 centesimi da una specialista come la Holdener. Prima, invece, era stata autrice di un supergigante semplicemente perfetto, privo di sbavature e in cui aveva rifilato più di 7 decimi ad ogni rivale.

«Avevo detto che un oro mondiale non avrebbe aggiunto nulla alla mia carriera? Sì, ma almeno non avrò più questa domanda da affrontare, posso solo dire che sono davvero soddisfatta, al di là del titolo, delle mie performance e della capacità di rimanere concentrata in una giornata così difficile come propone la combinata, che ho sempre amato. È il top cominciare il Mondiale così, era da qualche edizione che non mi presentavo al cento per cento, mentre qui sapevo di stare bene mentalmente e a livello fisico e tecnico. Oggi sono davvero orgogliosa, sono riuscita a rimanere concentrata tutto il giorno, mettendo tutto insieme, mostrando sia la miglior supergigantista che la migliore slalomista che c'è in me. A fine gara Shiffrin mi ha detto che le avevo messo tanta pressione perché ero molto avanti».

E allora chapeau Federica, come direbbero in terra transalpina. Come già detto, il titolo di Brignone è storico. Perché mai la nazionale femminile italiana lo aveva conquistato in questa specialità in cui avevamo ottenuto "solo" un bronzo con Karen Putzer ventidue anni fa a St. Anton, in Austria. Una specialità, quella della combinata, che piano piano sta perdendo fascino, in quanto ormai non si disputa più nel circuito di Coppa del Mondo, ed è un peccato. Mentre alle Olimpiadi, sì. Tanto è vero che Federica, un anno fa, era salita sul terzo gradino del podio a Pechino 2022.

**SOFIA, SOLO UN ALLENAMENTO**

Sulle nevi francesi di Méribel, c'è stato il buon nono posto di Elena Curtoni, l'altra azzurra in gara nella seconda manche. Non ha preso parte allo slalom, invece, Marta Bassino, uscita di pista durante il SuperG. Così come Sofia Goggia, che si è "allenata" al mattino e ha chiuso al 20° posto provando le linee vista dei prossimi appuntamenti. Insomma: non poteva esserci un avvio migliore di questi Campionati mondiali. E se il buongiorno si vede dal mattino, allora le nostre azzurre potrebbero davvero regalarci un'edizione da sogno.

**Sergio Arcobelli**



**LA VALDOSTANA SI AGGIUDICA LA PROVA IN SUPERG, POI TIENE NELLO SLALOM E VINCE SU HOLDENER E HAASER**

**STAFF** Federica Brignone festeggia con lo staff azzurro

**ELENA CURTONI SI PIAZZA NONA FUORI LA BASSINO PER SOFIA GOGGIA È STATO SOLO UN ALLENAMENTO**

## Il programma

### Fino a domenica 19 su Rai ed Eurosport

Questo il programma dei Mondiali si sci (in tv su Rai2, RaiSport, Eurosport, Discovery+): oggi (ore 11/14.30): combinata maschile; domani (ore 11,30): supergigante F ; giovedì 9 (ore 11.30): supergigante M; sabato 11 (ore 11): discesa F; domenica 12 (ore 11): discesa M; martedì 14 (ore 12:15): parallelo a squadre; mercoledì 15 (ore 12): parallelo F/parallelo M; giovedì 16 (ore 10/13.30): gigante F; venerdì 17 (ore 10/13.30): gigante M; sabato 18 (ore 10/13.30): slalom F; domenica 19 (ore 10/13.30): slalom M.
Questi i convocati azzurri. Uomini: Borsotti, Bosca, Casse, De Aliprandini, Della Vite, Gross, Innerhofer, Kastlunger, Marsaglia, Paris, Sala, Schieder, Vinatzer. Donne: Bassino, Brignone, Curtoni, Delago, Della Mea, Goggia, Gulli, Pirovano, Rossetti, Sola, Zenere.

## Oggi tocca a Casse e Paris: quasi un test per il superG

**LA GARA MASCHILE**

**COURCHEVEL** La medaglia d'oro di Federica Brignone è uno sprone beneaugurante per gli azzurri che oggi saranno impegnati nella combinata maschile a Courchevel, seconda prova dei Mondiali di sci alpino in Francia. Ma per i quattro chiamati ad affrontare prima il superG e quindi la manche di slalom - Giovanni Borsotti, Mattia Casse, Tobias Kastlunger e Dominik Paris - sarà davvero molto difficile avvicinarsi all'impresa della campionessa valdostana.

L'obiettivo è salire sul podio, però la combinata è disciplina ostica e i bravi polivalenti sono diventati merce rara in tempi di specializzazione spinta, tanto che tale gara è stata cancellata dal calendario di coppa del mondo ma resta ancora disciplina olimpica e mondiale. Il quartetto azzurro è così fatto soprattutto di velocisti con scarsa dimestichezza tra le porte strette dello slalom dove in un attimo si possono perdere secondi preziosi. L'unico slalomista è l'altoatesino Kastlunger mentre gli altri tre azzurri - comunque vadano le cose - useranno perlomeno la prova di superG della combinata come allenamento in vista della gara vera e propria di giovedì prossimo.

**I RIVALI**

I rivali da cui guardarsi sono gli austriaci, che con Marco Schwarz e Johannes Strolz hanno un campione mondiale ed uno olimpico in carica. Ma gran slalomista e sempre miglior velocista è poi senza dubbio lo svizzero Loic Meillard mentre un polivalente eccellente è di certo il francese Alexis Pinturault.

Sulle nevi di casa il transalpino vuole senza dubbio lasciare il segno già nella prima gara mondiale.



**IN RIPRESA** Dominik Paris

## SERIE A

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| Cremonese-Lecce | 0-2 |
| Fiorentina-Bologna | 1-2 |
| Inter-Milan | 1-0 |
| Roma-Empoli | 2-0 |
| Sassuolo-Atalanta | 1-0 |
| Spezia-Napoli | 0-3 |
| Torino-Udinese | 1-0 |
| Verona-Lazio | 1-1 |
| Monza-Sampdoria | 2-2 |
| Salernitana-Juventus | oggi ore 20,45 |

### CLASSIFICA

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NAPOLI | 56 | 21 | 18 | 2 | 1 | 51 | 15 |
| INTER | 43 | 21 | 14 | 1 | 6 | 41 | 26 |
| ROMA | 40 | 21 | 12 | 4 | 5 | 28 | 18 |
| LAZIO | 39 | 21 | 11 | 6 | 4 | 37 | 17 |
| ATALANTA | 38 | 21 | 11 | 5 | 5 | 39 | 24 |
| MILAN | 38 | 21 | 11 | 5 | 5 | 37 | 30 |
| TORINO | 30 | 21 | 8 | 6 | 7 | 22 | 22 |
| UDINESE | 29 | 21 | 7 | 8 | 6 | 28 | 23 |
| BOLOGNA | 29 | 21 | 8 | 5 | 8 | 28 | 31 |
| MONZA | 26 | 21 | 7 | 5 | 9 | 27 | 30 |
| EMPOLI | 26 | 21 | 6 | 8 | 7 | 19 | 26 |
| FIORENTINA | 24 | 21 | 6 | 6 | 9 | 23 | 28 |
| JUVENTUS * | 23 | 20 | 11 | 5 | 4 | 30 | 17 |
| LECCE | 23 | 21 | 5 | 8 | 8 | 21 | 24 |
| SASSUOLO | 23 | 21 | 6 | 5 | 10 | 24 | 31 |
| SALERNITANA | 21 | 20 | 5 | 6 | 9 | 25 | 38 |
| SPEZIA | 18 | 21 | 4 | 6 | 11 | 17 | 35 |
| VERONA | 14 | 21 | 3 | 5 | 13 | 19 | 33 |
| SAMPDORIA | 10 | 21 | 2 | 4 | 15 | 10 | 36 |
| CREMONESE | 8 | 21 | 0 | 8 | 13 | 15 | 37 |

### PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Milan-Torino 10/2 ore 20,45 (Dazn); Empoli-Spezia 11/2 ore 15 (Dazn); Lecce-Roma 11/2 ore 18 (Dazn); Lazio-Atalanta 11/2 ore 20,45 (Dazn/Sky); Udinese-Sassuolo ore 12,30 (Dazn/Sky); Bologna-Monza ore 15 (Dazn); Juventus-Fiorentina ore 18 (Dazn); Napoli-Cremonese ore 20,45 (Dazn); Verona-Salernitana 13/2 ore 18,30 (Dazn); Sampdoria-Inter 13/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

Dusan Vlahovic è rientrato dopo una lunga assenza a causa di una pubalgia

LA VIGILIA

# JUVE, LA STRANA SFIDA SALVEZZA

I bianconeri stasera a Salerno: in caso di sconfitta verrebbero scavalcati in classifica dai campani che sono quintultimi
Allegri: «Mi viene da ridere, ma ora dobbiamo fare 40 punti»

**TORINO** Alla Continassa si fanno i conti con la realtà, l'obiettivo della Juventus, in campionato, è diventato la salvezza. «Dobbiamo pensare a fare 40 punti, vien da ridere ma è così», l'amara riflessione di Massimiliano Allegri tra la penalizzazione di 15 punti per il caso plusvalenze e le due sconfitte rimediate nelle ultime tre partite di serie A. All'orizzonte, dopo l'accesso alla doppia semifinale contro l'Inter ottenuto con l'1-0 di giovedì sulla Lazio, c'è la trasferta di Salerno: «È uno scontro diretto, lo ripeto, perché noi siamo a 23 punti e loro a 21 - la presentazione del tecnico in vista del posticipo di stasera all'Arechi - e di conseguenza dovremo avere l'atteggiamento di una squadra che si metta al pari della Salernitana: Nicola sta facendo bene e l'ambiente è difficile con i tifosi che spingono molto i granata, perciò sarà una sfida complicata».

Ciò che conta sono soltanto i tre punti, Allegri continua a ribadirlo: «Al momento dobbiamo pensare a superare chi ci sta davanti per andare al dodicesimo posto, poi a chi sta ancora più sopra e così via, procedendo per mini obiettivi - la strada tracciata dall'allenatore - e cercando di vincere anche per mantenere alta la concentrazione in vista delle coppe».

L'aspetto positivo, però, è rappresentato da Vlahovic: «Sta bene fisicamente, anzi è addirittura più dinamico rispetto a quando è arrivato a Torino - gli aggiornamenti sulle condizioni dell'attaccante serbo vittima di una pubalgia - e adesso speriamo che segni e faccia bene». L'ex Fiorentina è in ballottaggio con l'altro attaccante bianconero: «Lasciare fuori Kean in questo momento viene molto difficile, sta diventando un giocatore importante - le parole al miele del tecnico per il ventiduenne - e sono molto contento di come sta crescendo a livello tecnico e soprattutto mentale». La sfida tra i due proseguirà fino a poche ore dall'incontro, mentre Di Maria può essere confermato come seconda punta. E non è nemmeno da escludere il tridente con il Fideo, Vlahovic e Chiesa: «È un'ipotesi ma non ho ancora deciso, farò le valutazioni anche in considerazione del fatto che tanti giocatori sono reduci da infortuni e serve che tutti si mettano a disposizione per la fase difensiva, altrimenti non reggiamo».

Oltre a Milik e Kaio Jorge, ci sono altri tre giocatori che rimarranno a Torino per recuperare dai rispettivi acciacchi: «Non ci saranno Bonucci per il quale siamo nei tempi ma lo valuteremo quando tornerà da un'influenza che lo ha colpito da tre giorni, Pogba e Paredes che non è stato convocato per un fastidio alla zampa d'oca» precisa Allegri, con il francese che non ha ancora recuperato dall'indolenzimento ai flessori accusato dopo il lungo stop.

Nell'ultimo periodo, invece, De Sciglio è finito nel mirino degli odiatori sui social ed è spesso bersagliato dai fischi dell'Allianz Stadium: «Ho parlato con lui ed è sereno, è un professionista serio e un ottimo giocatore - la difesa del tecnico - e purtroppo situazioni del genere sui social ne capitano tutti i giorni».

**IL TECNICO AMARO: «DOBBIAMO RISALIRE LA CHINA E METTERCI AL SICURO». VLAHOVIC GIOCA: «NON È MAI STATO COSÌ BENE»**



### Fair play finanziario

## Manchester City deferito per violazione di oltre 100 norme: rischia l'esclusione

**LONDRA È scontro tra Premier League e Manchester City, deferito per aver infranto oltre cento norme del fair play finanziario: dopo la notifica delle violazioni, la vertenza è ora passata al vaglio di una commissione indipendente, e qualora venissero giudicati colpevoli, gli attuali campioni d'Inghilterra rischiano da una multa all'esclusione dal campionato inglese. Le indagini sui conti del club riguardano il decennio di spese folli 2009-18, durante il quale il City, oggi allenato da Pep Guardiola, oggi secondo a -5 dall'Arsenal, ha vinto sei volte il campionato. Tra le accuse la mancata collaborazione all'inchiesta, avviata nel dicembre 2018, oltre alla reticenza nella diffusione, in maniera trasparente, dei costi relativi alle retribuzioni dei suoi tesserati, il non rispetto del fair play Uefa, e la violazione delle norme relative al profitto e alla sostenibilità.**

## Il Verona frena la Lazio Beffa Samp: ripresa al 99'

**VERONA 1**
**LAZIO 1**

**VERONA** (3-4-2-1): Montipò 6; Magnani 6,5, Hien 6,5, Coppola 6 (35' st Ceccherini ng); Depaoli 6,5, Tameze 6 (41' st Sulemana ng), Duda 6,5, Doig 6,5; Ngonge 7 (23' st Gaich 6), Lazovic 7 (35' st Abildgaard ng); Lasagna 6. All.: Zaffaroni 6,5
**LAZIO** (4-3-3): Provedel 7; Marusic 6, Casale 5,5, Romagnoli 6, Hysaj 5,5; Milinkovic 5,5, Cataldi 6 (14' st Vecino 5,5), Luis Alberto 5; Pedro 6,5, Immobile 5 (23' st Felipe Anderson 5,5), Zaccagni 5,5. All: Sarri 5,5
**Arbitro:** Ayroldi 5
**Reti:** 45' pt Pedro, 6' st Ngonge
**Note:** Espulso Pagliuca. Ammoniti: Magnani, Zaccagni, Duda, Hien, Depaoli. Angoli: 6-5. Spettatori: 20.329

**MONZA 2**
**SAMPDORIA 2**

**MONZA** (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Izzo 5,5 (12'st Marlon 5), Pablo Marì 6, Caldirola 6 (35'st Valoti ng); Ciurria 6 (28'st Birindelli ng), Pessina 6,5, Machin 6 (28'st Rovella ng), Carlos Augusto 6,5; Caprari 5,5, Dany Mota 5 (35'st Colpani ng); Petagna 6,5. All. Palladino 5,5
**SAMPDORIA** (3-4-1-2): Audero 6; Amione 6, Nuytinck 5 (1'st Murru 6), Colley 5; Leris 5 (39'st Zanoli ng), Winks 5, Cuisance 6 (1'st Rincon 6), Augello 6; Djuricic 6 (23'st Paoletti); Gabbiadini 7,5, Lammers 5 (30'st Quagliarella ng). All. Stankovic 7
**Arbitro:** Chiffi 6
**Reti:** 12'pt Gabbiadini, 32' pt Petagna, 13'st Gabbiadini, 54'st Pessina
**Note:** Ammoniti: Leris, Izzo, Amione, Caprari, Rincon. Angoli: 9-3. Spettatori: 12 mila circa

Nei posticipi il Verona ferma la Lazio al Bentegodi e ottiene un punto prezioso per la salvezza. I biancocelesti, invece, sono ora quarti alle spalle della Roma. La squadra di Sarri è andata in vantaggio con un gran gol di Pedro al 45', ma nella ripresa la reazione scaligera ha portato al pari di Ngonge e ad altre occasioni. Per il Verona quinto risultato utile nelle ultime 6 partite. Samp beffata a Monza al 9' di recupero. In vantaggio 2-1 grazie a una doppietta di Gabbiadini, cui aveva risposto Petagna, i doriani sono stati raggiunti da Pessina su rigore allo scadere.

IL RETROSCENA

# Mercato flop, spogliatoio, società Il Milan è diventato una polveriera

**MILANO** Nella perenne crisi del Milan in questo inizio 2023, Stefano Pioli ci ha messo un po' del suo. Ha smarrito la sua creatura, il Diavolo, che soltanto qualche mese fa ha conquistato uno scudetto. Al di là dei tanti passi falsi dell'Inter, i rossoneri dimostrarono solidità difensiva e compattezza in attacco. Aggrappandosi a Rafael Leao, trascinatore sontuoso. Che è finito in panchina e l'iconico sorriso, poco alla volta, è sparito dal suo viso. Fuori contro il Sassuolo e nel derby con i nerazzurri. Per poi entrare e servire a Giroud l'unica palla gol dell'intera partita di un Diavolo sempre più dissestato. Si è detto di un'esclusione di natura tecnica (Pioli voleva due punte autentiche nel 3-5-2) e di una condizione ancora precaria. Può essere sia così, ma resta comunque difficile comprendere l'esclusione del portoghese. Un ragazzo avvolto dai pensieri sul rinnovo: ha in mano un'offerta da sette milioni di euro, ma il suo entourage sta tirando troppo la corda su due argomenti sensibili al club di via Aldo Rossi. In primis, il risarcimento di 19 milioni di euro da versare nelle casse dello Sporting Lisbona; in secondo luogo, la richiesta di dimezzare la clausola rescissoria – da 150 a 75 milioni di euro – in caso di fumata bianca. Ed ecco, allora, che la trattativa si è fatta in salita.

**LA CRISI ROSSONERA PARTE DAI MANCATI ARRIVI DI ZIYECH BOTMAN E SANCHES ORA EMERGONO CREPE NELLA GESTIONE PIOLI**

CAMPIONE D'ITALIA Stefano Pioli ha vinto con il Milan lo scudetto 2022

### I PROBLEMI

In sostanza, quasi nove mesi dopo dal 22 maggio 2022, con il successo del 19° tricolore grazie al 3-0 di Reggio Emilia con il Sassuolo, il mondo felice rossonero è soltanto un ricordo sbiadito. Iniziato a frantumarsi già in estate con i rinnovi tardivi di Paolo Maldini e Frederic Massara, i tempi necessari per la cessione della società da Elliott a Redbird e un mercato fatto con pochi soldi e tanto ingegno. Percorrendo strade mai battute, commettendo anche errori, ma con l'obiettivo comunque di rinforzare una squadra meritevole di tornare grande o almeno lottare per stare lassù. Così il sogno di Maldini e Massara, due dirigenti consapevoli di cosa sia la storia del Milan, si è rivelato un'utopia. Per mancanza di un budget sostanzioso non sono arrivati Botman (finito al Newcastle), è sfumato Renato Sanches (con Enzo Fernandez all'orizzonte) ed è saltato il prestito di Ziyech. L'investimento è stato De Ketelaere, oggetto misterioso. Sono arrivati anche due giovani interessanti come Thiaw (nei minuti finali del derby non ha mai mollato Lukaku) e Vranckx. Ma sì, questo Milan è rimasto incompleto e gli infortuni (Maignan su tutti, ma anche Ibrahimovic) hanno fatto il resto. Le prime difficoltà hanno mostrato molte crepe e diffuso alcuni pettegolezzi. Di un rapporto non buono tra il nuovo ad, Giorgio Furlani, e Paolo Maldini e di uno spogliatoio con qualche tensione di troppo tra i big. Voci mai confermate, destinate (forse) a svanire alla prima vittoria.

**Salvatore Riggio**

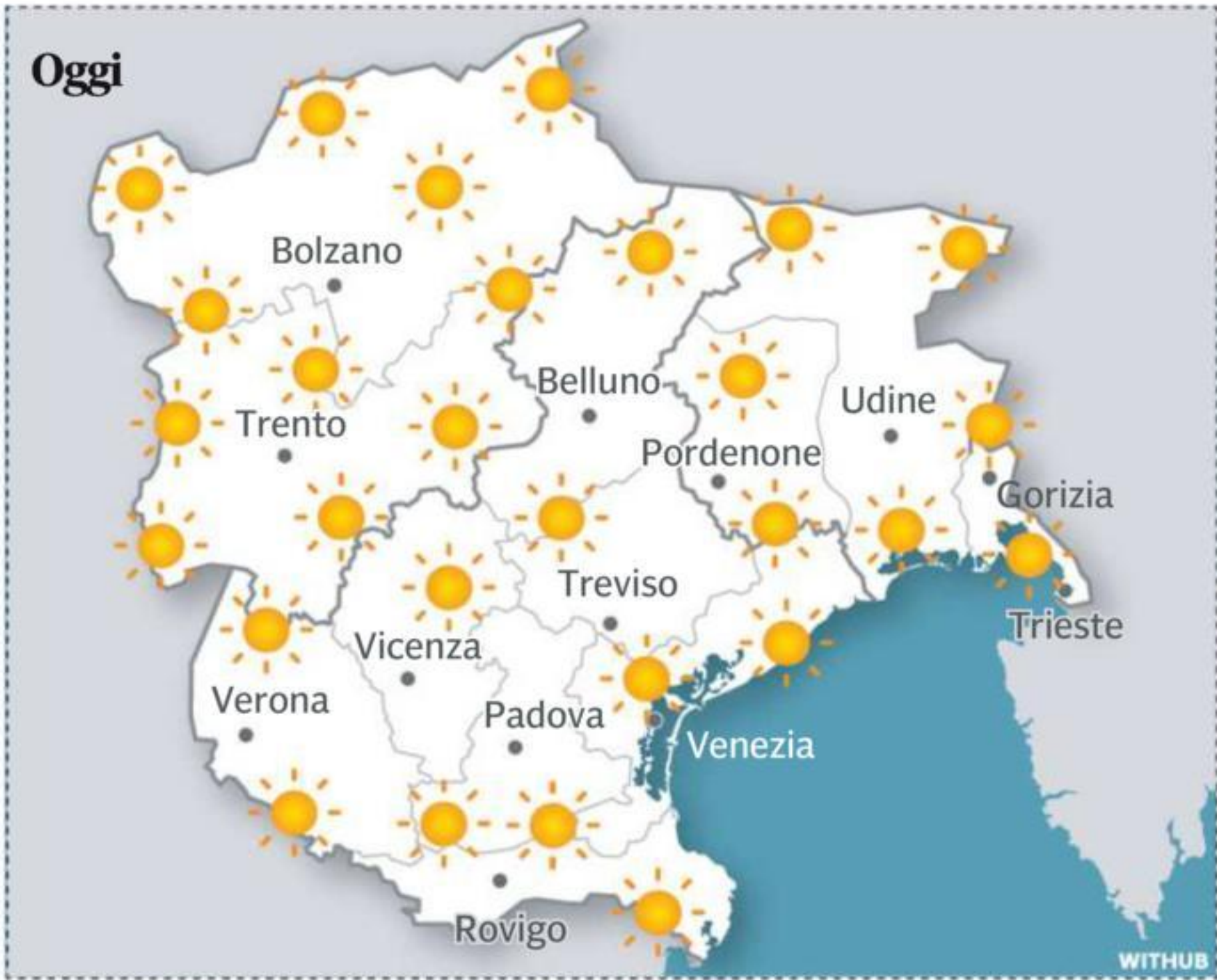
## METEO

**A tratti instabile su adriatiche, Sud e isole con piovaschi**

### DOMANI

**VENETO**
Cieli sereni o poco nuvolosi, al più qualche nube a ridosso delle Prealpi in serata. Correnti molto fredde da est con Bora sui litorali.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Prosegue l'afflusso di aria molto fredda da nordest. Temperature minime in ulteriore calo.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Cielo sereno o poco nuvoloso, al più qualche annuvolamento sul Tarvisiano dal pomeriggio. Correnti molto fredde da Bora, tese su Triestino.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | -6 | 3 | Ancona | 4 | 7 |
| Bolzano | -6 | 6 | Bari | 5 | 8 |
| Gorizia | -3 | 6 | Bologna | -3 | 6 |
| Padova | -3 | 6 | Cagliari | 8 | 11 |
| [illegible] | -3 | 5 | [illegible] | 1 | 7 |
| Rovigo | -3 | 6 | Genova | [illegible] | 8 |
| Trento | -4 | 6 | Milano | -2 | 6 |
| [illegible] | -2 | 6 | Napoli | [illegible] | 10 |
| Trieste | 0 | [illegible] | Palermo | 7 | 10 |
| Udine | -2 | 6 | Perugia | -1 | [illegible] |
| Venezia | 0 | 6 | Reggio Calabria | 8 | 12 |
| [illegible] | [illegible] | 6 | [illegible] | [illegible] | 10 |
| Vicenza | -2 | 5 | Torino | -3 | 6 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno a Sanremo** Attualità
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta a Sanremo** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **PrimaFestival** Musicale. Condotto da Roberta Capua, Paola di Benedetto, Ciro Priello
20.40 **73° Festival della Canzone Italiana** Musicale. Condotto da Amadeus
1.30 **Viva Rai 2... Viva Sanremo!**

### Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei tuoi panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **Muschio Selvaggio** Rubrica
18.55 **Senza rete** DocuFilm
19.45 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Replicas** Film Fantascienza. Di Jeffrey Nachmanoff. Con Keanu Reeves, Alice Eve, Thomas Middleditch
23.05 **Stasera c'è... il meglio** Show
0.15 **Ultima traccia: Berlino** Serie
1.10 **Il volto della morte** Film Tv

### Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità.
20.35 **Il cavallo e la torre che sarà**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Speciale#cartabianca** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

### Rai 4
6.00 **Medium** Serie Tv
7.20 **Rookie Blue** Serie Tv
8.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.20 **Medium** Serie Tv
11.50 **Fast Forward** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Heat - La sfida** Film Poliziesco. Di Michael Mann. Con Al Pacino, Tom Sizemore, Amy Brenneman
0.15 **Wonderland** Attualità
0.50 **Veronica** Film Horror
2.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.40 **The Strain** Serie Tv
3.20 **Vikings VIb** Serie Tv
4.05 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **Batman** Serie Tv

### Rai 5
6.00 **Interviste impossibili** Doc.
6.30 **Wild Perù** Documentario
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **Museo Italia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.30 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Carlo Goldoni: Venezia, Gran Teatro del Mondo** Film
17.10 **Piani Paralleli** Film Doc.
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Museo Italia** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Addio mia regina** Film Storico
22.50 **Devolution, una teoria Devo** Documentario
23.40 **Classic Albums** Documentario
0.40 **Lou Reed In Concerto** Documentario

### Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **La spacconata** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Superman II** Film Fantascienza

### Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un Altro Domani** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Puoi baciare lo sposo** Film Commedia. Di Alessandro Genovesi. Con Diego Abatantuono, Monica Guerritore, Salvatore Esposito
23.40 **X-Style** Attualità
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Il talento del calabrone** Film Thriller

### Italia 1
6.00 **I Feel Bad** Serie Tv
6.50 **Sandy Dai Mille Colori** Cartoni
7.15 **C'era una volta...Pollon**
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Serie Tv
14.25 **The Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Serie Tv
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Belen Rodriguez, Max Angioni
1.05 **Chucky** Fiction
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

### Iris
6.30 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Florence** Film Commedia
10.40 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
14.40 **Yado** Film Avventura
16.35 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' arma della gloria** Film Western. Di Roy Rowland. Con Stewart Granger, Rhonda Fleming, Chill Wills
23.00 **L' Assedio Di Fuoco** Film Western
0.30 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Yado** Film Avventura
5.00 **Almost blue** Film Giallo

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film Commedia. Di David Mirkin. Con Sigourney Weaver, Anne Bancroft, Gene Hackman
23.15 **Maladonna** Film Commedia
1.15 **Lena, Sex Worker per vocazione** Documentario
3.15 **I miei 100.000 amanti** Documentario

### Rai Scuola
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.20 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.50 **Memex** Rubrica
18.20 **Le serie di RaiCultura.it**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
19.00 **Speciali Rai Scuola 2017** Evento
19.25 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

### DMAX
6.00 **Affari in valigia** Documentario
7.15 **Life Below Zero** Documentario
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari in cantina**
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud**
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

### La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Un incubo dal passato** Film Thriller
15.45 **L'ingrediente segreto** Film Commedia
17.30 **Fragranza d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Vulcano - Los Angeles 1997** Film Drammatico
23.30 **Dark Tide** Film Thriller

### NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game
21.25 **Caos** Film Poliziesco
1.40 **Highway Security: Spagna** Documentario

### 7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.35 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Ignition - 10 secondi alla fine** Film Azione

### Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

### Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

### TV 12
15.00 **Pomeriggio Calcio Sport Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
17.30 **Amore con il mondo** Doc.
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **BaskeTi Amo Basket Live** Basket
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.30 **La partita in un quarto: Udinese Vs Hellas Verona** Calcio

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la Luna ti lancia una piccola ma stimolante provocazione, che agisce come pungolo nella relazione che hai con il lavoro. Il dinamismo che ti caratterizza in questi giorni non può che portarti ad affrontare impegni più ardui, che richiedono la messa in gioco di capacità delle quali ti senti meno sicuro. Che effetto ti fa puntare sulla sensibilità e la dolcezza a te che ti consideri un guerriero?

### Toro dal 21/4 al 20/5
Con la Luna in Vergine le cose per te diventano infinitamente più facili, specialmente per quanto riguarda l'**amore**, settore nel quale benefici di una morbidezza e di una rinnovata disponibilità ad adattarti alle esigenze del partner. Forse un po' in tutti i campi sussiste un'energia troppo impulsiva che finora non sempre riuscivi a mettere a frutto nella maniera più creativa. Ma oggi trovi la chiave.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
È una fase particolare per te, molte cose sono in ballo e tu sei determinato a ottenere gli appoggi di cui hai bisogno per raggiungere i tuoi obiettivi professionali. In questo periodo sei favorito nella distribuzione delle carte per quanto riguarda il **lavoro** e puoi quindi aspirare a vette più elevate. Non trascurare però l'aspetto diplomatico, per vincere devi poter contare sugli alleati giusti.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna oggi è inserita in una configurazione piuttosto stimolante, soprattutto dal punto di vista affettivo. Questo ti rende giocoso e anche un po' sbarazzino, perché l'**amore** è fatto anche di questa dimensione allegra e scherzosa, grazie alla quale si evita il letargo dell'abitudine. Giornata importante per chi studia, potrebbe ottenere risultati significativi. Per tutti si aprono nuove prospettive.

### Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie alla configurazione odierna potresti avere delle piacevoli sorprese per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Rispetto alla quale oggi cambi atteggiamento, individuando anche risorse che ti rendono più spregiudicato e dinamico. Ma se vuoi vincere l'unica condizione irrinunciabile è quella di giocare, le opportunità favorevoli sono tante, scegli quella più a portata di mano e buttati.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna è entrata nel tuo segno e ora ti scopri ricco della sensibilità che ti aiuta a fare affiorare. Insicurezza e indecisione a volte tendono a frenarti, rendendoti più puntiglioso di quanto sia necessario. Adesso sei meno condizionato dal tuo classico sguardo ipercritico e puoi lasciarti andare a quella che è la tua vera natura. L'**amore** diventa facile e porta più vivacità nella tua giornata.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Quella di oggi potrebbe essere la giornata giusta per risolvere questioni legate al **lavoro** che richiedono il massimo della diplomazia. Per riuscire in quello che ti proponi devi affidarti all'intuito, a una sorta di pilota automatico che ubbidisce a regole che sfuggono al pensiero razionale. Anche se alcune situazioni sembreranno incoerenti, abbi fiducia nelle tue risorse e troverai la soluzione.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi la Luna ti è amica e ti fa da guida, tenendoti dolcemente per mano ti guida nel labirinto dell'**amore** senza che tu ti perda. Una volta dentro, sarà a te sbrigartela, cercando il tuo filo d'Arianna per orientarti nel gioco dei sentimenti, che crea sempre un certo scombussolamento. Ma non è poi detto che la tua intenzione sia quella di uscirne, forse è molto più piacevole esplorarlo all'infinito.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione odierna sembra volerti incitare ad affrontare una questione importante nel **lavoro**, abbandonando un atteggiamento troppo enigmatico che non è più utile adottare. Disponi di una freschezza che ti consente di attraversare anche le situazioni più intricate come un equilibrista sul filo, realizzando exploit che chiunque considera impossibili. Metti a frutto la purezza delle tue intenzioni.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ti indica la strada da seguire, aiutandoti a mettere a fuoco i sogni. Ti rivelano non solo il cammino ma anche la meta verso la quale, forse in maniera inconsapevole, ti stai dirigendo. A volte abbiamo bisogno di un po' di nebbia, di obiettivi che sono pretesti, grazie ai quali abbassiamo le difese e ci lasciamo andare. Te ne accorgerai nel **lavoro**, scoprendo cosa c'è dietro gli ostacoli.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi l'attenzione è rivolta a questioni di natura **economica**, che intendi affrontare in maniera diversa, forzando un po' anche il tuo punto di vista in modo da adattarlo meglio alle circostanze. Sei più disponibile a credere nelle tue capacità e nei risultati che potrai ottenere investendole. Considera le cose in maniera più creativa, questo ti consentirà di individuare soluzioni che ti sfuggivano.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna in opposizione al tuo segno viene ad ammorbidire alcuni atteggiamenti inutilmente tesi e difensivi, consentendoti finalmente di rilassarti. La relazione con il partner è favorita dalla configurazione, che riserva all'**amore** un ruolo molto più importante di quello che il regista aveva previsto. Oggi concediti di essere un po' più romantico e sognatore del solito, sarà tutto a tuo vantaggio.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 50 | 113 | 87 | 92 | 32 | 53 | 27 | 52 |
| Cagliari | 43 | 90 | 17 | 73 | 3 | 55 | 86 | 54 |
| Firenze | 49 | 87 | 33 | 67 | 62 | 60 | 55 | 54 |
| Genova | 35 | 70 | 18 | 63 | 60 | 60 | 12 | 53 |
| Milano | 46 | 115 | 29 | 65 | 6 | 60 | 39 | 47 |
| Napoli | 50 | 86 | 13 | 85 | 75 | 74 | 47 | 70 |
| Palermo | 45 | 87 | 12 | 80 | 74 | 68 | 16 | 67 |
| Roma | 23 | 124 | 69 | 63 | 4 | 58 | 68 | 53 |
| Torino | 77 | 87 | 76 | 84 | 59 | 68 | 10 | 63 |
| Venezia | 51 | 74 | 38 | 66 | 61 | 61 | 60 | 49 |
| Nazionale | 48 | 91 | 29 | 89 | 11 | 67 | 55 | 58 |

WITHUB

# Lettere&Opinioni

«LO SPORT, COSÌ COME LA CULTURA, È UNA "DIFESA IMMUNITARIA SOCIALE", CIOÈ UNO STRUMENTO FORMIDABILE DI SOCIALITÀ CHE COPRE GLI SPAZI ED EVITA CHE QUESTI SPAZI VENGANO COPERTI NEGATIVAMENTE»
**Andrea Abodi**, *ministro per lo Sport e i giovani*

La frase del giorno

Martedì 7 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La campionessa del volley

## Paola Egonu merita rispetto, ma ricordi anche quel che una comunità le ha dato oltre a ciò che le è stato tolto

**Roberto Papetti**

*Egregio Direttore*
*Sorprende e infastidisce che la pallavolista Egonu continui incessantemente a lamentarsi delle presunte discriminazioni razziste che subirebbe. Non mi pare proprio che lei possa sentirsi discriminata lei che è famosa, ricca, seguita, ammirata e considerata.*
*I personaggi pubblici non piacciono a tutti, se ne faccia una ragione e viva nel suo eremo dorato senza lamentarsi perché le manca l'approvazione universale.*
*Sta cercando di accreditarsi come paladina dei diritti, lei che va a giocare in Turchia, patria della discriminazione femminile, solo per soldi, chiudendo entrambi gli occhi e stando bene attenta a non lamentarsi del razzismo nei media Turchi! Suvvia un po' di coerenza e meno protagonismo mediatico, si goda i suoi meritati privilegi e la smetta con questa manfrina.*
G.L.

Caro lettore,
Paola Egonu è una straordinaria pallavolista, probabilmente la più forte al mondo. E la più famosa. Nessun giocatore di volley, maschio o femmina, ha mai avuto tanta attenzione mediatica su di se, neppure i campionissimi della inarrivabile Nazionale di Velasco. Ma resta sempre una giovanissima ragazza, con tutte le sue debolezze e le fragilità e con un percorso di vita che, prima di diventare una campionessa celebrata, è stato certamente più complicato e faticoso di quello di tanti suoi coetanei. Sono tutti aspetti che chi la critica, spesso per godere della luce riflessa della sua popolarità, tende sovente a dimenticare. Paola Egonu però dovrebbe anche comprendere, o qualcuno dovrebbe spiegarglielo, che se il suo talento è esploso, se è diventata l'atleta e la donna che conosciamo non è solo grazie al sue enormi qualità tecnico-atletiche. È merito anche di un territorio e di una comunità di uomini e donne che l'hanno accompagnata e seguita nella sua crescita di persona e di pallavolista, che l'hanno messa in condizione di esprimere al massimo le sue doti naturali. Non è così scontato.
La narrazione, emersa anche dall'ultima intervista, che lei propone di una giovane donna di colore vissuta e cresciuta in comunità pervase da pregiudizi e ostilità razziste fino al punto da farle ritenere che sia meglio non mettere al mondo un figlio, merita comunque rispetto. Ma suona ingiusta o almeno ingenerosa ai molti che non nutrono nè hanno mai nutriti sentimenti discriminatori nei suoi confronti ne' nei confronti di chiunque altro. E racconta solo un pezzo di realtà e del percorso compiuto da Paola Egonu. E di ciò che un territorio le ha anche dato. Non solo, in qualche caso, tolto.

Italiani
### Antifascisti e anche no

Bizzarra questa nostra Italia. Critichiamo giustamente le offese ricevute da quella splendida Signora che è Liliana Segre, testimone del periodo più buio della storia e superstite di un popolo che ha avuto la sola colpa di essere nato e al tempo stesso accettiamo un presidente del Senato di profonde tradizioni fasciste mai smentite.
**Alessandro Cettolin**

Spaccate a Venezia
### Ma il Comune non deve risarcire

Leggo che il comune metropolitano di Venezia intende risarcire in parte i commercianti che hanno subito spaccate con il metodo del tombino di ghisa, bene questa iniziativa. Alcune osservazioni: 1) I commercianti tutti sono assicurati, quindi sono le assicurazione che devono risarcire, cosa c'entra il comune con i soldi dei cittadini? 2) Per equità anche tutti i cittadini che subiscono quotidianamente le "spaccate" dei vetri delle auto in sosta avrebbero lo stesso diritto, visto poi che per loro non c'è risarcimento dell'assicurazione al contrario ripeto dei commercianti che sono assicurati. 3) Cosa succede quando le assicurazioni risarciscono i danni? Restituiscono i soldi al comune che generosamente ha anticipato o questo atto di generosità, pagato dai cittadini, resta un regalo ai commercianti ?
**Renato Coin**

Televisione
### Occasione per La 7

I giornalisti de La7 annunciano cinque giorni di sciopero e la conseguente non diffusione dei talk politici e di informazione monocorde emessi da La7 tutti i sette giorni settimanali. I telespettatori affezionati all'informazione di quel tipo si sentiranno forse "persi" e dovranno forse accontentarsi dei film di "prima mano", provenienti dopo lo sfruttamento avvenuto già nei cinema parrocchiali e nelle rievocazioni di partito, non mancherà certamente loro pubblicità comunque dispensata in abbondanza. È auspicabile che i molti telespettatori de La7, in astinenza dell'informazione monocorde, ricerchino altrove fonti di notizie su più canali televisivi e con la lettura di più quotidiani che offrano non una sola ed unica voce. Così facendo, forse comprenderanno ed avranno consapevolezza della necessità di attingere da più fonti l'informazione politica e forse l'Editore imparerà anch'egli a dare spazio plurale ai diversi pensieri e sentimenti di telespettatori e lettori. Mi stupisce come lui, personaggio così attento al "sociale", debba attendere uno sciopero per ascoltare le richieste dei propri dipendenti.
**Adolfo Fuga**

Conte
### Dov'è finito Beppe Grillo?

È vero che tutti gli attori spesso hanno bisogno di una controfigura, ma l'Avvocato di VolturaApulia è proprio il meglio che poteva trovare? Infine c'è qualcuno che rimpiange i DCPM sciorinati nel corso di ogni telegiornale della sera?
**Giuliano Dori**

Squalifiche
### Moggi non era a bordo campo

In un articolo nelle pagine sportive avete scritto che la procura FIGC indaga sul fatto che Moggi avrebbe assistito ad una gara dai bordi del campo, Moggi è radiato pertanto non lo può fare... Ma la notizia è falsa: Moggi era in tribuna assieme a Pessotto (ex giocatore Juve), esiste un filmato che lo prova, le dichiarazioni rilasciate da Chinè (procuratore FIGC) sono campate in aria e sanno tanto di persecuzione verso l'ex dirigente bianconero. Nessuna legge può impedire a Moggi di incontrare chi vuole e dove vuole.
**Daniele Tinti**

Informazione
### La difficoltà di interpretare

Il sig. Gentilini nella sua lettera pubblicata il 4 febbraio scorso, faceva rilevare errori e contraddizioni in merito alla pubblicazione di notizie( sembra poi non supportate dalla realtà dei fatti) di forti tensioni e difficoltà economiche interne in Russia, che potrebbero condurre ad un golpe. Nella Sua risposta si giustificava per il fatto che non è sempre possibile avere informazioni attendibili nel caso di Paesi dove i regimi autoritari non consentano una piena e corretta circolazione di notizie ed opinioni. Penso tuttavia che tale situazione difficile in cui operano reporter, giornalisti ed opinionisti non sia sempre limitata ai soli Paesi in cui vi sono dittature. Ho piena coscienza di quanto sia difficile oggi per chi lavora in un giornale non commettere errori. Si dice che sia più facile nascondersi tra una folla che in un luogo isolato. Le notizie e le informazioni oggi si mimetizzano benissimo in un oceano "social" in continuo movimento di notizie vere, riportate, approssimate, verosimili, accettate talvolta supinamente e commentate in base alle opinioni di altri, distorte volutamente o solo male interpretate, arricchite continuamente di dettagli immaginari... Quando ero ragazzo mi era stato insegnato non solo a leggere il testo, ma anche a cogliere il suo significato implicito, celato nella formalità delle parole. Per interpretarlo bisognava "leggere tra le righe". Oggi è molto difficile, se spesso le parole sono fine a se stesse.
**Luciano Lanza**

Riforme
### Meglio abolire la Cartabia

Leggo da più parti che la riforma Cartabia sta scontentando tutti. Mi chiedo, perché allora non viene abolita? Si dice che lo scopo sia quello di snellire i processi. Anche qui ho i miei dubbi. I processi si snelliscono depenalizzando i reati oppure efficientando il sistema?
**Lino Renzetti**

Guerra
### Vanno ricordati tutti i morti

La guerra, qualsiasi guerra, è un atto di barbarie disseminato da atrocita compiute da tutti i belligeranti, sia da coloro che l'hanno dichiarata sia da coloro che l'hanno subita. La bestialita umana supera quella degli animali, poiche´ gli umani centuplicano l'intensita` dei loro atti atroci grazie alla loro "intelligenza" e alle loro armi distruttive. Questo assunto serve a dover comprendere, nell'analisi storica e con tutta onesta` intellettuale, tutte le vittime delle foibe e la piu` complessa vicenda del confine orientale, come recita la legge del «Giorno del Ricordo». Se questo e` corretto, meritano un ricordo tanto le vittime slave del nazifascismo quanto le vittime giulianodalmate della piu` complessa vicenda del confine orientale. Non e` onesto sul piano intellettuale ne´ corretto sul piano storico ricordare le une e ignorare le altre. Tanto piu` che si corre il rischio di ribaltare la verita` storica sull'aggressore e sull'aggredito, su cui, oggi, tanto insistiamo parlando del conflitto russo-ucraino. Dunque, un conto e` ricordare tutte le vittime, un conto e` usare le vittime di una parte, per ribaltare o mistificare un contesto storico, che non consente strascichi moralistici ad uso politico.
**Cosimo Moretti**

**Contatti**
Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. 
**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/2/2023 è stata di **41.599**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

**Finte malattie, pedinato per anni: finanziere assolto**

Tre anni di inchiesta, pedinamenti, accertamenti bancari: il maresciallo Domiziano Danieli è stato alla fine assolto dall'accusa di truffa e di aver simulato malattie

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

**Aggredito al ristorante per aver rifiutato "spaghetti scotti"**

Per fortuna che il cliente ha sempre ragione! In tutti i lavori ci vuole tanta pazienza....A volte sono i clienti che fanno arrabbiare, ma s'incontrano anche ristoratori e personale poco competenti (Anna)



L'analisi

# I nostri dati nelle mani dei pirati digitali

Ruben Razzante

segue dalla prima pagina

(...) di un riscatto, espone infatti imprese, pubbliche amministrazioni e privati cittadini a rischi incalcolabili. La cybersicurezza è più che mai la frontiera imprescindibile di un'economia che capitalizzi risorse umane e fattori produttivi in un contesto di tutela dell'integrità dei dati e delle identità digitali e di valorizzazione delle regole di mercato. Lo sottolinea peraltro la "Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale", emanata solennemente il 15 dicembre scorso dagli organi dell'Unione Europea, che attribuisce ad ogni persona il diritto di «accesso a tecnologie, prodotti e servizi digitali che siano sicuri e protetti e tutelino la vita privata fin dalla progettazione, traducendosi in un elevato livello di riservatezza, integrità, disponibilità e autenticità delle informazioni trattate». Come corollario in quel documento viene formalizzato il solenne impegno delle istituzioni europee a «proteggere gli interessi delle persone, delle imprese e delle istituzioni pubbliche dai rischi di cybersicurezza e dalla criminalità informatica, anche per quanto riguarda le violazioni dei dati e i furti o le manipolazioni dell'identità, il che comprende requisiti di cybersicurezza per i prodotti connessi immessi sul mercato unico». Queste considerazioni dettate dall'ultima emergenza cyber riaccendono i riflettori del dibattito pubblico sul valore dei nostri dati, che nella nostra società sempre più digitalizzata risulta spesso colpevolmente sottovalutato. Immettere in Rete i propri dati non dovrebbe mai essere un'operazione meccanica ma una scelta consapevole, fondata su una ponderata valutazione dei rischi e dei benefici. Inserire informazioni personali nello spazio virtuale per esercitare un diritto, svolgere un'attività professionale o perfezionare un acquisto è un'azione spesso compiuta con leggerezza e che può rivelarsi foriera di pericoli legati ad una esposizione non desiderata o a manipolazioni con subdole finalità. I dati sono la proiezione informatica della nostra vita reale e vanno protetti con cura perché la loro difesa rientra nell'autodeterminazione informativa. Ognuno ha il diritto di sapere a chi sono stati comunicati i propri dati personali. Lo ha sentenziato di recente anche la Corte europea dei diritti dell'uomo. Nonostante il quadro regolatorio europeo in materia di tutela della riservatezza abbia registrato nel tempo alcuni rassicuranti approdi, la privacy dei singoli rimane in bilico perché il patrimonio delle nostre informazioni personali si presenta vulnerabile alle incursioni di chi le utilizza per alimentare il proprio business o per monitorare a vario titolo le vite degli altri. Le norme di legge sul trattamento dei dati personali indicano la rotta da seguire per conciliare libertà e responsabilità e per realizzare un equilibrio tra diritti, ma non va affatto sminuita la portata di altri due strumenti di tutela della privacy che sono le forme di autodisciplina e le iniziative culturali e formative sulla corretta gestione dei dati personali e sensibili. La percezione del prezioso valore di quei dati, che rappresentano il petrolio dell'economia digitale, deve alimentare un circuito di autotutela da parte degli utenti, chiamati a darsi scrupolose regole di comportamento nella condivisione di informazioni personali in Rete. Una volta immesse nello spazio virtuale, quelle informazioni sfuggono al controllo degli interessati e diventano la "materia prima" di chi, grazie ad esse, costruisce business milionari, capitalizzando le tracce indelebili che lasciamo nei nostri percorsi di navigazione on-line. Ecco perché è del tutto fuorviante il concetto di gratuità dei servizi che le grandi piattaforme offrono agli utenti e che in realtà questi ultimi pagano a caro prezzo, cedendo spicchi consistenti di sovranità digitale. Gli internauti, affascinati dalla immediatezza e dalla facilità di accesso a una molteplicità di servizi e scarsamente consapevoli della costante erosione della propria sfera di riservatezza da parte delle piattaforme, pubblicano dati personali e sensibili che in questo modo contribuiscono a svalutare. L'utilizzo vantaggioso e arricchente delle nuove tecnologie non deve mai far perdere di vista il ruolo non surrogabile della privacy nella costruzione di un nuovo umanesimo digitale rispettoso dei diritti della personalità e funzionale al benessere della società. E la sicurezza delle piattaforme, attraverso strategie di cybersecurity, va coltivata come un valore primario nella realizzazione di un ecosistema digitale inclusivo, equo e sostenibile.

** Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa di Roma*

La vignetta

G | Martedì 7 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

**Teatro La Fenice**

**venerdì 10 febbraio 2023 ore 19.00**
**domenica 12 febbraio 2023 ore 15.30**
**martedì 14 febbraio 2023 ore 19.00** ***Serata San Valentino***
**giovedì 16 febbraio 2023 ore 19.00**
**sabato 18 febbraio 2023 ore 15.30**

# IL MATRIMONIO SEGRETO

musica di **Domenico Cimarosa**

maestro concertatore e direttore **Alvise Casellati**
regia **Luca De Fusco**

**Orchestra del Teatro La Fenice**

**Teatro La Fenice**

**sabato 11 febbraio 2023 ore 19.00**
**mercoledì 15 febbraio 2023 ore 19.00**
**venerdì 17 febbraio 2023 ore 19.00**
**domenica 19 febbraio 2023 ore 17.00** ***Carnival Cocktail***
**martedì 21 febbraio 2023 ore 19.00**

# IL BARBIERE DI SIVIGLIA

musica di **Gioachino Rossini**

maestro concertatore e direttore **Renato Palumbo**
regia **Bepi Morassi**

**Orchestra e Coro del Teatro La Fenice**

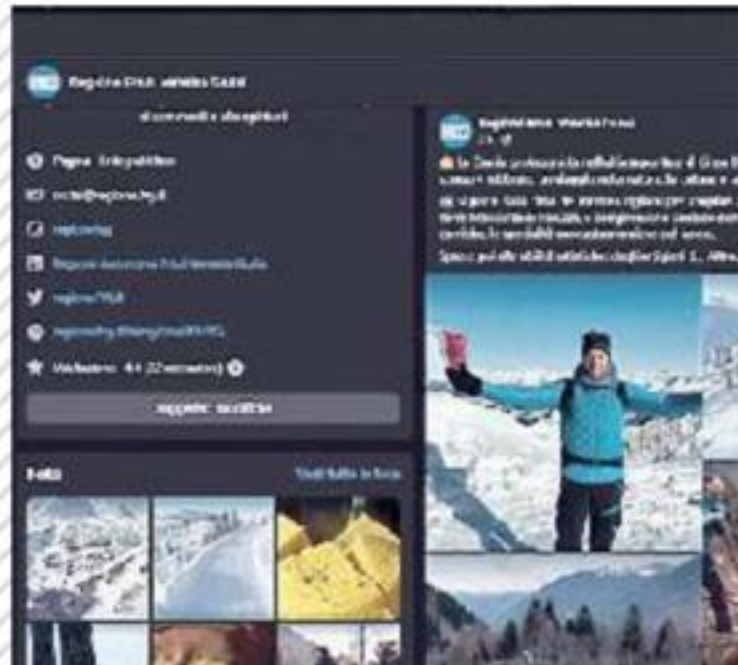
**INFORMAZIONI**
**Spettacoli, Serata San Valentino e Carnival Cocktail**
**www.teatrolafenice.it**

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Febbraio 2023

**San Massimo, vescovo.** A Nola in Campania, san Massimo, vescovo, che in tempo di persecuzione resse la Chiesa di questa città e dopo una lunga vita morì in pace.

-3°C 5°C
Il Sole Sorge 7:22 Tramonta 17:18
La Luna Sorge 19:03 Cala 8:31

FACEBOOK IN LINGUA FRIULANA, OGGI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE IN SALA PASOLINI

Soligon a pagina XV

Teatro
## Estate in dicembre al Teatrone una saga dolceamara tutta al femminile

A pagina XIV

La protesta
## Arriva il circo con gli animali «Una legge deve vietarli»

In città è previsto l'arrivo del circo con gli spettacoli degli animali. Subito pronta la mobilitazione: «Una legge deve vietarli»

A pagina IX

# Visite mediche: in tre anni cancellata una su quattro

▶Dal 2019 all'anno scorso un calo del 25 per cento delle prestazioni sanitarie

Si deve partire da un assunto, ancora più aderente alla nuda realtà quotidiana in tempi segnati dall'inflazione e dall'erosione generale del potere d'acquisto: la maggior parte della popolazione del Friuli Venezia Giulia semplicemente non è in grado di sostenere a più riprese il costo unitario di una prestazione di sanità privata. Dipende anche dal grado d'urgenza di un esame, ma in generale le cose stanno così. Lo "sportello" pubblico è ancora la scelta numero uno per il paziente. Il problema è che nonostante i tentativi (ci sono, nessuno oserebbe dire il contrario), il tempo perso durante il Covid, quando la priorità era quella di tenere liberi gli ospedali per non tagliare anche le urgenze, non si riesce a recuperare. Lo certifica l'ultimo report stilato dall'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari territoriali. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, fa registrare un calo delle prestazioni rispetto al 2019 praticamente doppio rispetto alla media nazionale.

**Agrusti** a pagina VII

SALUTE L'esecuzione di una visita oculistica in uno studio

L'allarme
## La raccolta differenziata diminuisce In montagna la situazione peggiore

**Ci sono esempi virtuosi. Un nome? Quello di Pordenone, che stravince la "battaglia" della differenziata con l'82 per cento di rifiuto che viene riutilizzato. Ma in regione la differenziata è per la prima volta in calo e la montagna fornisce la performance peggiore.**

A pagina IX

RIFIUTI Raccolta differenziata

# Bancario ucciso in strada a 55 anni

▶Fabrizio Copetti, dirigente Unicredit originario di Gemona, trovato incosciente e con il volto tumefatto a Padova

È stato trovato incosciente e con il volto tumefatto tra via Plebiscito e via Avanzo a Padova. Inutile la corsa in ambulanza: Fabrizio Copetti, dirigente di Unicredit, originario di Gemona del Friuli (Udine) ma da 16 anni residente a Padova per lavoro, è morto ieri sera nel giro di un'ora. Cosa gli sia successo, però, per ora resta un giallo con due ipotesi: travolto da un pirata della strada in fuga oppure picchiato brutalmente da qualcuno. A cercare di far luce sul caso sono gli agenti della polizia locale che erano intervenuti in soccorso di quello che in un primo momento sembrava solo un uomo colpito da malore e caduto. Quando, però, i sanitari del Suem l'hanno soccorso, si sono resi conto che qualcosa non andava: le ferite che aveva alla testa e al volto non sembrano, infatti, compatibili con una caduta accidentale.

**Lucchin** a pagina VI

L'inchiesta
## Schianto in moto la Procura vuole vederci chiaro

**Il pubblico ministero Andrea Girlando ha aperto un'inchiesta, al momento senza indagati, sulla morte del 21enne Giordano Sanginiti, deceduto sabato pomeriggio dopo aver perso il controllo della sua moto Guzzi lungo la strada regionale 308 all'altezza del cavalcavia in prossimità dell'uscita Bragni-Bagnoli, nel padovano. La Procura vuole fare piena luce sulla reale causa della perdita di controllo. Tra le ipotesi quella che ad avere un ruolo nell'incidente possa essere stato il manto dissestato.**

A pagina VI

Battaglia legale L'operazione dei carabinieri

## Insetticida tra i prosciutti: caso al Tar

Respinto il ricorso dell'azienda che chiedeva di essere risarcita per il sequestro

A pagina IX

Verso il voto
## Fedriga mostra il simbolo

Il governatore Massimiliano Fedriga ieri a Udine ha presentato il simbolo della sua lista per le regionali. Dentro un tondo con lo sfondo blu il suo nome scritto in grande e più in piccolo l'obiettivo della corsa: presidente. Un simbolo che - come ha ripetuto - non toglierà nulla ai partiti dell'asse che lo sostiene, ma porterà a casa i voti della società civile. Poche ore dopo a Pordenone il Terzo Polo ha presentato, invece, il candidato presidente, Alessandro Maran in una sala gremita di persone.

Alle pagine II e III

# Il ct Amadori "benedice" la stagione del Cycling Team

Un ospite illustre. Il tecnico della Nazionale azzurra Under 23, l'ex professionista Marino Amadori, ha visitato le strutture del Cycling Team Friuli e seguito sulle strade della regione l'allenamento del gruppo bianconero. Un "contatto" particolarmente gradito, che testimonia l'attenzione del tecnico federale per i ciclisti friulani. Tutto il gruppo sta perfezionando la preparazione con sedute mirate, in vista del prossimo doppio debutto di fine mese con Coppa San Geo e Firenze-Empoli, due classiche di apertura che apriranno la stagione 2023. Per il Cycling Team sono in calendario anche tre sfide internazionali.

**Loreti** a pagina XIII

EX PRO
Il ct azzurro Marino Amadori

Basket A2
## La "premiata ditta" Gentile-Monaldi rilancia l'Old Wild West con 34 punti

**Venti punti personali a referto per l'ex azzurro Alessandro Gentile e 14 per il compagno Diego Monaldi. I due "frutti" della "campagna invernale" dell'Old Wild West hanno permesso ai bianconeri udinesi di battere Mantova e di restare in classifica dietro le tre leader, in attesa dello scontro diretto a Pistoia.**

**Sindici** a pagina XI

OWW Alessandro Gentile

# Udinese, ritiro possibile per battere il Sassuolo

Udinese involuta: oggi, prima della ripresa della preparazione, ci sarà il faccia a faccia tra il tecnico e la squadra. Dovrebbe partecipare anche il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino. Va invertita la rotta, perché l'Europa si allontana. È probabile che i bianconeri vadano da venerdì (o forse già da giovedì) in ritiro anticipato, per preparare al meglio la sfida con il Sassuolo, in programma domenica (12.30) alla Dacia Arena. Del resto questa "terapia" non è mai stata controproducente, almeno in casa udinese.

**Gomirato** a pagina X

ALLENATORE Ad Andrea Sottil non è piaciuta la gara di Torino

# Verso il voto

# Il presidente Fedriga mostra il suo simbolo «Esperienza e novità»

▶Ci vorrà ancora un po' di tempo per avere tutti i nomi dei candidati. Intanto si parte

▶«Nessuna contrapposizione con i partiti Prenderemo i voti fuori dal centrodestra»

IL GOVERNATORE

Per l'ufficializzazione dei nomi ci vorrà ancora qualche giorno e saranno svelati sul territorio, in ognuna delle cinque circoscrizioni in cui è diviso il Friuli Venezia Giulia per le elezioni regionali. Intanto, però, c'è il simbolo con cui prendere confidenza: campo azzurro su cui risalta il blu del cognome e, in bianco, l'obiettivo della corsa: presidente.

**IL SIMBOLO**

Il presidente uscente della Regione e ricandidato Massimiliano Fedriga ha svelato ieri nella Casa della contadinanza sul castello di Udine il simbolo che rappresenterà la sua lista nella campagna elettorale per le elezioni regionali del 2 e 3 aprile. Dalle linee pulite ed eleganti, il simbolo nel colore predominante richiama la bandiera della Regione e, dunque, anche cromaticamente rafforza l'intendimento che sorregge la squadra nella partita che sta per cominciare. Un simbolo, per certi versi, anche molto istituzionale, forse a richiamare la misura con cui Fedriga intende confrontarsi nella corsa. Il presidente ieri ha ribadito i motivi all'origine della scelta di schierare una propria lista accanto a quelle dei partiti storici del centrodestra che lo sosterranno – Lega, Fi ed Fdi -: non in competizione con loro, ma quale opportunità per ampliare la base politica, dando la possibilità a persone che hanno apprezzato la gestione amministrativa di questo quinquennio, e che difficilmente voterebbero una delle forze storiche di centrodestra, di poter dare la preferenza al presidente alla guida di una propria squadra.

IL SIMBOLO Ecco come si presenterà la lista del presidente

**LA SQUADRA**

Che, per la verità, non sarà del tutto nuova. Vi faranno parte, infatti, alcuni consiglieri uscenti, in parte della Lega e in parte di Progetto Fvg, la lista civica fondata cinque anni fa dall'attuale assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, e che ora si scioglierà per portare acqua al mulino del presidente. L'insieme di nomi che hanno militato anche in questa legislatura – l'attuale assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, il vicepresidente del Consiglio Stefano Mazzolini, i consiglieri Diego Bernardis, Lorenzo Tosolini, Ivo Moras, Simone Polesello per la Lega; Mauro Di Bert e Edy Morandini per Progetto Fvg – non è proprio ridottissimo, ma alla compagine non fa problema. Sia perché in parte il processo è naturale, con lo scioglimento di Progetto Fvg a favore della lista del presidente , sia perché i leghisti che entrano a far parte della lista hanno un profilo ritenuto compatibile con l'intento di intercettare voti in praterie nuove.

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga: è pronto per la riconferma

**IL MIX**

«Noi abbiamo cercato di creare un giusto mix tra esperienza, politica e novità», ha spiegato Fedriga, che non pensa proprio a sdoppiarsi con la Lega. «Mi dividerò in cinque – ha detto invece -, tanti sono i nostri partiti della coalizione, perché sono il candidato dell'intera alleanza». È comunque già materia di discussione tra i patiti della politica il comportamento che avranno i consiglieri leghisti eletti nella lista del presidente. Se, cioè, faranno gruppo con i colleghi di corsa, una volta arrivati in Consiglio, o se, mantenendo fede alla propria appartenenza originaria, vireranno nel gruppo del Carroccio. I più per ora pendono per la prima opzione, prendendo a modello interpretativo quanto è accaduto nel vicino Veneto, dove gli eletti nella lista del presidente Luca Zaia – anch'egli leghista – sono rimasti nel gruppo della lista presidenziale. A costituire l'associazione da cui origina la lista sono stati lo stesso Fedriga insieme al portavoce, Edoardo Petiziol. Ora, dopo la presentazione del simbolo e in attesa degli incontri sul territorio per presentare i candidati, parte la raccolta delle firme che sono necessarie per il deposito della candidatura, circa 4.600.

**NO POLEMICHE**

Il simbolo «semplice, con un messaggio forte e immediato», come lo ha definito Fedriga, fa il paio con il profilo che la compagine ha deciso per la campagna elettorale: non polemiche e scontri, si riassume nell'entourage di Fedriga, ma incentrata sul racconto di ciò che è stato fatto in questi cinque anni e ciò che il presidente intende fare, anche in continuità con il percorso svolto sin qui. Tra i primi punti in agenda, la sanità, con la riforma da portare a compimento.

**Antonella Lanfrit**



## Le motivazioni

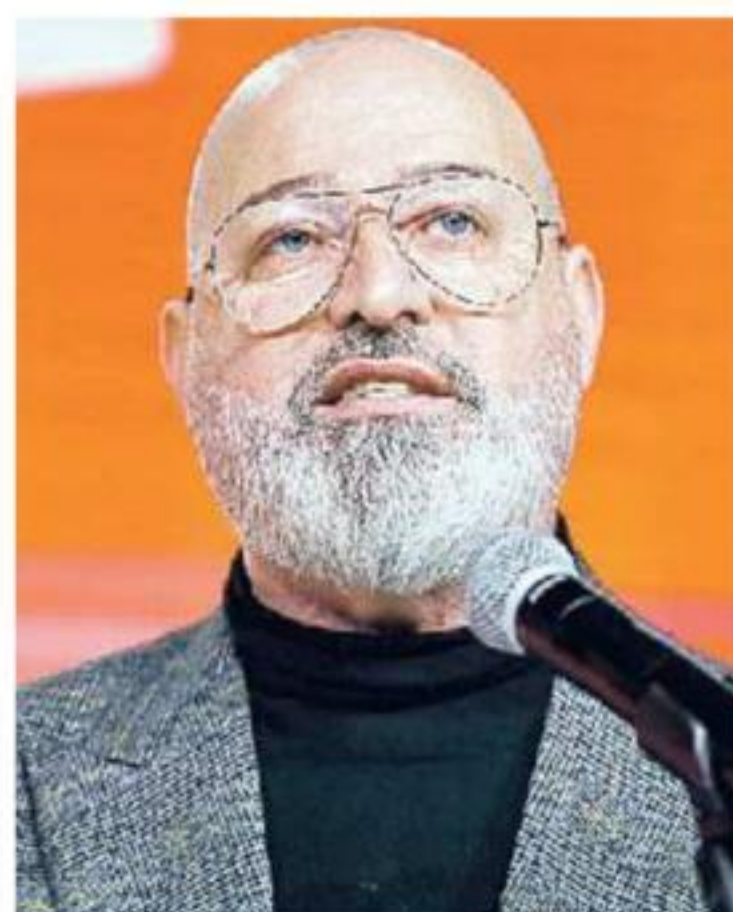
### «Siamo complementari e un valore aggiunto»

**«La mia lista civica si aggiunge alla coalizione di centrodestra, è complementare a tutte le forze, mi auguro che possa portare un valore aggiunto alla coalizione stessa e un'opportunità in più per i cittadini che decideranno di sceglierci premiando il nostro buon governo di questa regione negli ultimi cinque anni». È così che si è presentato ieri il presidente Massimiliano Fedriga.**

SARANNO DENTRO ALMENO SEI USCENTI DALLA LEGA RECUPERATO PROGETTO FVG

# Pd, metà Circoli hanno già votato: testa a testa tra Bonaccini e Schlein

LA CORSA

Il primo tempo della partita si è concluso in parità. Ora, nel prossimo weekend, il restante 50 per cento dei circoli del Pd sul territorio regionale decreteranno la vittoria tra i 4 candidati al congresso nazionale. Praticamente appaiati, in questa corsa friulana, si sono trovati dopo lo spoglio del 50 per cento delle schede dei circoli, Stefano Bonaccini ed Elly Schlein. Per la verità, la candidata ha chiuso la prima tornata in testa a Pordenone con 56 voti. Bonaccini ne ha presi 53, Gianni Cuperlo 26 e più staccata, in fondo, Paolo De Michieli con 9. C'è subito da dire che in casa propria, a Trieste, Gianni Cuperlo sta facendo un ottimo risultato e ieri era il primo dei votati. C'è subito da dire che il territorio friulano è in leggera controtendenza rispetto ai risultati nazionali dove Bonaccini è saldamente al primo posto.

TESTA A TESTA Stefano Bonaccini non ha preso il largo

IN PROVINCIA DI PORDENONE LA DEPUTATA È IN VANTAGGIO DI SOLI TRE VOTI

**IL PERCORSO**

Sabato e domenica prossimi si riapriranno le sedi dei Circoli in cui non si è votato. Già domenica sera ci sarà il risultato e si capirà come sono andate le cose. Questo voto è riservato solo agli iscritti. I primi due faranno poi le primarie dove potranno votare anche i simpatizzati.

**LA SITUAZIONE**

«Anche in Friuli Venezia Giulia - spiega Salvatore Spitaleri - la fase congressuale per le primarie del Partito Democratico è entrata nel vivo nello scorso fine settimana. La fase degli incontri riservata agli iscritti nei circoli territoriali si concluderà domenica prossima. Sono oltre un centinaio i circoli coinvolti sul territorio regionale, dove prima del voto c'è la possibilità del confronto tra le diverse mozioni a sostegno dei 4 candidati: Gianni Cuperlo, Stefano Bonaccini, Paola De Micheli ed EllySchlein. I primissimi congressi di circolo, tenutisi sabato e domenica scorsi - va avanti - segnalano un avvincente testa a testa tra Bonaccini e Schlein, sia in provincia di Udine che nel Pordenonese e nell'Isontino. Un ottimo risultato a Trieste del candidato di casa, Gianni Cuperlo, che stacca le altre candidature. I congressi proseguono per l'intera settimana. Naturalmente i risultati significativi si avranno durante il prossimo weekend, quando andrà al voto l'altra metà dei circoli. Conclusa la fase riservata agli iscritti, il 26 febbraio prossimo ci saranno oltre 150 seggi in tutta la regione - conclude Spitaleri - aperti ai simpatizzanti, per le primarie. Il segretario del Pd lo scelgono gli elettori con il proprio voto, in maniera partecipata e trasparente».

**IL SEGRETARIO**

Renzo Liva, il segretario del Pd si concentra, invece, sulla presentazione della lista del presidente. «La lista Fedriga - attacca - è una scialuppa di salvataggio, non un valore aggiunto, segna la fine della Lega come partito di raccolta del Nord e l'irrilevanza delle forze moderate nel centrodestra. A prescindere dai numeri che farà, è già deciso che questo listone non avrà peso politico perché non ha identità politica e serve a nascondere le baruffe di potere interne alla coalizione. Il momento magico di Fedriga a livello nazionale è finito, bisogna che il bluff venga alla luce anche in Friuli Venezia Giulia e il Pd farà di tutto per smascherare il vuoto nascosto dietro al governatore».

**ldf**



LA CORSA Elly Schlein in regione sta reggendo decisamente la gara con il suo rivale

CUPERLO BENE A TRIESTE MA RESTA STACCATO INDIETRO ANCHE LA DE MICHIELI

# Decolla il Terzo polo e Maran fa il pieno

▶Presentati i candidati in lista con Azione - Italia Viva. Sala gremita e voglia di rivincita

▶Il candidato presidente: «Ci sono momenti in cui c'è la necessità di sporcarsi le mani»

TERZO POLO La presentazione dei candidati. Nel riquadro il candidato presidente Alessandro Maran

### DISCESA IN CAMPO

Buona la prima. Il Terzo polo accende i motori e decolla. E lo fa dalla pista di Pordenone che già alle Politiche, anche grazie ai candidati messi in campo, aveva premiato in maniera particolarmente benevola (leggi consensi) la squadra di Calenda - Renzi. E l'obiettivo è lo stesso anche per le prossime regionali: incunearsi tra Centrodestra e Centrosinistra (i due populismi come li ha chiamati il candidato alla poltrona di Presidente) e magari far saltare l'asse del carro. Oppure, se non riesce la spinta decisiva, almeno portare in consiglio regionale una squadra che possa determinare le politiche rispetto agli steccati innalzati dai due poli.

### IL CANDIDATO

Per cercare di far quadrare il progetto il Terzo polo ha chiamato un vecchio (però conservato molto bene) volto della politica regionale, Alessandro Maran, bandiera rossa da giovane quando era nel Pci, poi via via col tempo sempre più moderato sino a farsi eleggere l'ultima volta al Senato con la squadra di Monti, salvo chiudere la carriera da parlamentare tornando all'ovile. Nel Pd. Alessandro Maran resta comunque un candidato che vede lontano e può pure permetterselo visto che come Cincinnato si era allontanato dalla vita politica, ma poi lo hanno richiamato. «Ammetto - ha esordito Maran ieri sera alla presentazione della lista dei candidati del Friuli occidentale - qualche esitazione l'ho avuta anche perchè, come ha detto Papa Francesco, bisogna imparare a farsi da parte. Però ci sono dei momenti in cui è necessario anche sporcarsi le mani, così ho deciso di mettermi al servizio». E la sua è certamente una candidatura di servizio, perchè salvo capovolgimenti estremi, sarà molto complicato che il Terzo polo possa vincere le elezioni. E pure arrivare secondo. Con questa legge elettorale infatti solo i primi due candidati presidente vengono eletti. Uno sarà governatore, l'altro capo dell'opposizione.

### LE MOTIVAZIONI

Resta il fatto che Alessandro Maran il passo lo ha fatto, senza alcuna garanzia e questo gli rende sicuramente merito. «Ho deciso perchè c'era bisogno di qualche cosa di diverso dai due populismi - ha spiegato - È vero, c'è pure il rischio di fare una brutta figura, ma alla fine quello che conta sono le idee e le nostre sono quelle di dare voce a chi non ce l'ha, come i giovani e le donne».

### L'OBIETTIVO

L'obiettivo del Terzo polo è ben fisso nei pensieri del candidato presidente. «La Sinistra così come è combinata è la più grande garanzia per la Meloni. Non si vince con i radicalismi. Guardate Fedriga che fa di tutto per mostrarsi diverso da quello che sono i partiti che lo sostengono. Noi abbiamo un compito: parlare con il centro della società che oggi è quello che ascolta e non vota. Noi dobbiamo diventare il primo partito della Terza repubblica». Poi uno sguardo sul Friuli che ha "tanta gente capace e competitiva, ma che se ne va via, così come se ne vanno i nostri giorni, perchè qui non c'è alcuna possibilità di avere quello che si meritano. Con l'allarme rosso della denatalità, i giovani che se ne vanno e soprattutto il fatto che senza opportunità non viene nessuno, la Penisola e il Friuli hanno il destino segnato". «Vi ricordate lo slogan di Obama? "Si può". Quello che ora invece risuona in Friuli è "No se pol". Noi abbiamo il dovere di invertire questo trend». L'ultimo affondo è sulla sanità. «La sanità che i friulani meritano non c'è. Pronto soccorso al collasso, mancanza di personale, medici e infermieri che vanno nel privato. È un momentaccio, ma il perchè è spiegato: c'è stata una gestione senza una strategia».

### LA SALA

Applausi e segni di consenso, anche da +Europa che ha lasciato il centrosinistra e in provincia si è accasata con il Terzo Polo. La prima uscita è andata bene, soddisfatti i due coordinatori, Mauro Piva (Italia Viva) e Claudio Zol (Azione). Tanta gente in sala, segno di curiosità, ma anche di vivacità. Presentata la lista. Ecco i candidati: Francesca Bonemazzi (+Europa), Gabriele Valdevit, Alessandra Turchet, Antonio Sartori Di Borgoricco, Sara Pivetta, Stefano Santarossa (+ Europa), Emanuele Zanon, Carla Maria Battistelli, Marcello Del Dotto, Maria Luisa Fantin, Piero Greco, Antonella Paschetto. Sei uomini e sei donne. Parità assoluta.

**Loris Del Frate**



## Congresso Lega

# Congresso Lega, ora tocca a Udine: sfida tra Bubisutti e Bosello

**Dopo Pordenone ora tocca a Udine. Il congresso provinciale della Lega si trasferisce nel capoluogo del Friuli. La data è stata fissata per il 18 febbraio a Torreano, all'interno della Fiera. Un altro appuntamento significativo per la dirigenza salviniana del Carroccio che dopo aver superato brillantemente quelle che potevano essere le scivolose terre pordenonesi, ora dovrebbe avere decisamente meno problemi nel la provincia friulana. C'è sicuramente ancora tempo per potersi candidate (il termine scade 72 ore prima della manifestazione), ma per ora la situazione sembra abbastanza fluida con due candidature quasi certe. Da una parte la ex parlamentare Aurelia Bubisutti che dopo essere stata messa all'angolo lo scorso settembre alle elezioni politiche ora ha intenzione di riprendersi in mano il partito friulano vincendo la sfida per la segreteria. Sempre ammesso che non si metta di traverso Graziano Bosello, già assessore a Lignano e uno degli uomini forti dell'enclave leghista. Sarà, insomma, una bella battaglia. Per la verità entrambi i candidati (sempre ammesso che non ne vengano fuori altri a rompere le uova nel paniere), sono abbastanza vicini alla segreteria regionale e all'asse Salvini - Dreosto - Gava (in foto). Intanto a Pordenone dopo il congresso Andrea Delle Vedove si sta adattando al nuovo ruolo di segretario. Nei prossimi giorni la prima riunione con il direttivo.**

**ldf**

# Battaglia sul clima

ALLUVIONE Uno degli effetti climatici che ha colpito il pordenonese: una pesante alluvione. Sotto il consigliere Stefano Turchet

# «I cambianti climatici? Starnuto nel temporale»

▶Il consigliere regionale della Lega, Stefano Turchet «Le attività umane? Non incidono sulle modifiche»

▶Il discorso in aula mentre si discute la legge per mitigare gli effetti. «Le alluvioni? Sempre state»

## IL CASO

Chissà se crede anche che la terra sia piatta. Questo è il pensiero che l'altro giorno in consiglio regionale deve essere passato per la testa di diversi colleghi (anche quelli di maggioranza come lui) di Stefano Turchet, rappresentante della Lega pordenonese. Già, perchè senza alcuna paura di essere smentito da centinaia di studi scientifici a tutti i livelli, se n'è uscito durante la discussione sulla legge FvGreen, negando, nella maniera più assoluta il cambiamento climatico. Proprio così. A suo avviso nei secoli è sempre stato così: momenti di caldo asfissiante, altri di freddo, altri ancora di siccità, altri di alluvione. Insomma, il tutto si è sempre compensato nel tempo. Insomma, un negazionista bello e buono.

## LA FRASE

Ma non è ancora tutto. Già, perchè nel suo intervento Stefano Turchet ha anche tenuto a precisare il suo pensiero sulla questione, a scanso di equivoci, con una frase che non lascia spazio a dubbi. «Le attività umane contribuiscono alla variazione del clima come può fare uno starnuto in un temporale». Ma il leghista Turchet nel suo intervento è andato avanti. «Io vi ricordo - ha detto rivolto all'aula - che l'uomo regge e vive grazie all'idrogeno, carbonio e ossigeno che sono i tre elementi. La combustione completa e perfetta la sia ha quando lo scarico,

quello che resta è costituito da CO2 e acqua. Se veramente ci poniamo come obiettivo emissioni zero vuol dire che saremo morti. Noi per ridurre le emissioni dovremmo modificare i nostri stili di vita. Ma io dico: siamo veramente sicuri che facendo questo la temperatura diminuirà? Io penso che tra qualche migliaio di anni la temperatura comincerà a scendere perchè verrà modificata la quantità di radiazione solare che colpirà la terra. Cambiamenti climatici, catastrofi ci sono sempre stati: le alluvioni, le frane, abbiamo sempre avuto questo genere di eventi da quando esiste l'uomo. La differenza è che una volta non esistevano i giornali, le Tv e i social e le cose non venivano enfatizzate». L'ultimo passaggio è sul ghiacciaio della Marmolada. «Quanti anni aveva quel ghiacciaio? Si è formato tra il 1850 e '60. Oggi andiamo a recuperare i cadaveri dei soldati della Prima guerra mondiale che sono sotto il ghiaccio. Vuol dire che quando loro sono caduti lì il ghiaccio non c'era».

## LE REAZIONI

Inutile dire che le opposizioni si sono scatenate, ma anche tra i consiglieri di maggioranza più di qualcuno ha scossa la testa. Del resto in quel momento si stava discutendo in aula la legge FVGreen, portata dall'assessore Scoccimarro che appartiene all'alleanza di Centrodestra della quale fa parte anche il consigliere pordenonese Turchet. Una legge che si propone di anticipare in regione i tempi del New Deal energetico di cinque anni rispetto alla data del 2050 attuando politiche energetiche sostenibili per mitigare e combattere il cambiamento climatico. Lo stesso cambiamento climatico che il consigliere Stefano Turchet (ma forse non è il solo nell'aula del consiglio regionale) non crede esista. Non a caso a picchiare come un falco ci ha pensato prima il consigliere Nicola Conficoni. «Se il pensiero del Centrodestra è quello a cui fa riferimento Turchet è facile capire perchè la legge FVGreen è del tutto inutile, non dice assolutamente nulla, non mette a disposizione neppure un euro per raggiungere il risultato e non c'è assolutamente neppure un obiettivo prefissato. Tutta fuffa». Chiaro anche il Movimento 5Stelle. «Non bastavano cinque anni di nulla in fatto politiche ambientali e il totale disinteresse dimostrato dal centrodestra anche sul disegno di legge FVGreen. Mancava solo il negazionismo sui cambiamenti climatici - ha affondato Ilaria Dal Zovo - quello di Turchet è stato l'unico intervento tra i consiglieri di maggioranza nel dibattito generale sulla norma, a conferma della sensibilità inesistente nel centrodestra in tema ambientale. Il consigliere leghista si è lasciato andare a considerazioni che di fatto minimizzano i cambiamenti climatici, come se fossero qualcosa di naturale e inevitabile».

**Loris Del Frate**



# Energia rinnovabile per le imprese Parte il bando da 55 milioni di euro

## REGIONE

Potranno essere presentate dalle 10 del 15 febbraio alle 16 del 15 giugno per via telematica tramite il sistema online dedicato. Si parla delle domande di finanziamento a fondo perduto per l'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese. La misura da 55 milioni di euro, è stata presentata ieri a Udine da Massimiliano Fedriga e dall'assessore Sergio Emidio Bini. Si tratta di un bando che prevede finanziamenti a fondo perduto per l'utilizzo delle energie rinnovabili nelle piccole e medie imprese regionali; può contare su una dotazione finanziaria proveniente per 24 milioni da fondi del Programma Fesr, cui si aggiungono 31 milioni di risorse stanziate a valere sul bilancio regionale. Di questi, 5 milioni sono riservati al finanziamento degli impianti più piccoli, ovvero quelli fotovoltaici con potenza inferiore a 12 kW o impianti di solare termico. Le linee guida saranno pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando. «A questi 55 milioni si aggiungono i 100 milioni di euro a favore degli impianti fotovoltaici per i privati, il cui primo bando dedicato alle case singole verrà approvato in settimana dalla giunta – ha annunciato Fedriga -. Si tratta di risorse che si aggiungono alle misure a sostegno della transizione energetica per gli impianti sportivi, per le aree culturali e a favore dei Comuni; interventi che complessivamente, solo negli ultimi mesi, valgono oltre 200milioni di euro e puntano a dotare il Fvg di nuove fonti di approvvigionamento energetico e a mettere in sicurezza il nostro sistema produttivo». Fedriga ha tracciato un quadro generale degli interventi adottati nell'ultimo anno: dagli investimenti per la realizzazione di una valle dell'idrogeno con la collaborazione delle università, ai finanziamenti a favore dell'agricoltura di precisione fino ai progetti sperimentali di desalinizzazione. «Abbiamo realizzato il bando in trenta giorni e lo abbiamo semplificato - ha specificato poi Bini -: non è necessaria, ad esempio, la presentazione della diagnosi energetica che avrebbe comportato costi importanti per le imprese e un allungamento delle procedure». Un'altra caratteristica è che le domande verranno prese in carico immediatamente, essendo un bando a sportello. Si tratta di una modalità scelta per poter provvedere celermente alle istruttorie: l'obiettivo, infatti, è di concedere i contributi entro 60 giorni dalla presentazione delle domande e chiudere le concessioni entro settembre. I beneficiari sono le micro, piccole e medie imprese dei settori manifatturiero, del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio, delle attività professionali, scientifiche e tecniche, del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, delle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento e le altre attività di servizi definite nel bando, anche in forma di consorzio, società consortile o rete di impresa con soggettività giuridica, con attività primaria o secondaria riferita alla sede legale o unità locale-sede secondaria in cui viene realizzato l'intervento, per investimenti che non siano stati avviati prima del 24 novembre 2022. Il limite minimo di spesa è di 25mila euro, mentre il contributo massimo concedibile è di 250mila euro. Alle piccole imprese potrà essere riconosciuto il 50 per cento della spesa ammissibile, alle medie imprese il 40 per cento.

**LE DOMANDE DEL 15 FEBBRAIO L'OBIETTIVO È DI CONCEDERE I FONDI IN 60 GIORNI**

RINNOVABILI Pannelli fotovoltaici sul tetto di un capannone

# Dirigente di banca ucciso in strada

▶Vittima Fabrizio Copetti, 55 anni, originario di Gemona del Friuli, ma da 16 anni a Padova ai vertici di Unicredit

▶Per la polizia locale l'ipotesi principale è quella che sia stato travolto da un "pirata" sulle strisce tra via Avanzo e Plebiscito

ALL'ARCELLA

PADOVA È stato trovato incosciente e con il volto tumefatto tra via Plebiscito e via Avanzo. Inutile la corsa in ambulanza: Fabrizio Copetti, dirigente di Unicredit, originario di Gemona del Friuli (Udine) ma da 16 anni residente a Padova per lavoro, è morto ieri sera nel giro di un'ora.

Cosa gli sia successo, però, per ora resta un giallo. A cercare di far luce sul caso sono gli agenti della polizia locale che erano intervenuti in soccorso di quello che in un primo momento sembrava solo un uomo colpito da malore e caduto.

Quando, però, i sanitari del Suem l'hanno soccorso, si sono resi conto che qualcosa non andava: le ferite che aveva alla testa e al volto non sembrano, infatti, compatibili con una caduta accidentale.

L'INTERVENTO

Intorno alle 19.30 un passante ha allertato il 118 subito dopo aver trovato l'uomo privo di sensi nei pressi del passaggio pedonale di via Avanzo, all'altezza della rotatoria che smista il traffico su via Plebiscito. I paramedici sono subito arrivati, allertando anche la polizia locale.

Ma quando hanno esaminato le condizioni dell'uomo, si sono resi conto che la situazione era ben più grave di quella che si pensava: non poteva essersi provocato quelle lesioni semplicemente cadendo a seguito di un malore. Gravi ferite a volto e testa, difficoltà a respirare, tanto che il 55enne è stato subito intubato e portato in ospedale in condizioni critiche. Nonostante un'operazione per ridurre l'emorragia cerebrale, Fabrizio Copetti è spirato poco prima delle 21.

LE IPOTESI

La vittima è stata rinvenuta a terra: la pista principale seguita dalla polizia locale è quella dell'investimento da parte di un pirata della strada, che dopo aver travolto Copetti si è dato alla fuga. Ma non si esclude nemmeno quella di una brutale aggressione.

Gli agenti della polizia locale, dunque, alla ricerca di indizi, hanno iniziato a setacciare tutta la zona, con l'aiuto anche dei vigili del fuoco, che hanno illuminato a giorno l'area tra via Avanzo e via del Plebiscito, alla ricerca di eventuali tracce di auto - segni di pneumatici o frammenti di vetri o carrozzeria - che, all'ora di andare in stampa, non sono stati ritrovati.

Al contempo gli agenti hanno anche preso in esame le telecamere della videosorveglianza nella speranza che abbiano ripreso la scena e che le immagini svelino cosa sia successo realmente.

LA VITTIMA

Fabrizio Copetti, ragioniere di Gemona, già direttore di filiale per Intesa San Paolo, prima, e Unicredit, poi, ad Artegna e a Udine, dal gennaio 2007 ricopriva l'incarico di Specialista senior del settore Sviluppo e Formazione della banca. Si era trasferito in città ormai da più di 15 anni anche se spesso tornava in Friuli dove ha ancora parenti e amici.

**Marina Lucchin**



**È STATO TROVATO AGONIZZANTE: SI PENSAVA FOSSE CADUTO PER UN MALORE, MA LE FERITE ERANO TROPPO GRAVI**

LA TRAGEDIA Il luogo dell'incidente e un primo piano di Fabrizio Copetti, ragioniere di Gemona, già direttore di filiale per Intesa San Paolo

## Schianto con la motocicletta: la Procura di Padova indaga sulla dinamica dell'incidente

LA TRAGEDIA

PADOVA Il pubblico ministero Andrea Girlando ha aperto un'inchiesta, al momento senza indagati, sulla morte del 21enne Giordano Sanginiti, deceduto sabato pomeriggio dopo aver perso il controllo della sua moto Guzzi lungo la strada regionale 308 all'altezza del cavalcavia in prossimità dell'uscita Bragni-Bagnoli, nel padovano.

GLI ACCERTAMENTI

La dinamica è in realtà assodata, poiché è certo che nello schianto non siano coinvolte altre persone o veicoli: Sanginiti ha perso il controllo della moto, su cui viaggiava da solo, ed è piombato a terra rimanendo ucciso. Nonostante questo la Procura vuole fare piena luce sulla reale causa della perdita di controllo. La velocità, a quanto emerso dai rilievi condotti dalla polizia stradale, non sarebbe stata elevata. Lo ha affermato un amico di Giordano, che lo seguiva su un'altra moto ed è stato testimone oculare della tragedia, e lo potrà riconfermare la presenza di un autovelox a breve distanza dal punto dell'incidente. Tra le ipotesi, corroborata anch'essa dalla testimonianza dell'amico, vi è quella che a recitare una parte importante possa essere stato il manto stradale dissestato. Una strada tristemente nota la nuova strada del Santo, che collega Padova e Castelfranco, proprio per l'elevato numero di incidenti. Ma nota anche per le polemiche sullo stato dell'asfalto, che in più punti è fortemente deteriorato e presenta avvallamenti, nonostante il limite di velocità sia di 90 chilometri orari. «Concordo sul fatto che sia necessaria una seconda corsia: registra un flusso di veicoli importante e il potenziamento è importante per prevenire gli incidenti» ha affermato ieri il senatore Antonio De Poli (Udc) che a palazzo Madama ha chiesto al governo un intervento prevedendo il raddoppio della strada.

MARIO GIORDANO La vittima aveva 21 anni

GLI SVILUPPI

A sostenere che la causa della perdita di controllo sia stata la condizione del manto stradale è stata anche la madre di Sanginiti, Elena Pasco, che ha ventilato l'ipotesi di presentare un esposto in Procura. Esposto che tuttavia a ieri non era ancora arrivato sul tavolo del pubblico ministero. La Procura non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia: la causa del decesso è infatti indubitabilmente riconducibile alle lesioni riportate nella caduta. La salma del 21enne è quindi stata restituita alla famiglia, che ora potrà organizzare i funerali. Funerali che si prevedono partecipatissimi, poiché la scomparsa del giovane studente di Medicina ha lasciato sgomenti i tanti amici e compagni di studi, ma anche l'intera comunità di Mirano (Venezia), dove il ragazzo è cresciuto. Grande appassionato di montagna, Sanginiti aveva di recente preso residenza a Forni di Sopra, in provincia di Udine, per essere più a contatto con la natura.

**Serena De Salvador**



# Il progetto: la diversità non è più un ostacolo al lavoro

L'INIZIATIVA

UDINE Un progetto pilota che consente all'impresa di assolvere l'obbligo di legge riguardo all'impiego di persone con disabilità e alle persone fragili di poter continuare a prestare la propria opera all'interno di un percorso strutturato e ben definito in un ambiente protetto, per esempio in una cooperativa sociale. È l'esperienza che è stata realizzata alla Biofarma di Mereto di Tomba, leader nello sviluppo, produzione e confezionamento di integratori alimentari e dispositivi medicali, e presentata ieri in occasione dell'evento «Diversità è inclusione», alla presenza del presidente dell'azienda Germano Scarpa e dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Un appuntamento durante il quale sono stati presentati i risultati del progetto attuato da Biofarma con la coop sociale Arte&Libro e la Regione. Un'esperienza resa possibile dalla convenzione a tre, attraverso la quale l'azienda non assume direttamente i lavoratori disabili, i quali continuano a operare all'interno della cooperativa. Convenzioni che sono possibili grazie alle convenzioni previste dalla Regione. Quattro le persone coinvolte direttamente nel progetto: Mattia, che confeziona astucci e scatole per l'azienda, ha confessato con orgoglio: «Qui mi sento apprezzato»; Davide ha confermato: «C'è stata data la possibilità di dimostrare il nostro valore»; Sandra si è soffermata sul costante supporto ricevuto da Arte & Libro; da ultimo, Mauro ha ringraziato Biofarma perché dopo 10 anni di disoccupazione qualcuno ha creduto in lui e gli ha permesso a 58 anni di tornare al lavoro. «Dobbiamo ringraziare questa realtà imprenditoriale perché, con lungimiranza, ha saputo guardare avanti cercando di attuare modelli di avanguardia nell'inserimento di persone svantaggiate nel tessuto produttivo – ha affermato l'assessore Rosolen -. L'esperienza rappresenta un modello che contribuirà a rendere sempre più innovativa la legislazione sociale sul lavoro. Un esempio che dovrebbe essere seguito da molte imprese che spesso invece non avvertono quell'obbligo di sentirsi parte di una comunità e di un territorio al quale è necessario restituire qualcosa in termini sociali». Con la scelta operata da Biofarma «abbiamo portato i ragazzi della cooperativa a lavorare in un ambiente in cui si sentono a loro agio per svolgere in maniera eccellente la propria attività. Abbiamo fatto la scelta giusta», ha affermato il presidente Scarpa. E il presidente di Confindustria Udine, Gianpiero Benedetti ha definito l'iniziativa «positiva e interessante», che «dà dignità e motivazione alle persone disabili e fa perno sul concetto di competitività di Arte&Libro».

**A.L.**



L'INTESA Il progetto permette alle persone con disabilità di continuare a lavorare negli ambienti protetti

# Visite mediche, Friuli in zona rossa

▶Dal 2019 al 2022 ridotti del 25 per cento gli appuntamenti in ambulatorio e del 38 per cento gli elettrocardiogrammi

▶Quasi doppiata la discesa rilevata da Agenas a livello nazionale E la domanda di prestazioni si è impennata dopo la pandemia

SANITÀ

UDINE Si deve partire da un assunto, ancora più aderente alla nuda realtà quotidiana in tempi segnati dall'inflazione e dall'erosione generale del potere d'acquisto: la maggior parte della popolazione del Friuli Venezia Giulia semplicemente non è in grado di sostenere a più riprese il costo unitario di una prestazione di sanità privata. Dipende anche dal grado d'urgenza di un esame, ma in generale le cose stanno così. Lo "sportello" pubblico è ancora la scelta numero uno per il paziente. Il problema è che nonostante i tentativi (ci sono, nessuno oserebbe dire il contrario), il tempo perso durante il Covid, quando la priorità era quella di tenere liberi gli ospedali per non tagliare anche le urgenze, non si riesce a recuperare. Lo certifica l'ultimo report stilato dall'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari territoriali. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, fa registrare un calo delle prestazioni rispetto al 2019 praticamente doppio rispetto alla media nazionale. E si parla sia di prime visite che di esami di controllo. Una situazione che non fa che peggiorare il quadro della sanità locale, ma che dipende principalmente da fattori nazionali, come la carenza di personale.

I NUMERI

Se si paragona l'anno appena trascorso, cioè il 2022, con l'ultimo periodo pre-pandemico, ci si accorge come la richiesta di visite o esami sul territorio sia aumentata. I due anni e mezzo di Covid, infatti, hanno provocato in molti casi il peggioramento delle condizioni cliniche (spesso croniche) dei pazienti, con una conseguente impennata delle richieste. Il problema è che a una domanda in crescita non è corrisposta una capacità di offerta da parte del sistema sanitario. Il dato diffuso da Agenas cristallizza una situazione di crisi che non si riesce a tamponare. Nel 2022, in Friuli Venezia Giulia, è stato effettuato il 25 per cento in meno di prime visite rispetto allo stesso periodo del 2019. Il calo a livello nazionale è stato del 19 per cento. Quindi la nostra regione viaggia a ritmo più lento rispetto a molte altre, come ad esempio la Lombardia che vanta un calo "solo" del 10 per cento. Va leggermente meglio se si parla di visite di controllo, dal momento che in Friuli Venezia Giulia rispetto al 2019 si è scesi del 17 per cento, quando la media nazionale sfiora il 20 per cento. Molto male la specialistica ambulatoriale, un settore gravemente colpito dalla mancanza di personale professionista. Nel 2022, infatti, la contrazione delle prestazioni è arrivata al 25 per cento. Un dato non lontano da quello del 2020, quando il calo era stato del 30 per cento ma in una situazione di lockdown, con gli ospedali paralizzati dal Covid. In questo caso la media nazionale è del 12,8 per cento, quindi dimezzata rispetto al dato della nostra regione.

I CASI

Lo stesso rapporto firmato dall'Agenas prende poi in considerazione due tipologie di visita tra le più comuni per i cittadini: gli esami basati sull'elettrocardiogramma e i consulti oculistici. In entrambi i casi il Friuli Venezia Giulia presenta un calo molto importante delle prestazioni rispetto all'ultimo anno prima del Covid. Per quanto riguarda l'elettrocardiogramma, il calo è del 35 per cento (53.388 visite contro le 82mila del 2019), mentre se si parla di visite oculistiche la picchiata è del 38 per cento, con una discesa da 84.966 a 52.590 visite eseguite. La Regione sta provando a tamponare la situazione siglando sempre più convenzioni con le cliniche private, che in questo momento stanno dando una grossa mano soprattutto in caso di richieste di esami già presentate e altrimenti non eseguibili negli ospedali.

Marco Agrusti



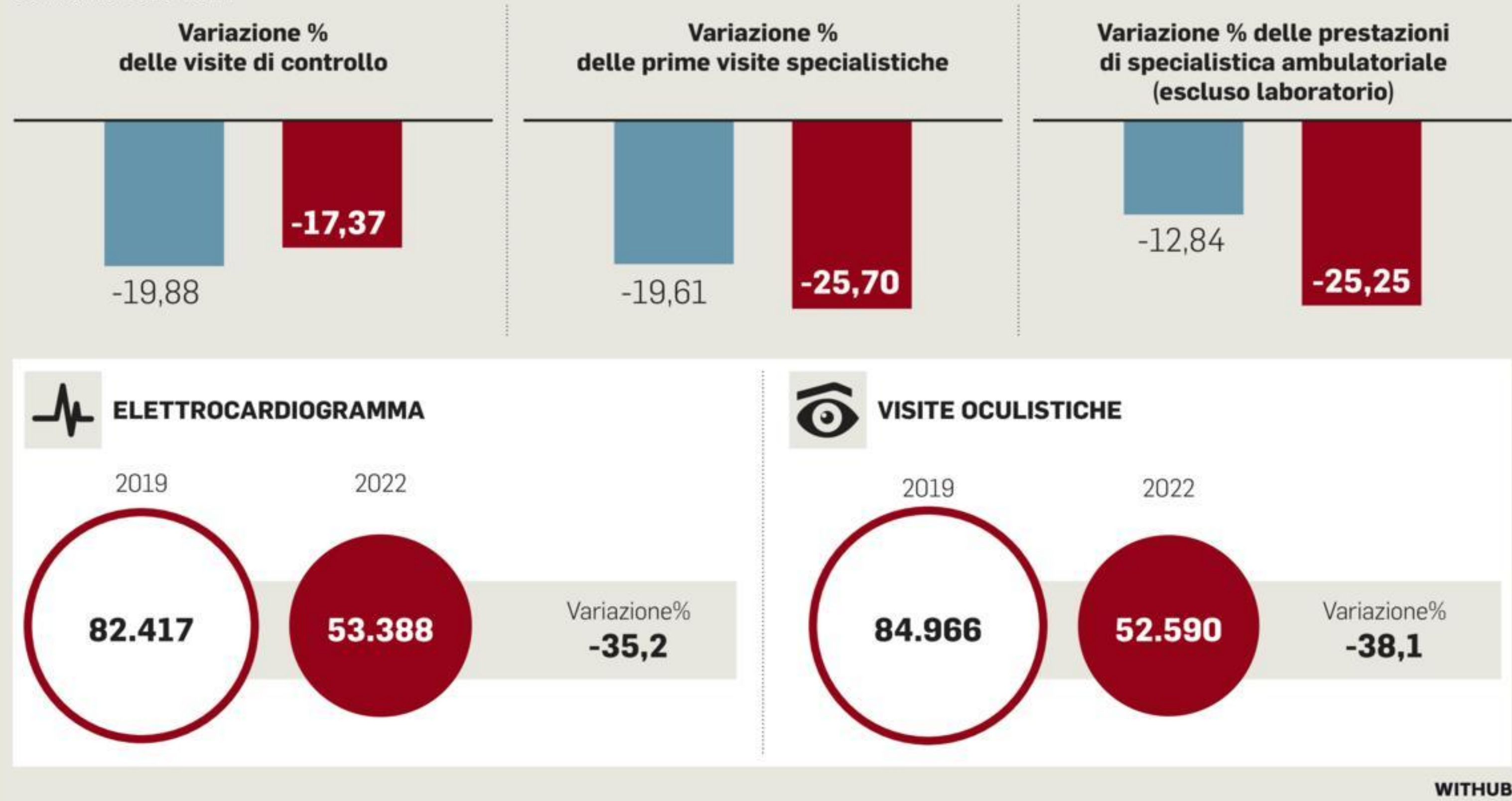
LA CESSIONE AL PRIVATO ACCREDITATO RIMANE ORMAI UNA DELLE POCHE SOLUZIONI

**La crisi delle visite mediche in Fvg**

Confronto 2019-2022

| | Media Italia | Friuli Venezia Giulia |
|---|---|---|
| Variazione % delle visite di controllo | -19,88 | -17,37 |
| Variazione % delle prime visite specialistiche | -19,61 | -25,70 |
| Variazione % delle prestazioni di specialistica ambulatoriale (escluso laboratorio) | -12,84 | -25,25 |

| | 2019 | 2022 | Variazione% |
|---|---|---|---|
| ELETTROCARDIOGRAMMA | 82.417 | 53.388 | -35,2 |
| VISITE OCULISTICHE | 84.966 | 52.590 | -38,1 |

WITHUB

# Infermieri, coperta corta Le aziende corrono ai ripari "nobilitando" la professione

SANITÁ/2

UDINE È ancora caccia aperta agli infermieri a fronte del fatto che per soddisfare le necessità della sanità ospedaliera e territoriale della regione ne servirebbero circa 350 - 400. Numeri decisamente alti che non potranno certo essere individuati in tempi veloci. Ma non è tutto. La situazione si complica ulteriormente perchè alle necessità per reparti e servizi esistenti, c'è pure da mettere in conto il fabbisogno che nascerà dalle case di comunità . Numeri che sommati a quello che dovrebbe essere poi l'infermiere di quartiere, sono praticamente talmente distanti dalla realtà che non vale neppure la pena di parlarne. Non a caso è ancora il sindacato Cgil a chiedere a gran voce alla Regione di cercare soluzioni almeno per i Servizi a maggior accesso. Uno dei problemi delle liste d'attesa, tra le altre cose, è legato anche alla carenza di personale.

LA MOZIONE

Nei giorni scorsi, intanto, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale la mozione del MoVimento 5 Stelle per il riconoscimento e la valorizzazione della professione infermieristica e di tutte le professioni sanitarie in Friuli Venezia Giulia. «Abbiamo voluto porre l'attenzione sul tema più importante che riguarda la nostra sanità - ha spiegato il capogruppo pentastellato, Mauro Capozzella - La fuga di professionisti dalla sanità pubblica e la carenza di personale sono questioni da affrontare urgentemente – continua Capozzella -. Ne va, infatti, della qualità e del mantenimento stesso dei servizi offerti dal nostro sistema sanitario. Un tema che il M5S ha sempre messo al centro dell'agenda politica: accogliamo quindi con grande soddisfazione il voto di tutta l'aula alla nostra mozione».

PASSA LA MOZIONE CHE RICONOSCE E VALORIZZA LA PROFESSIONE MA RESTA LA FUGA VERSO IL PRIVATO

LA REGIONE

«L'assessore Riccardi ha posto l'accento sulle competenze nazionale – aggiunge il consigliere regionale Andrea Ussai -, ma non bisogna dimenticare le potestà che la Regione può e deve esercitare. Non è infatti pensabile che ci siano modelli diversi negli atti aziendali delle varie Aziende sanitarie, così come sono presenti disomogeneità nelle nomine, come dimostra l'affidamento della direzione del Distretto di Udine a un infermiere, mentre Asugi ha escluso i professionisti dalla possibilità di dirigere i propri Distretti. L'accoglimento unanime della nostra mozione è indubbiamente un risultato positivo, ora l'auspicio è che il riconoscimento delle professioni sanitarie non rimanga soltanto sulla carta – conclude il portavoce del MoVimento -. Chiunque governerà la Regione nei prossimi cinque anni ne tenga conto e parta da qui per rilanciare la sanità pubblica».

I CONCORSI

Resta il fatto che poi a presentarsi ai concorsi per i posti di infermiere sono sempre in pochi. Ma quello che spaventa di più è la fuga del personale perchè la parte che si dirige verso la sanità privata non lo fa per soldi, le paghe sono più o meno simili, ma perchè evidentemente non crede più nel servizio pubblico.

ldf



# La protesta diventa assemblea: un vertice sulla salute

SANITÀ/3

UDINE Il comitato pordenonese "Salute pubblica, bene comune" torna a far sentire la propria voce a difesa della salute pubblica e del sistema ospedaliero della nostra regione. Questa volta, però, non lo fa con un'iniziativa di protesta oppure con un volantinaggio di fronte agli ospedali, come invece è avvenuto spesso in passato. L'intento del comitato in questo caso è quello di mettere a confronto tra di loro degli esperti del settore, con il fine di individuare una strada per l'uscita da una crisi che ormai sembra non avere fine.

I DETTAGLI

«Le ormai note "peripezie" dei nostri Pronto soccorso - si legge nel comunicato redatto dal comitato "Salute pubblica, bene comune" - con i disguidi per i cittadini e il sovraccarico di lavoro per chi vi lavora, nonché le carenze dei servizi territoriali (medici di base, guardie mediche, distretti, assistenza domiciliare) rendono importante un confronto sul tema del futuro della sanità pubblica territoriale. A chi come l'attuale direttore generale di AsFo, Giuseppe Tonutti, afferma che tutto tra alcuni anni sarà "bellissimo" con l'implementazione di servizi grazie ai fondi del Pnrr ci permettiamo di osservare come invece oggi le cose vadano molto male e di dubitare che si possa "andare avanti così", senza cambiare rotta, visto che con il Piano nazionale di ripresa e resilienza si realizzano muri, si acquistano macchinari ma non si può assumere personale né si possono pagare gli straordinari che non vengono pagati adeguatamente e per tempo dalle Aziende sanitarie e dalla Regione».

Per questo il comitato salute pubblica bene comune di Pordenone e il Coordinamento Salute Fvg propongono un incontro pubblico mercoledì 8 febbraio alle 17,30 nellala sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone dal titolo "Come curare la sanità pubblica territoriale per non mettere a rischio la nostra salute".

Il confronto, moderato da Paola Marzinotto per gli organizzatori, vedrà la presenza di due importanti riferimenti della sanità: Ferdinando Agrusti, medico di base, segretario del sindacato dei medici di medicina generale (Fimmg) e Nicola Delli Quadri, medico chirurgo già direttore generale e oggi esponente di Net/Work-salute Fvg.



DOMANI IN BIBLIOTECA A PORDENONE IL COMITATO SALUTE PUBBLICA "INTERROGHERÀ" I MEDICI

GLI ATTIVISTI Un'immagine di una delle proteste andate in scena di fronte all'ospedale di Pordenone (Nuove Tecniche/Covre)

# Insetticida tra i prosciutti, no del Tar

▶Respinto il ricorso della A&B Spa. Il prosciuttificio chiedeva all'Azienda sanitaria un risarcimento da 1,5 milioni di euro

▶Il Nas aveva fatto accertamenti anche alla Selva Alimentari Il Pm ha chiuso le indagini sulle due società: ipotizza una frode

## IL RICORSO

UDINE Chiuse le indagini sui trattamenti disinfestanti che sarebbero stati fatti tra i prosciutti in fase di stagionatura e destinati a essere marchiati con il simbolo del San Daniele. A scoperchiare il caso, tra il 2021 e il 2022, sono stati i carabinieri del Nas di Udine, la cui attività ha portato la Procura di Udine a contestare il reato di frode in commercio, nella forma aggravata che riguarda i prodotti tutelati dal marchio Dop. Due sono le aziende che nei mesi scorsi hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini: la Selva Alimentare Spa che ha sede legale a Felino (Parma) e la A&B Prosciutti Spa di San Daniele. Quest'ultima si è tutelata anche davanti al Tar di Trieste con un ricorso contro l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, tutelata dall'avvocato Luca De Pauli. Un ricorso finalizzato ad ottenere l'annullamento di tutti provvedimenti presi nei confronti dell'azienda, compresi quelli relativi al blocco dei prosciutti da parte del Nas, agli esiti dei campionamenti e ai pareri dell'Istituto superiore della Sanità. Era stato chiesto un risarcimento del danno pari a 1,5 milioni di euro, ma il Tribunale amministrativo regionale non ha accolto le rimostranze del prosciuttificio.

### GLI ACCERTAMENTI

L'Azienda sanitaria aveva disposto che i prosciutti appartenenti a lotti risultati positivi agli antiparassitari nelle parti edibili fossero considerati inadatti al consumo umano; che i lotti in cui fosse stata riscontrata la presenza di sostanze chimiche nella parte superficiale fossero sottoposti a idonea pulizia eliminando cotenna e grasso di rivestimento; di prevedere un piano di analisi in autocontrollo di tutti i lotti da parte del prosciuttificio. L'impossibilità di escludere con certezza la presenza di rischi per la salute dei consumatori aveva indotto i veterinari ad adottare provvedimenti severi, coincisi con lo stop alla commercializzazione di centinaia di cosce Dop. Un danno notevole per la società. Ma per i giudici del Tar i provvedimenti impugnati sono legittimi e le censure sollevate dalla A&B non li intaccato. Il ricorso è stato pertato respinto.

**L'ASUFC AVEVA PRESO PROVVEDIMENTI MOLTO SEVERI NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA SANDANIELESE**

**SECONDI I DATI EMERSI DALL'INCHIESTA COMMERCIALIZZATE MIGLIAIA DI COSCE CONTAMINATE DAI TRATTAMENTI**

### LA SOSPETTA FRODE

Alla A&B la Procura contesta l'illecito amministrativo legato al fatto di non aver adottato modelli organizzativi, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2021, che impedissero negli stabilimenti di San Daniele e Ampezzo di effettuare trattamenti antiparassitari non ammessi dal disciplinare di produzione della Dop Prosciutto di San Daniele. Per l'ipotesi di frode in commercio sono stati indagati il legale rappresentante Claudio Aimaretti e il direttore generale Tiziano Chiarandon. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, tra la disinfestazione del marzo 2018 e quella di settembre 2020 sarebbe stati marchiati e messi in commercio 648mila prosciutti, mentre tra marzo e dicembre 2021, sarebbero stati destinati alla vendita altri 98mila, oltre a 8.500 tra "nazionali" e guanciali. Nelle fatture si parla di trattamenti contro acari e insetti volanti, trattamenti affidati a una ditta di Parma. Le stesse ipotesi di accusa sono mosse nei confronti della Selva Alimentari e dei due responsabili, il legale rappresentante Emilio Sassi di Colorno (Parma) e il direttore pro tempore del prosciuttificio, il gemonese Uli Gubiani. Secondo i carabinieri del Nas, anche in questo caso sostanze come quelle contenute nell'Etox 5 Me, ad esempio, sarebbero state spruzzate o nebulizzate senza spostare i prosciutti che si trovavano nei saloni destinati alla stagionatura. Per la Selva i periodi contestati vanno dal 2019 al 2021: 277mila prosciutti. In tutti e due i procedimenti la Procura ha indicato come parte offesa il Consorzio del prosciutto di San Daniele.

C.A.



PROSCIUTTIFICI Prosciutti di San Daniele disposti nei saloni destinati alla stagionatura (Archivio)

# Arriva il circo con gli animali la rabbia del partito del "no": «La Regione si schieri contro»

## LA POLEMICA

UDINE «La regione legiferi per i circhi senza animali». Questo l'appello del Partito animalista Italiano – Fvg all'alba dell'allestimento di un circo con animali in provincia di Udine. «Il Parlamento si è già espresso sull'argomento con una legge del novembre 2017 che delegava il governo di normare circhi e spettacoli viaggianti prevedendo un graduale superamento nell'utilizzo degli animali. La norma non fu poi emessa nei tempi previsti ed è stata quindi prolungata la delega al governo di ulteriori nove mesi con una Legge del luglio 2022. Temiamo che l'attuale governo non abbia la sensibilità verso gli animali che è cresciuta nella scorsa legislatura e che lasci decadere anche questo termine senza mettere uno stop alla nascita di animali nei circhi«, afferma Fabio Rabak, coordinatore regionale del Partito animalista – Fvg. «Per questo chiediamo che in tutti i programmi delle prossime elezioni regionali si chiarisca quali siano le posizioni verso i circhi con animali. Ormai le persone che pensano sia normale far nascere un leone in una gabbia che lo rinchiuderà per tutta la vita, sono una minoranza, e non si capisce che cosa si stia aspettando. I sempre più frequenti circhi o festival di strada con solo artisti dimostrano che superare la schiavitù degli animali nei circhi non solo è possibile ma funziona e permette ai lavoratori di vivere tranquillamente».



AL CIRCO Un domatore a stretto contatto con una tigre

**L'APPELLO DEGLI ANIMALISTI: «LA PROSSIMA GIUNTA FACCIA UNA LEGGE PER SUPERARE LO SFRUTTAMENTO»**

# Frena la raccolta differenziata, montagna a livelli minimi

## AMBIENTE

UDINE Ci sono esempi che gli esperti del settore definiscono come estremamente virtuosi. Un nome? Quello di Pordenone, che stravince la "battaglia" della differenziata con l'82 per cento di rifiuto che viene riutilizzato e non sprecato. Nessun capoluogo fa meglio, dal momento che ad esempio Udine si ferma al 68 per cento. Ci sono poi "campioni" come Prata, con una quota di differenziata che supera l'86 per cento. Ma a livello regionale si accende una spia rossa, perché dopo tanto tempo la differenziata subisce una battuta d'arresto e indietreggia. Lo certifica il rapporto appena pubblicato dall'Arpa. I dati si riferiscono al 2022. E c'è una fascia - quella montana - che dimostra di patire una condizione di netto ritardo su un tema - quello del riciclo dei rifiuti - che invece dovrebbe esserle proprio dal momento che si parla di tutela dell'ambiente. La raccolta differenziata si attesta al 64,8%, in controtendenza rispetto al trend del periodo precedente. La proiezione per fine anno stima che la raccolta differenziata è in calo rispetto al 2021 e non raggiungerà il 69%. Nei primi 6 mesi del 2022, il comune più virtuoso è risultato Prata di Pordenone con l'86,6% di raccolta differenziata, sul podio anche Moimacco (83,8%) e Roveredo in Piano (83,6%). In fondo alla classifica troviamo invece Malborghetto Valbruna con solamente il 31,6% di raccolta differenziata, seguito da Savogna (33,5%) e Torreano (35,3%). Moimacco si aggiudica il primo posto per il comune con la minor produzione di rifiuto secco indifferenziato pro capite, con poco più di 16 chili per abitante; mentre si conferma la difficoltà dei comuni più turistici della regione: Lignano (379 chili pro capite), Grado (205,4 chili pro capite) e Duino-Aurisina (151,5 chili pro capite). La montagna della nostra regione è in difficoltà sul fronte della raccolta differenziata. La pianura e le città funzionano molto meglio. Si parte da Barcis (Valcellina), con un poco onorevole 42 per cento di rifiuto che viene riutilizzato. Molto meno della metà. Numeri impietosi, quelli delle terre alte, che proseguono ad esempio con il 57 per cento di Tramonti di Sopra, sempre in provincia di Pordenone e con il 59 per cento di Vito d'Asio. Spostandoci in provincia di Udine, oltre al 31 per cento di Malborghetto Valbruna, si trovano ad esempio il 50 per cento di Chiusaforte e il 43 per cento di Dogna. Si parla sempre di montagna, la vera "malata" della raccolta differenziata in regione.

**ARPA PUBBLICA IL RAPPORTO SUL 2022 E PER LA PRIMA VOLTA IN REGIONE SI "SPRECA" PIÙ IMMONDIZIA**

AMBIENTE Un mezzo della società Net che a Udine gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani

# Sport Udinese

TIFOSI

## A San Siro con i club di San Daniele e Spilimbergo

I tifosi dei bianconeri si stanno già organizzando per la prossima trasferta, quella a Milano di sabato 18, quando alle 20.45 a San Siro si giocherà Inter-Udinese. A organizzare sono gli Udinese club 33038 di San Daniele e di Spilimbergo, con partenza a mezzogiorno del sabato stesso dalla Dacia Arena, lato biglietteria.



# E ADESSO BISOGNA TORNARE A SOFFRIRE

La brutta sconfitta di Torino ricaccia i bianconeri all'ottavo posto. Si riparla di ritiro: oggi faccia a faccia con Marino. Pereyra rimane in dubbio

BIANCONERI Nella foto Ebosse e Thauvin, subentrati nella ripresa durante il match perso contro i granata a Torino; qui sotto un'efficace uscita bassa del portiere friulano Silvestri

LA SITUAZIONE

Una modesta interpretazione, priva di personalità e di un gioco adeguato per poter sperare di impensierire il Torino. Alla fine l'Udinese ha dovuto registrare la sconfitta, con gli uomini di Juric che l'hanno scavalcata in classifica. Non ci sono scusanti per il doloroso ko - anche se sotto forma di assenze, pur gravi, di Pereyra e Deulofeu - perché questo andazzo va avanti ormai da troppo tempo: esattamente dal 9 ottobre. Da allora l'Udinese ha vinto un solo incontro, quello di Genova contro la Sampdoria, grazie al gol di Ehizibue al 43' della ripresa; ha perso cinque volte, due delle quali alla Dacia Arena, mentre sette sono i pareggi. Un bottino magro per una squadra che, dopo le prime otto gare, si era trovata anche in testa al gruppo, che non rappresenta nemmeno il minimo sindacale, stante il potenziale dell'organico messo a disposizione di Sottil e che, fino al 3 ottobre, è stata esaltata per la qualità del gioco e per la capacità di affrontare gli avversari (anche i più illustri) con coraggio e idee, aggredendoli a tuttocampo, senza dar loro scampo. Poi qualcosa si è ingrippato nel motore dell'Udinese. La corsa ha subito un brusco rallentamento e sono emersi via via errori marchiani, costati punti preziosi. Ora i bianconeri sono fuori dal giro che conta, anche se nulla è perduto. C'è modo e tempo per conquistare almeno l'ultimo pass per accedere all'Europa, che rappresenta l'obiettivo minimo-massimo.

ERRORI

Con il Toro è mancata anche quella cattiveria agonistica che ha accompagnato invece per tutti i 90' la squadra di Juric. Numerosi elementi sono parsi stonati, scarichi mentalmente. Il gol del ko, poi, è uno squisito regalo di Ehizibue. Il laterale ha completamente sbagliato la diagonale su Karamoh, che ha raccolto il cross da destra di Aina, a sua volta lasciato libero di pescare a centroarea l'ivoriano. Anche Udogie non è più quello di qualche settimana fa: spinge poco e difende con approssimazione. Non parliamo poi di Beto, con cui la difesa del Torino ha sempre avuto buon gioco. E Samardzic? Dopo le precedenti due gare convincenti, in cui ha giocato dal primo minuto, a Torino è naufragato. Il tedesco non si è visto quasi mai, è apparso timoroso e spaesato. La sua è stata una delle peggiori esibizioni da quando è a Udine. Forse Sottil avrebbe fatto meglio a sostituirlo nell'intervallo. A fine gara si è arreso all'evidenza anche il tecnico, che ha sempre difeso e addirittura elogiato i suoi. Non poteva fare diversamente. L'Udinese vista allo stadio "Olimpico-Grande Torino" è parsa ben poca cosa. Epppure sarebbe bastato poco per conquistare almeno il pareggio ed evitare il sorpasso.

FACCIA A FACCIA

Oggi, prima della ripresa della preparazione, ci sarà il faccia a faccia tra il tecnico e la squadra. Dovrebbe essere presente anche il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino. Va immediatamente invertita la rotta, di questo passo l'Udinese rischia di farsi risucchiare nella lotta per la sopravvivenza, altro che per l'Europa. È probabile che i bianconeri andranno in ritiro anticipato venerdì, forse anche giovedì, a meditare in vista della sfida con il Sassuolo, in programma domenica (12.30) alla Dacia Arena. Del resto questa "terapia" non è mai stata controproducente, almeno in casa udinese. Sempre oggi verranno valutate anche le condizioni di alcuni elementi infortunati o reduci da problemi fisici, in primis di Pereyra, che sta recuperando dai postumi di un malanno muscolare, ma la cui presenza contro il Sassuolo non è affatto sicura. La decisione verrà rimandata a venerdì, se non al termine del lavoro di rifinitura di sabato. Come non ci sembrano ancora maturi i tempi per il debutto a tempo pieno di Thauvin che, pur giocando poco a Torino, ha dato un saggio delle sue indubbie qualità.

GOL DEI GRANATA REGALO DI EHIZIBUE BETO FACILE PREDA DELLA DIFESA SAMARDZIC NON PERVENUTO

**Guido Gomirato**



## Pafundi: 11 minuti e 8 palloni

IL TALENTINO

La partita persa contro il Torino di Ivan Juric è corrisposta anche con la seconda presenza in serie A di Simone Pafundi, la prima in questa stagione con mister Andrea Sottil. Rimasto in panchina con il Verona quando sembrava poter scoccare il suo momento, Pafundi è stato chiamato in causa nell'assalto finale alla porta granata. Sottil lo ha inserito al posto del difensore argentino Nehuen Perez per sistemare la squadra con un 4-4-2 in cui lui e Florian Thauvin facevano gli esterni. «Ho messo Simone per avere una stoccata in più», la spiegazione del mister, che lo ha piazzato quindi sulla destra per provare ad accentrarsi. Non ha potuto fare granché, il classe 2006 nei soli 11' in campo, pur con personalità e voglia di mettersi in mostra, dicendo la sua quando non gli veniva servito il pallone. Sfera che ha "visto" per 8 volte, con la "heat map" che mostra la maggior parte dei tocchi chiaramente sulla fascia destra. Pafundi ha avuto l'80% di precisione nei passaggi, con una sola palla lunga lanciata in avanti. Un unico tentativo di dribbling, per lui, riuscito, mentre i contrasti a terra effettuati sono stati 3, di cui 2 vinti. Il numero 80 bianconero ha anche perso due possessi, un dato sicuramente da migliorare, anche se ovviamente il tempo è tutto a favore del giovane talento bianconero. Che ora spera di poter trovare maggiore spazio. La situazione d'emergenza dell'attacco potrebbe concedergli qualche altra chance. Con Deulofeu ai box, Pereyra in dubbio, Nestorovski infortunato e Thauvin ancora al lavoro per trovare la migliore condizione, Pafundi proverà quindi a farsi trovare pronto in caso di bisogno.

**S.G.**



# Corsi e ricorsi, contro il Sassuolo i bianconeri puntano sulla cabala

ARIETE D'ATTACCO Il portoghese Norberto Beto decise l'ultima sfida giocata alla Dacia Arena con il Sassuolo

I NUMERI

È un'Udinese poco applicata, quella che cede il passo al Torino, che fa bis di successi stagionali sui bianconeri. Curiosità: Karamoh, ex Inter, non andava a rete in serie A da 708 giorni. Proprio i numeri continuano a non essere lusinghieri per la formazione di Andrea Sottil. In questo 2023 colpiscono i soli 5 punti racimolati, come il Milan in piena crisi, e anche le sole 4 reti realizzate, che testimoniano la grande difficoltà di Beto e Success di andare a referto. Beto aveva colpito due volte contro il Bologna, ma si era visto annullare il secondo gol per un fuorigioco (di millimetri) di Becao. Gli stessi millimetri che invece hanno premiato i granata nell'acuto di Yann Karamoh. Pereyra con l'Empoli, Beto con il Bologna, Samardzic con il Verona ed Ehizibue con la Sampdoria: questo il misero bottino di reti dei bianconeri in 6 partite, restando a secco a Torino sia contro i granata che contro la Juve (doppio 1-0).

Insomma, l'Udinese fatica a riaccendere la scintilla che potrebbe far di nuovo divampare i risultati positivi. Da questo punto di vista, la partita pareggiata in casa con il Verona ha bagnato le polveri dell'entusiasmo della squadra di Sottil, che potevano essere riaccese dalla vittoria strappata per i capelli a Genova contro la Samp. Così non è stato, proprio per via della beffa subita dagli scaligeri. Anche senza Deulofeu, Pereyra e Thauvin che ancora non aveva firmato, quell'Udinese ha prodotto i numeri migliori della stagione: 26 tiri (8 in porta), un gol e tre grandi occasioni fallite. Ergo, un possibile 4-0 trasformato in 1-1 da un tiro senza pretese deviato da Becao. L'autorete del brasiliano, fortuita, ha fiaccato le convinzioni del gruppo di Sottil, che contro il Torino ha fatto due o tre passi indietro per agonismo, convinzione e approccio. La reazione è maturata solo dopo il gol subito e non è stata sufficiente ad arrivare almeno a un pareggio, che non sarebbe stato immeritato, ma che al contempo sarebbe stato positivo soprattutto per il mantenimento del settimo posto in classifica. Per ora perso e da riconquistare.

Ma, prima di guardare la classifica, bisogna ritrovare certezze e sorrisi. In sostanza: serve una vittoria casalinga sul Sassuolo, reduce però da affermazioni importanti contro Milan e Atalanta. L'Udinese può sperare anche un po' nella cabala, dal momento che l'ultimo precedente con i neroverdi fu un successo (3-2), che era andato a ristorare la squadra in un periodo negativo di 8 partite senza exploit, dopo il buon inizio. Segno presto Deulofeu; poi il Sassuolo rimontò con Berardi e Frattesi, prima di arrendersi all'autorete dello stesso centrocampista su tiro di Molina e al gol facile facile di Beto su assist di Pereyra, che Sottil spera di ritrovarsi nel motore già da domenica. Occorre tornare a sbloccarsi in casa, perché l'astinenza alla Dacia Arena è lunga e perché nelle ultime 13 partite la vittoria è stata soltanto una. Numeri impietosi, che Beto e soci devono cercare di sovvertire, come hanno già fatto nella stagione scorsa, a spese degli emiliani.

Quell'unica vittoria nelle ultime 13 partite per l'Udinese è davvero troppo poco per sorridere e guardare al futuro in maniera positiva (e propositiva), anche se sono stati molti i pareggi. La striscia di 6 sigilli da 3 punti di fila della prima metà di stagione e la penalizzazione della Juventus servono a mantenere l'ottavo posto, ma dietro corrono e c'è bisogno, quasi urgenza, di cambiare il copione in questa parte di stagione.

**Stefano Giovampietro**

# OWW FUORI DAL TUNNEL CON GENTILE E MONALDI

▶Venti punti per l'ex azzurro e quattordici per il compagno: la ripartenza bianconera

▶Finetti: «Complimenti alla squadra» La Gesteco si butta via in 210 secondi

**BASKET A2**

Sembrava il classico weekend da "en plein" per le tre formazioni friulane di serie A2, sia maschile che femminile. Invece la Gesteco è caduta a Lecce, in maniera rocambolesca e vagamente autolesionista, dopo avere dominato la partita ed essere stata anche avanti di 23 lunghezze sul 37-60 al 28'.

### AQUILE

A 210 secondi dal termine i ducali stavano ancora sopra di 13 e nel frattempo l'Hdl aveva perso per raggiunto limite di falli il suo migliore attaccante, ossia Smith. Poi è successo il più classico dei patatrac cestistici, sublimato dalla tripla di Poletti con tabella non dichiarata (quella che ha trascinato la gara al supplementare), che fa idealmente il paio con il beffardo "buzzer beater" di Riccardo Bolpin dell'Umana Chiusi il 18 dicembre al palaGesteco. «Siamo stati totalmente complici - commenta coach Stefano Pillastrini -, in coda a un match giocato benissimo. Se dilapidi tutto il corposo vantaggio dopo che i tuoi avversari hanno anche perso il loro miglior giocatore, è chiaro che sei colpevole. Abbiamo subito totalmente la loro intensità, non abbiamo più preso rimbalzi e in attacco non abbiamo trovato soluzioni diverse dai tiri di Rota. In quel momento ci è girato tutto storto, ma la classifica rimane bellissima, stiamo disputando una stagione molto buona. Ci manca una sola vittoria per poterci considerare salvi: la cercheremo già sabato contro Forlì».

**DECISIVI** Alessandro Gentile (a sinistra) e Diego Monaldi dell'Oww: insieme, i due acquisti invernali bianconeri hanno firmato 34 dei 73 punti di squadra (Foto Lodolo)

### BIANCONERI

In mancanza di Isaiah Briscoe, ancora tenuto fuori dai giochi dai problemi fisici, l'Old Wild West Udine contro la Staff Mantova ha potuto invece contare sui 34 punti della "combinata" tra i due ultimi arrivati: l'ottimo Alessandro Gentile (20) e Diego Monaldi (14). L'allenatore Carlo Finetti finalmente sorride: «Un bravo grande come una casa a tutta la squadra e a ogni singolo componente di questo gruppo al termine di una settimana difficile, conclusa comunque con la conquista dei due punti. Abbiamo tenuto Mantova a quota 65, grazie a un secondo tempo in cui sotto il profilo difensivo abbiamo avuto un'altra faccia, dopo un primo sicuramente complicato».

Il quadro completo dei risultati del girone Rosso: RivieraBanca Rimini-Flats Service Fortitudo Bologna 81-83, Unieuro Forlì-Tassi Group Ferrara 97-89, Hdl Nardò-Gesteco Cividale 91-86 dts, Tramec Cento-OraSì Ravenna 80-56, Umana Chiusi-Caffè Mokambo Chieti 59-73, Allianz Pazienza San Severo-Giorgio Tesi Group Pistoia 56-85, Old Wild West Udine-Staff Mantova 73-65. Classifica: Unieuro, Tramec e Tesi Group 32 punti; Old Wild West 26; Gesteco e Fortitudo 22; RivieraBanca e Hdl 18; Tassi 16; Umana e Staff 14; OraSì e Allianz Pazienza 12; Mokambo 10.

### DONNE

Dopo l'inatteso passo falso a Bolzano, sponda Alperia, le ragazze della Delser Udine hanno fatto la voce grossa a Villafranca di Verona. Anche perché, con una Sara Ronchi del genere (meravigliosa, nonostante l'uno su 6 al tiro da tre), potevano permettersi. In classifica le prime 4 hanno fatto ormai il vuoto. Il Sanga non accenna a frenare, mentre Castelnuovo Scrivia non cede di un millimetro e rimane in scia. Le Apu Women, terze a pari merito con Costa Masnaga, sabato al palaBenedetti dovranno vedersela proprio con quest'ultima, peraltro in formissima, come certificano le 8 vittorie consecutive.

**LE RAGAZZE DELLA DELSER APU STRAPAZZANO IL VILLAFRANCA E CONSERVANO IL TERZO POSTO**

I risultati della quarta di ritorno nel girone Nord: Autosped Castelnuovo Scrivia-Posaclima Ponzano Veneto 63-43, Podolife Treviso-Futurosa Trieste 64-62, Velcofin Interlocks Vicenza-MantovAgricoltura Mantova 53-45, Valbruna Bolzano-Il Ponte Casa d'Aste Milano 51-62, Ecodent Villafranca-Delser Udine 67-77, Dimensione Bagno Carugate-Logiman Broni 63-58, Limonta Costa Masnaga-Alperia Bolzano 81-56. Classifica: Il Ponte Sanga 32; Autosped 30; Delser, Limonta 28; Logiman, Podolife 18; Dimensione Bagno 16; Alperia, MantovAgricoltura 14; Futurosa 12; Ecodent 10; Valbruna 8; Posaclima 6; Velcofin 4.

**Carlo Alberto Sindici**



# Pink Panthers seconde Itas Ceccarelli tranquilla

**VOLLEY A2 ROSA**

Turno più che positivo per le "rappresentanti friulane" nella serie A2 femminile. Sono arrivate due vittorie che hanno permesso all'Itas Ceccarelli Group Martignacco d'installarsi in una posizione tranquilla di classifica e alla Cda Talmassons di mantenere la seconda piazza, in rimonta sulle dirette avversarie dell'Omag di San Giovanni in Marignano.

Vittoria netta, quella di Martignacco: 3-0 sul fanalino di coda Peugia. Un successo mai in discussione, nato grazie anche all'ottima prova in attacco di Elisa Bole, che si è ottimamente alternata - grazie al cambio under - con Sara Cortella. Una rimonta pazzesca, quella operata dalla Cda Talmassons, che non vuole più saperne di fermarsi e conquista la nona vittoria consecutiva in campionato, agganciando proprio l'Omag al secondo posto in classifica, ma avendo giocato una partita in meno rispetto alle rivali. Dopo essere state sotto nel punteggio durante i primi due set, c'è stata una grande reazione d'orgoglio e di tecnica da parte delle ragazze di Leo Barbieri, che hanno potuto contare anche sulle buone prove individuali di Milana e Costantini, entrambe capaci di marcare 15 punti a tabellino. Le Pink Panthers ritroveranno il proprio pubblico già nel turno infrasettimanale di domani, contro il Soverato. Cercheranno pure di fare un favore alle "cugine", considerando il fatto che le calabresi inseguono a un solo punto di distanza le ragazze di Gazzotti.

Le biancoblù invece saranno in trasferta conto l'Anthea Vicenza con l'obiettivo di staccare definitivamente le beriche in graduatoria. Con una vittoria da tre punti, il team del presidente Bulfoni aumenterebbe il proprio vantaggio quasi in doppia cifra, guadagnando una tranquillità largamente anticipata.

**Mauro Rossato**



# Vittozzi e Della Mea ai Mondiali La sappadina può salire sul podio

**SPORT INVERNALI**

Quella iniziata ieri è la settimana più importante della stagione per due delle principali esponenti del movimento regionale degli sport della neve. Lisa Vittozzi è senza dubbio la regina e nelle prime tappe di Coppa del Mondo ha esaltato tutti, anche chi l'aveva criticata negli ultimi anni. Lara Della Mea finalmente ha trovato spazio nella seconda manche dello slalom e il risultato dell'ultima gara di Coppa a Spindleruv Mlyn (diciannovesima, terzo miglior piazzamento in carriera), le ha innalzato morale e autostima.

Ebbene, per Lisa e Lara è ora tempo di Mondiali, con quelli di sci alpino iniziati ieri con la combinata femminile vinta dall'azzurra Federica Brignone, mentre il biathlon esordirà domani alle 14.45 con la staffetta mista (diretta su RaiSport ed Eurosport), gara che ha regalato a Vittozzi il bronzo olimpico a PyeongChang 2018 e quello iridato a Ostersund 2019 (dove vinse anche l'argento nell'individuale, il format che l'ha vista trionfare lo scorso mese a Ruhpolding). Se la sappadina, che sabato scorso ha compiuto 28 anni, manterrà la condizione mostrata tra dicembre e gennaio, potrà andare a caccia di medaglie in ogni gara singola, ma ci sono possibilità anche nelle prove a squadre, fermo restando che Norvegia e Francia sono superiori. Nel biathlon, però, può accadere di tutto: è questo che ha contribuito al deciso aumento di appassionati per la disciplina, certamente la più "on fire" fra quelle invernali.

**BIATHLETA** La sappadina Lisa Vittozzi in gara: vive un buon periodo di forma

E Della Mea? Dovrà pazientare per entrare in lizza. Sarà certamente al cancelletto dello slalom di sabato 18, ma potrebbe trovare spazio anche nel parallelo a squadre di martedì prossimo, che ai Mondiali le ha riservato gioie e dolori. Nel 2019, infatti, conquistò il bronzo da protagonista, a Cortina 2021 si ruppe il legamento crociato del ginocchio nella prima discesa. Lara ha dimostrato di esprimersi bene in questa particolare specialità, che trova pochissimo spazio durante la stagione non solo in Coppa del Mondo ma anche nei circuiti minori, quindi c'è qualche possibilità che lo staff azzurro le dia fiducia.

In ogni caso ha preso il via un mese intensissimo, visto che appena conclusi i Mondiali di sci alpino e biathlon prenderanno il via quelli del nordico, dove tra fondo, salto e combinata è attesa la presenza di un consistente numero di friulani. Peccato che nella rassegna iridata del biathlon non abbia trovato spazio Daniele Cappellari. Il fornese probabilmente sarebbe stato al via, se lo staff tecnico azzurro non avesse deciso di dare fiducia a Hofer, che in tutta la stagione ha disputato solo una prova (sabato in Ibu Cup, chiudendo oltre il 50° posto), ma ha dalla sua un palmares di alto profilo. Niente da fare nemmeno per i cugini Eleonora e Daniele Fauner.

**Bruno Tavosanis**



# Forum Julii muove la classifica grazie al bonus difensivo

**RUGBY FEMMINILE**

Alla seconda partita del 2023 il Forum Julii abbandona quota zero nel campionato di serie A femminile di rugby. La Rappresentativa regionale è rientrata dalla trasferta di Feltre con tante certezze e il punto di bonus difensivo (avendo perso con uno scarto non superiore ain 7 punti), che le permette di muovere la classifica. Le ragazze dei coach Bruno Iurkic e Mirco Imperatori sono apparse in campo molto organizzate e, se non fosse stato per un primo quarto in cui hanno sofferto il gioco aggressivo delle padrone di casa, il risultato finale (17-10 per Feltre, con mete friulane di Lauraye e Castellan) sarebbe potuto essere diverso.

Spicca in casa Forum la prestazione della mischia, in grado di mettere sul campo una partita trascinante e determinata. Nota di merito in particolare per il pilone Nicole Corva, ma anche per Bianca Tomadini, Matilde Buzzan, Lucia Castellan e Caterina Blaskovic.

«Non posso che essere orgoglioso di queste ragazze - dice Iurkic -. Stiamo crescendo costantemente e lo dimostriamo gara dopo gara. La strada è quella giusta e sono certo che le soddisfazioni arriveranno. Questo gruppo sta costruendo il futuro del "movimento ovale" femminile del Friuli Venezia Giulia». Bianca Tomadini aggiunge: «Potevamo vincere questo match, ne siamo consapevoli, ma stiamo facendo un passo avanti alla volta e, soprattutto, davanti alle difficoltà il gruppo risponde sempre. Siamo unite e intenzionate a continuare l'avventura in serie A. Le vittorie arriveranno - conclude ottimista -, sono certa che tutte assieme ci divertiremo non poco, anche dal punto di vista dei risultati».

**B.T.**

# IL CT AMADORI "LANCIA" IL CYCLING TEAM FRIULI

▶Visita importante alla corte del sodalizio guidato dal presidente Roberto Bressan

▶Nel calendario primaverile ci sono sfide in Belgio, Germania e Francia

**BIANCONERI** Foto del gruppo completo del Cycling Team Friuli con dirigenti e staff A destra c'è anche il ct degli azzurrini Marino Amadori, indimentcabile ciclista

**CICLISMO**

Il tecnico della Nazionale Under 23, Marino Amadori, ha visitato le strutture del Cycling Team Friuli e seguito sulle strade della regione l'allenamento dei bianconeri. Un "contatto" particolarmente gradito, che testimonia l'attenzione del tecnico federale per i ciclisti friulani. Tutto il gruppo sta perfezionando la preparazione con sedute mirate, in vista del prossimo doppio debutto di fine mese con Coppa San Geo e Firenze-Empoli, due classiche di apertura che apriranno la stagione 2023.

**ONORE**

«Consideriamo l'arrivo del tecnico azzurro Amadori come un onore per la nostra società - commenta il direttore sportivo Renzo Boscolo -, sia per la stima che nutriamo nei suoi confronti, sia per la dimostrazione di attenzione da parte federale sui nostri ragazzi, che hanno sempre cercato di dare il meglio con la maglia della Nazionale, sia su strada che su pista. Anche quest'anno abbiamo numerosi profili che potrebbero essere utili alla causa azzurra. Sono certo che i ragazzi non risparmieranno le energie per meritarsi una convocazione agli appuntamenti che contano. Ringraziamo nuovamente l'amico Marino per questa visita, un'occasione che ha fortemente voluto creare per testimoniare anche a tutto lo staff l'apprezzamento ai massimi livelli del nostro lavoro».

**CALENDARIO**

Il Cycling Team Friuli esordirà nell'ultimo sabato di febbraio con due gare: la Firenze-Empoli e la Coppa San Geo a Brescia. Il giorno dopo, domenica, un gruppo si fermerà in Toscana per disputare la Torre di Fucecchio e un altro correrà a Imola. Nel primo weekend di marzo i bianconeri gareggeranno al Memorial Polese di San Michele. Nel frattempo, oltre che per la classica belga Gand-Wevelgem, la società del presidente Roberto Bressan ha ricevuto l'invito per il Gp di Francoforte (primo maggio, in Germania) e la Flece delle Ardenne (7 maggio, in Belgio). È rimasto nel team bianconero il leader delle classifiche di rendimento Nicolò Buratti. Accanto a lui, confermati il fiumano Bryan Olivo e l'ex portacolori del sodalizio pordenonese Daniel Skerl, nonché il talento bujese Matteo Milan, che ha già ottenuto tre vittorie al primo anno nella categoria. Accanto allo zoccolo duro friulano ci sono i trentini Marco Andreaus e Andrea Debiasi, il veronese Davide De Cassan e l'inglese Oliver Stockwell, oltre naturalmente al pistard Matteo Donegà.

**RINFORZI**

Tra i nuovi arrivi brillano la promessa Alberto Bruttomesso (vincitore di una tappa al Giro d'Italia Under 23) e il campione slovacco Tomas Sivok. In gruppo pure Alessandro Da Ros del Fontanafredda e il sandanielese Giovanni Bortoluzzi, per testimoniare l'attenzione e la fiducia nel crescere i giovani talenti del Friuli Venezia Giulia, dando loro un'opportunità per accedere alla categoria superiore. L'ultimo arrivato è un giovane russo: Valery Shtin. Questa la rosa completa 2023 del Cycling Team Friuli: Marco Andreaus (classe 2003), Giovanni Bortoluzzi (2002), Alberto Bruttomesso (2003), Nicolò Buratti (2001), Alessandro Da Ros (2004), Andrea De Biasi (2001), Davide De Cassan (2002), Matteo Donegà (1998), Matteo Milan (2003), Bryan Olivo (2003), Valery Shtin (2004), Tomas Sivok (2004), Daniel Skerl (2003), Oliver Stockwell (2002).

**Nazzareno Loreti**



# Il cordenonese Lucchese firma il record ai regionali

**NUOTO**

In un momento della stagione in cui non si gareggia in vasca lunga (50 metri), la squadra Master della Uisp Nuoto Cordenons è riuscita comunque a cogliere buoni risultati a Lignano, sede dei Campionati regionali del Veneto. A brillare è stato in particolare Andrea Lucchese. Con l'1'1"03 nei 100 rana ha vinto la classifica Assoluta (davanti ad atleti di 25 anni più giovani) e stabilito il nuovo record regionale nella categoria M45, migliorando il proprio personal best stabilito agli Europei estivi di Roma. Ottima anche la performance nella doppia distanza, chiusa in 2'40"50. Risultati lusinghieri sono stati conseguiti anche dal resto della formazione con Sirja Narduzzi, bronzo assoluto nei 50 farfalla; Giorgio Vivan (100 rana e 200 misti); Gabriele Parigi (200 misti); Walter Pillon (50 e 200 stile); Leonardo Pellizzon (50 stile e 100 misti); Sandro Metlika (50 stile e 50 rana) e Giorgia Cappella (100 e 400 stile). Il responsabile tecnico Giacomo Bigaran non nasconde la soddisfazione: «Non avendo preparato questo appuntamento in vasca lunga, i ragazzi hanno dimostrato un notevole adattamento. Rispetto a un anno fa hanno nuotato ben più veloci nelle varie distanze e questo fa ben sperare, soprattutto in vista dei regionali del 19 febbraio a Monfalcone. Spiace per l'assenza di Roberto Romanin, infortunato, che certamente si rifarà».



# L'energia del "martello" Simon Hirsch per spingere la Tinet verso i playoff

**VOLLEY A2**

Dopo la sconfitta subita in casa della capolista Vibo Valentia e la pausa di campionato, la Tinet si sta preparando per la gara interna di sabato contro la Libertas Cantù. La matricola gialloblù vuole rialzarsi subito in chiave playoff, ricordando anche la sconfitta subita a novembre in Lombardia da parte del sestetto comasco. Ora però i passerotti possono contare sulle prestazioni dell'opposto tedesco Simon Hirsch, arrivato il 20 gennaio direttamente dall' Hebar Pazardzhik, team della massima serie bulgara.

**COLOSSO**

Coach Dante Boninfante, che già conosceva lo schiacciatore teutonico, ha potuto constatare direttamente in campo le potenzialità del nuovo acquisto. Originario di Ulm, classe 1992, Hirsch può contare su 205 centimetri d'altezza, una grande esplosività muscolare, le notevoli capacità tecniche e sul bagaglio delle precedenti esperienze italiane in Superlega con le maglie di Vibo, Milano, Monza, Cisterna e Sora, oltre a quelle internazionali con il Narbonne in Francia, con il Friedrichshafen in patria e con il Suwon nella Corea del Sud. Nell'A1 italiana ha già messo a segno 1650 punti. Il top lo ha raggiunto nella stagione 2015-16, quando ha chiuso al nono posto tra i migliori marcatori, dietro mostri sacri come Atanasijevic, Juantorena, Kovacevic e Sander.

**FELICE**

Si è già ambientato. «Sono molto contento di essere a Prata - garantisce il "martello" edesco -: in queste settimane ho trovato subito il feeling con la squadra e con coach Dante Boninfante, che conosco ormai da qualche anno per averci giocato assieme a Latina. Sono a disposizione della squadra. Ho potuto subito scendere in campo perché reduce dal massimo campionato bulgaro. Mi avevano parlato bene dell'ambiente di Prata e, anche se sono arrivato da pochi giorni, mi sono subito reso conto che la società, la città e il pubblico sono al top». Dopo la partita persa (secco 3-0) a Vibo Valentia, gli azzurrini Mattia Boninfante e Luca Porro hanno raggiunto direttamente Roma per un'occasione speciale. Tutte le Nazionali della Fipav sono state ricevute in udienza privata in Vaticano da Papa Francesco. Il sommo pontefice ha accolto atleti e staff, proponendo loro un messaggio che paragonava i fondamentali della pallavolo con i valori universali. Sicuramente, per le due "punte" della Tinet, è stata una giornata indimenticabile.

**N.L.**



**OPPOSTO** In alto Simon Hirsch della Tinet (con il numero 18) in campo; qui a sinistra in sede con il dg Dario Sanna (Foto Moret)

**IL TEDESCO: «HO TROVATO SUBITO IL FEELING GIUSTO CON LA SQUADRA» BONINFANTE E PORRO RICEVUTI DAL PAPA**

# Il quindicesimo sigillo consecutivo manda in fuga la compagine azzanese

**BASKET D**

Quindicesima vittoria, con tanto di dedica pubblica da parte della squadra a coach Eleonora Carrer che compiva gli anni, per l'Azzano capolista. Una compagine sempre più irraggiungibile dalle squadre che seguono in graduatoria, tutte quante ormai costrette (senza eccezioni) a guardare con il binocolo il quintetto targato Bcc Pordenonese e Monsile. Padroni di casa di fatto in difficoltà soltanto nella frazione di apertura, quando subiscono ben sette canestri dalla lunga distanza, quattro dei quali "firmati" dal solito Venturelli. Non fosse per De Santi (tre bombe a sua volta nel cesto degli adriatici), la compagine lignanese scapperebbe già via (23-31 il parziale alla sirena). Nel secondo quarto si mette a bombardare sistematicamente pure la Bcc (tre siluri di Filippo Botter, due di Bondelli) e la partita comincia a girare. Il solito De Santi sorpassa nel finale di terzo quarto (62-61). Nei 10' che rimangono il Lignano va in riserva e subisce l'assalto decisivo dell'Azzano.

Nella quarta di ritorno di serie D, girone Ovest, si registrano pure il ko interno della Nord Caravan Roraigrande contro la Blue Service Fagagna (72-79), il successo di misura dell'Arredamenti Martinel Valenoncello sulla Coop Casarsa (76-75) e quello, più netto, della Dap Sigma Zoppola sulla Libertas Fiume Veneto (78-66).

**Carlo Alberto Sindici**



| | |
|---|---|
| **BCC AZZANO** | **83** |
| **LIGNANO** | **73** |

**BCC PORDENONESE E MONSILE AZZANO:** De Santi 22, Zambon 12, Luca Turchet 5, Filippo Botter 15, Mezzarobba 12, Bondelli 9, Liva, Federico Botter 6, Colombo 2, Migliorini, Costa n.e., Muzzo n.e. All. Carrer.

**POLISPORTIVA LIGNANO BASKET:** Galasso 15, Norbedo 4, Moschioni 6, De Bin 19, Casoli 5, Andreatta, Venturelli 24, Cotic n.e. All. Radegonda.

**ARBITRI:** Allegretto di San Quirino e Verardo di Porcia.

**NOTE:** parziali 23-31, 45-48, 64-63. Spettatori 150.

**COACH** Eleonora Carrer: successo sul parquet con gli auguri di buon compleanno

# Cultura & Spettacoli

IL CURATORE

**Andrea Visentin: «Abbiamo costruito un programma multidisciplinare. A tradurlo in pratica saranno attori scrittori, poeti e musicisti»**

Martedì 7 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

La rassegna Dedica festival, dedicata all'autrice francese, allarga il suo ambito, coinvolgendo anche Bagnaria Arsa, Fontanafredda e San Martino al Tagliamento con letture sceniche, narrazioni in musica e conversazioni

# Anteprima de Kerangal

RASSEGNA

Prenderà il via mercoledì la rassegna che anticipa l'edizione 2023 di Dedica Festival. Undici appuntamenti, fino al 5 marzo, tutti a ingresso gratuito e distribuiti in altrettanti comuni della regione, con tre nuovi ingressi, Bagnaria Arsa, Fontanafredda e San Martino al Tagliamento, che affiancheranno Azzano, Budoia, Cordenons, Pordenone, Sacile, Sesto al Reghena, Udine, Zoppola. È il modus operandi di Anteprima Dedica 2023 a Maylis de Kerangal, percorso di avvicinamento al festival, atteso a Pordenone dal 18 al 25 marzo. Undici tappe alla scoperta di una delle più rilevanti scrittrici contemporanee, l'autrice francese Maylis de Kerangal.

«Seguendo le suggestioni evocate dalla sua prosa ampia, tagliente, accurata e allo stesso tempo poetica e storie che spesso hanno per protagonisti persone ai margini della società o i riti di passaggio - spiega Andrea Visentin, curatore del progetto - abbiamo costruito un programma di letture sceniche, narrazioni in musica, conversazioni. A tradurlo nelle varie espressioni artistiche saranno ancora una volta attori, scrittori, poeti e musicisti».

LE TAPPE

Prima tappa, mercoledì 15 febbraio, nella sede Mare Verde di Servizi Cgn, nella Zona industriale Sud di Pordenone, alle 18.15, sarà "Dedica a Maylis de Kerangal", introduzione a tutto tondo dell'autrice, a cura di Annamaria Manfredelli, con letture dell'attrice Carla Manzon e accompagnamento musicale della violoncellista Elisa Fassetta.

L'ex chiesa di San Gregorio, a Sacile, venerdì 17 febbraio, alle 20.45, ospiterà il primo degli eventi costruiti da Thesis per Anteprima Dedica. Si tratta di "Canoe", lettura scenica dall'omonimo libro di racconti di de Kerangal, originati dal desiderio di sondare la natura della voce umana. Affidato a Nicoletta Oscuro, attrice, cantante e ricercatrice, con l'accompagnamento del musicista Matteo Sgobino, sarà poi rappresentato, il 24 febbraio, alle 20.45, nella sala consiliare di San Martino al Tagliamento e, giovedì 2 marzo, alle 20.45, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons.

"Il pranzo della domenica. Voci dalla cucina in un giorno di festa" è il titolo della narrazione in musica, un invito a tavola sulla traccia del romanzo di de Kerangal "Un chemin de tables", per riscoprire quel senso di conviviale condivisione che la frettolosa dimensione del nostro tempo ci ha fatto dimenticare: saranno un maestro dell'affabulazione come Angelo Floramo e il fisarmonicista Gianni Fassetta a provocare l'appetito degli ospiti, facendo risuonare note e parole, sabato 18 febbraio ad Azzano Decimo, nel teatro Mascherini, giovedì 23 febbraio nella sala parrocchiale di Sevegliano di Bagnaria Arsa e mercoledì 1.marzo a Zoppola, nell'auditorium comunale, sempre alle 20.45.

Ritornano quest'anno le letture itineranti nelle librerie di Udine: sabato 25 febbraio, dalle 17, con partenza dalla Feltrinelli e tappe successive all'Einaudi e alla Libreria Moderna Udinese. Protagonisti del reading musicale "Riti di passaggio", saranno l'attrice e regista Carlotta Del Bianco e il musicista Jacopo Casadio. Il reading sarà proposto in forma di recital anche domenica 5 marzo, alle 17.30, nell'ex latteria di Budoia.

Ha come riferimento il libro "Nascita di un ponte", infine, il progetto atteso sabato 4 marzo, alle 20.45, nell'auditorium Burovich di Sesto al Reghena, "La colpa al capitalismo", lettura sonorizzata di e con Francesco Targhetta, una fra le voci più originali e nitide della poesia italiana, nuovo suo capitolo dedicato all'indagine in versi dell'esistenza e delle contraddizioni che estenuano oggi il mondo occidentale. La colonna sonora di Freddie Murphy e Chiara Lee sostiene gli stessi suoni e respiri dei versi, aprendone un'ulteriore dimensione.

Completa il percorso l'appuntamento riservato alla scuola in programma il 23 febbraio a Fontanafredda, "I sogni son... cuscini", curato da Maria Balliana. Si terrà nelle Scuole primarie Marconi e Pellico dell'Ic Levi Montalcini di Fontanafredda.



PROTAGONISTA La scrittrice francese Maylis Le Gal de Kerangal

## Al "Tartini" un concerto per festeggiare il Master

Proseguono i "Concerti" del Conservatorio, il cartellone musicale a cura del Direttore del Conservatorio Tartini Sandro Torlontano con il responsabile della produzione artistica Luca Trabucco. Oggi, come sempre alle 20.30 nella Sala Tartini di Via Ghega 12, un altro appuntamento del percorso interamente dedicato al pianoforte – per festeggiare il prestigioso Master di II livello in pianoforte avviato le scorse settimane, che rappresenta una preziosa conquista per la storica Istituzione triestina di Alta Formazione musicale –: il concerto del duo pianistico Branka Drakul e Tamara Pec?enicaIn programma musiche di Sergej Rachmaninov (Suite n. 1, Vocalise n. 2 per due pianoforti), Dmitri Shostakovich (Concertino in la minore per due pianoforti), Camile Saint-Saens (Danza Macabra per due pianoforti) e Darius Milhaud (Scaramouche). Ingresso libero, previa prenotazione allo 040.6724911, oppure su infoline.conts.it.

## "Pozzis, Samarcanda!" in viaggio con Cocco

Questa sera, alle 20, torna al Visionario l'applaudito road movie "Pozzis, Samarcanda!" Ospiti in sala il regista Stefano Giacomuzzi e Cocco, il protagonista del film. Cocco e Stefano sono due amici improbabili legati da un unico obiettivo: arrivare a Samarcanda. Cocco ha 73 anni, un passato tormentato ed è l'unico abitante di Pozzis, paese abbandonato sulle montagne friulane. Da sempre sogna di partire verso Est, in sella alla sua Harley-Davidson del '39. L'incontro con Stefano, regista di 22 anni, rende il sogno realtà. Nasce così un viaggio donchisciottesco: 37 giorni, 9 stati e 8.000 km per arrivare fino nel cuore dell'Asia. Cocco in sella alla sua moto, con Stefano al seguito, su un furgone con una troupe cinematografica, per realizzare un film sull'impresa e la travagliata storia dell'amico. Tra mille difficoltà, dubbi ed imprevisti, anche drammatici, sarà la loro amicizia a permettere ad entrambi di raggiungere la propria meta.

# "Estate in dicembre", donne travolte dall'amore

TEATRO

È una famiglia tutta al femminile, che potrebbe piacere molto a Pedro Almodóvar, quella di cui racconta *Estate in dicembre*, saga dolceamara in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la rassegna "Tempi Unici", oggi (alle 18 e alle 21).

Scritto dalla drammaturga madrilena Carolina África Martín Pajares, considerata tra le voci più interessanti del panorama spagnolo, e diretto dal regista friulano Andrea Collavino, lo spettacolo vede protagoniste cinque pirotecniche attrici - Fiammetta Bellone, Elsa Bossi, Sara Cianfriglia, Elena Dragonetti, Alice Giroldini – rappresentare generazioni diverse all'interno della stessa stravagante famiglia: madri, figlie, nonne, legate indissolubilmente in un groviglio di sentimenti. Una storia apparentemente semplice, quotidiana, minimale, che riesce a coinvolgere ognuno di noi, fra morsi di vipera e colpi bassi, ma anche dolcissime carezze e irresistibili risate, per sciogliersi, infine, nel riscatto dell'amore.

*Estate in dicembre* è uno spettacolo prodotto dal Teatro Nazionale di Genova. Carolina África Martín Pajares (Madrid 1980), dopo gli studi Real Escuela Superior de Arte Dramático (Resad) di Madrid, ha proseguito nell'attività teatrale, sia come attrice e regista, sia come drammaturga. La notorietà nazionale giunge proprio grazie alla prima edizione di *Verano en Diciembre*, con cui, nel 2012, si aggiudica il prestigioso Premio Calderón de la Barca e numerosi altri riconoscimenti. Successo poi replicato con *Vientos de Levante* (presentato al Teatro Espanol nel 2017) e con le opere successive, allestite in molti Paesi del mondo e tradotte in numerose lingue.

Andrea Collavino (1969) friulano, diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano nel 1992, approfondisce negli anni la propria formazione, partecipando a laboratori e workshop con registi qualificati come Eimuntas Nekrosius e Peter Brook. Come attore ha lavorato con grandi maestri del panorama italiano e internazionale, tra i quali Gabriele Vacis, Alfonso Santagata, Marco Baliani, Giorgio Strehler, Simon Balazs, Cesare Lievi, Gigi Dall'Aglio. Collavini è autore e regista di numerosi spettacoli, ha lavorato nel cinema con Alessandro D'Alatri, Carlo Mazzacurati e Alberto Fasulo e ha realizzato numerosi programmi radiofonici. Da qualche anno svolge anche attività formative in diverse realtà teatrali. È attualmente impegnato in tournée, in qualità di attore, con lo spettacolo *Balasso fa Ruzante* (amori disperati in tempo di guerre).

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha già proposto le sue regie di *Zoran e il cane di porcellana* (2015) e *Genius loci. Dov'era... com'era*, a quarant'anni dal terremoto (2016).

REGISTA Andrea Collavino

SONO I SENTIMENTI LA PAROLA CHIAVE DI QUESTA COMMEDIA TUTTA AL FEMMINILE FRA COLPI BASSI E DOLCISSIME CAREZZE



Contest

## Raccontinclasse Le premiazioni degli elaborati all'ex convento

**Torna finalmente in presenza Raccontinclasse, il contest di scrittura narrativa promosso dal Liceo Leopardi – Majorana di Pordenone, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it, quest'anno al traguardo della sua XV edizione. Le suggestioni ispirate da brevi estratti della raccolta poetica Giulia, L'evaso e la Verfallenheit (Collana gialla Pordenonelegge-Samuele Editore), con versi di Alessandro Stoppa, Letizia Gava e Andrea Cozzarini, sono state lo spunto iniziale per i racconti sviluppati dai giovani partecipanti, ben 158 studentesse e studenti dei Licei di Pordenone (68 studenti) e delle scuole medie di Pordenone, Cordenons, Porcia, Prata, Fiume, Azzano, San Quirino, Fontanafredda, Castelnovo del Friuli, Casarsa, Spilimbergo, Maniago, San Giorgio della Richinvelda, Chions, Vajont, Montereale Valcellina (90 studenti).**

LE TRACCE

**"Non saprei dire dove da ultimo / l'ho visto, se era ieri o anni fa", recita il verso di Letizia Gava, tratto dalla poesia Musica sospesa; "Oggi non sta fermo un secondo, il vento" è invece il verso di Andrea Cozzarini, estratto da Giulia e altre poesie; "Venivano correndo da Est, il vicolo cieco sotto lo studio", infine, il verso di Alessandro Stoppa, tratto da Verfallenheit.**

**I giovani poeti, tutti ex allievi del Liceo Leopardi–Majorana, saranno testimonial delle premiazioni e ideali ambasciatori del piacere di cimentarsi con la scrittura.**

**L'appuntamento per la proclamazione e premiazione dei vincitori è fissato per oggi pomeriggio, alle 17, al Convento di San Francesco, in piazza della Motta, a Pordenone.**

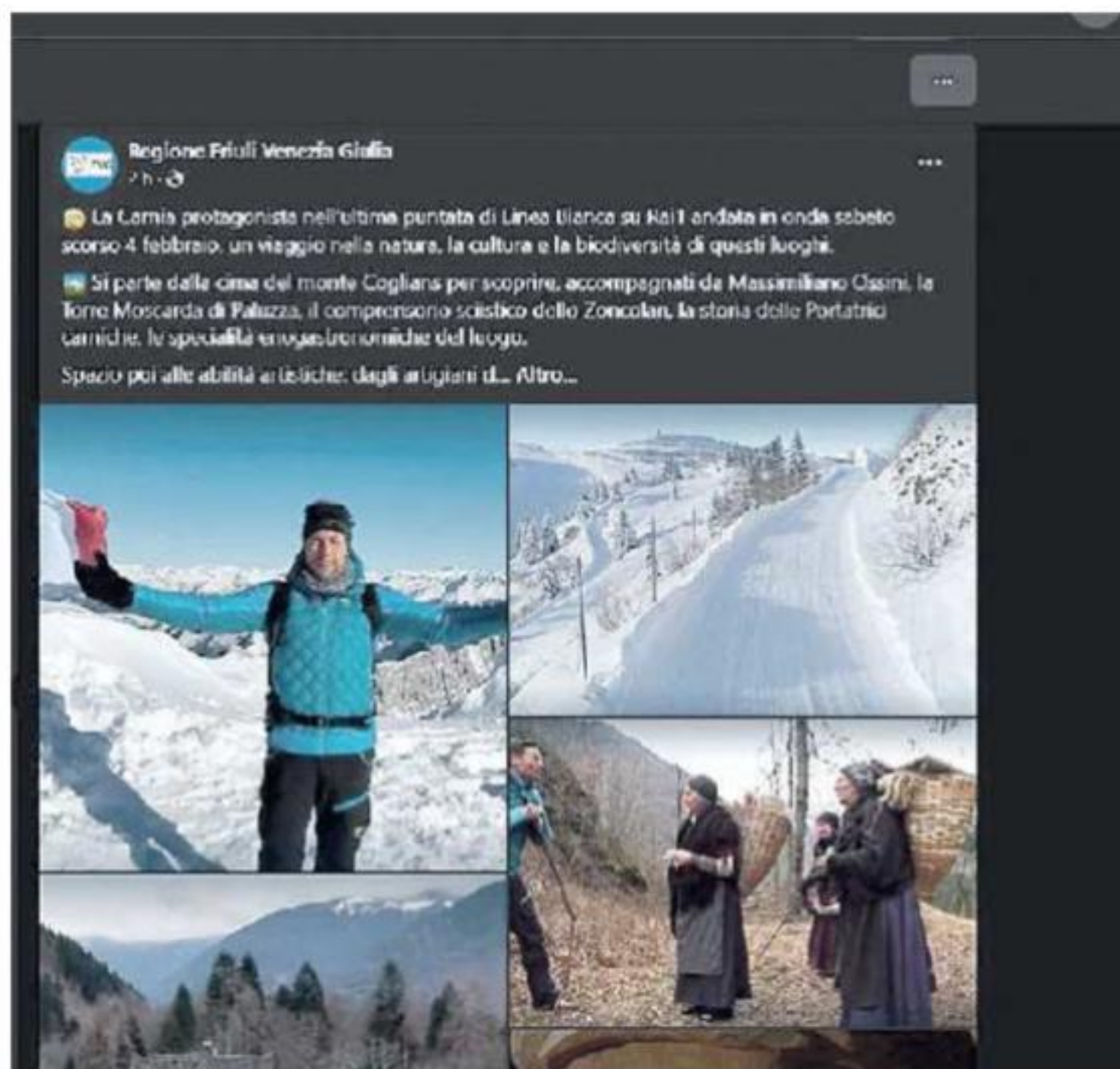
**I premi saranno assegnati fra i racconti selezionati, 15 per i partecipanti del Liceo e altri 15 scelti fra gli elaborati dei colleghi delle scuole Secondarie di I grado da una Commissione di docenti coordinata dagli insegnanti Angela Piazza e Patrizio Brunetta. Composti in classe il 16 dicembre scorso, i testi erano pervenuti in forma anonima alla Giuria, delle quale fanno parte i due "Prof", scrittori notissimi, Andrea Maggi ed Enrico Galiano. La Giuria 2023 è composta inoltre da Teresa Tassan Viol (presidente onoraria), dalla curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet, dai giornalisti Lorenzo Marchiori della redazione Il Gazzettino e da Cristina Savi della redazione Messaggero Veneto, e da Paola Schiffo di Fondazione Pordenonelegge.**

# Facebook in lingua friulana Oggi presentazione ufficiale

**FRIULANO**

La lingua friulana è sbarcata su Facebook. Incredibile, ma vero. Provate a entrare nelle impostazioni dell'applicazione e cambiare lingua, tra quelle disponibili adesso compare anche la marilenghe. È l'ultima novità di Meta, che ha stretto una collaborazione con la Regione Fvg, al fine di integrare il friulano tra le lingue supportate. Una curiosità in più sul social più diffuso, che renderà felici anche i friulani all'estero, i quali potranno sentirsi un po' più a casa.

**COSA CAMBIA**

Niente più "Mi piace", quindi. Da oggi l'utente può esprimere la propria reazione a un post con un "mi plâs" o commentare con il pulsante "comente". Scegliendo il friulano per il proprio account, questo resterà impostato per sempre, per cui pulsanti, titoli e altri contenuti testuali saranno tutti in friulano. Dagli *amis*, ai *grups*, alle *sezion gnovis*, il menu di *ricercje* sarà solo in lingua friulana. Non è la prima volta che Facebook dimostra interesse e sensibilità verso le lingue minoritarie. Era già capitato nel 2016, quando il fondatore di Meta, multinazionale che gestisce i servizi di rete sociale Facebook, Instagram e Whatsapp, aveva aperto le porte del suo regno virtuale al sardo e, anche in questo caso, "Mi piace" era stato tradotto in "M'agradat". Ora però questa funzionalità è diventata disponibile anche per il pubblico social del Friuli Venezia Giulia, che sulla propria bacheca Facebook ora troverà: *ce sêstu daûr a pensâ?* A quel punto sarà un attimo divertirsi tra *zonte a storie* e *video in dirette*.

**FACEBOOK** La marilenghe è ora implementata nel social di Meta

**LA PRESENTAZIONE**

Benché l'iniziativa, promossa dall'Arlef sia già decollata su Facebook, oggi, alle 10.30, sarà ufficialmente presentata a Udine nella sede della Regione (sala Pasolini). Interverranno l'assessore ai Sistemi informativi del Fvg, Sebastiano Callari, e il collega alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, nonché Rosa Cialini, direttore Gsi (Government & Social Impact) Sud Europa, Medio Oriente & Africa di Meta, il presidente di Insiel Diego Antonini e il direttore di Arlef Eros Cisilino.

**Giulia Soligon**



**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Andrea Zambenedetti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**

## Diario

### OGGI

Martedì 7 febbraio
**Mercati:** Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

### AUGURI A...

Tanti auguri a **Sandro Volon** di Sacile, che oggi compie 22 anni, da mamma Angela e papà Giorgio, dal fratello Marco e dai nonni Gino e Valeria.

### FARMACIE

**AVIANO**
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

**AZZANO DECIMO**
▶Innocente, piazza Libertà 71

**CASARSA**
▶Cristofoli, via Udine 19

**MANIAGO**
▶Fioretti, via Umberto I 39

**PASIANO**
▶Romor, via Roma 90

**PORCIA**
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

**PORDENONE**
▶Comunale, via Montereale 32/b

**SACILE**
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

**SEQUALS**
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14.

### EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh: ore 16.30 - 21.00. **«DECISION TO LEAVE»** di P.Chan-wook: ore 16.45 - 20.45. **«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA»** di P.Genovese: ore 16.45 - 21.15. **«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA»** di P.Genovese: ore 18.45. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh: ore 19.00. **«TRIESTE È BELLA DI NOTTE»** di M.Segre: ore 19.15. **«GIGI LA LEGGE»** di A.Comodin: ore 16.30. **«SCIUSCIÀ»** di V.Sica con F.Interlenghi, R.Smordoni: ore 18.30. **«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston: ore 21.00.

### FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron: ore 16.30 - 20.30. **«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA»** di G.Leuzzi: ore 16.40 - 17.40. **«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA»** di P.Genovese: ore 16.45 - 20.10 - 22.20. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet: ore 17.20 - 19.50 - 22.15. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan: ore 17.30 - 20.00 - 22.40. **«THE PLANE»** di J.Richet: ore 17.35 - 19.40 - 22.10. **«LA PRIMA REGOLA»** di M.D'Epiro: ore 18.15 - 21.15. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi: ore 18.30 - 21.30. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan: ore 19.00. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh: ore 19.25. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 21.00. **«BABYLON»** di D.Chazelle: ore 21.10. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert: ore 21.50.

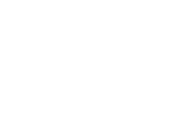
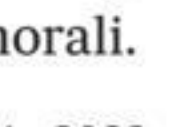
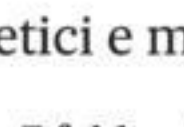
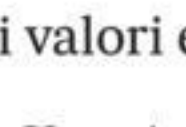
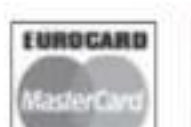
### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh: ore 14.45 - 17.00 - 19.15. **«POZZIS, SAMARCANDA»** di S.Giacomuzzi : ore 20.00. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh: ore 21.30. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet: ore 15.00. **«CUORE SELVAGGIO»** di D.Lynch: ore 19.00. **«GIGI LA LEGGE»** di A.Comodin: ore 15.00. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert: ore 20.30. **«DECISION TO LEAVE»** di P.Chan-wook : ore 14.40 - 17.20 - 21.20. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani: ore 16.40. **«DECISION TO LEAVE»** di P.Chan-wook: ore 19.10. **«TRIESTE È BELLA DI NOTTE»** di M.Segre: ore 15.05. **«BABYLON»** di D.Chazelle: ore 17.00. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan : ore 17.10 - 21.50.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15. **«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA»** di P.Genovese : ore 15.40 - 18.00 - 20.20.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 15.05 - 16.20 - 17.30. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 15.20. **«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA»** di G.Leuzzi : ore 15.20 - 15.55. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh: ore 15.40 - 18.30 - 21.30. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet : ore 15.50 - 16.40 - 18.00 - 20.50. **«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston : ore 16.00. **«BABYLON»** di D.Chazelle : ore 16.10 - 20.30 - 21.40. **«THE PLANE»** di J.Richet : ore 16.35 - 18.50 - 19.30 - 22.15. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan : ore 17.00 - 19.40 - 22.20. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 17.20 - 18.40 - 21.30. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 18.00 - 21.10. **«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA»** di P.Genovese : ore 18.40 - 19.20 - 21.45. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 20.00. **«HIDDEN - VERITÀ SEPOLTE»** di R.D'Antona : ore 22.20. **«ASSASSIN CLUB»** di C.Delamarre : ore 22.45..

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
**«THE SANCTITY OF THE SPACE»**: ore 19.00. **«EO»** di J.Skolimowski: ore 21.00.



Il 5 febbraio 2023 dopo lunga malattia è salita al cielo e ora riposa in pace

**Annamaria Da Ros**

ved. Scibelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Simonetta, la nipote Angelica, il genero Fabrizio, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie verranno celebrate il giorno giovedì 9 febbraio ore 10:00 presso la chiesa del Cimitero di San Michele.

Venezia, 7 febbraio 2023

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

Ing.

**Alberto Tomassini**

Nella ricorrenza del terzo anniversario dalla scomparsa, ricordiamo il suo esempio e i suoi valori etici e morali.

Venezia, 7 febbraio 2023